

Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

In questa sezione il Nucleo di Valutazione (NdV) analizza lo stato di maturazione interna del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) tenendo conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo. Vengono inoltre descritte le relazioni tra il NdV e i diversi attori dell'AQ e viene fornita una sintetica analisi per ambiti del Sistema AVA3 (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento), con focus in particolare sull'ambito C relativo alla Assicurazione della Qualità.

Per la stesura di questa parte della relazione il NdV si è avvalso principalmente di:

- Piano Strategico di Ateneo (PSA) [1] 2023-2028
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) [2] 2024-2026
- Relazione del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) [3] riferita al 2023 (approvata il 09/04/2024)
- Politica per la Qualità di Ateneo [4] (nuova versione approvata il 22/04/2024 dal Senato Accademico),
- Relazione sulla Performance 2023 [5]
- Relazione sulla gestione esercizio 2023 [6]
- elementi emersi durante l'audizione con il Presidente del PQA e i Prorettori e le Prorettrici avvenuto in occasione della riunione del NdV del 23/09/2024.

1.1.1. Ambito di Valutazione A – Strategia, pianificazione e organizzazione

L'Ateneo ha identificato il suo contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e i principali portatori di interesse (interni ed esterni) innanzitutto all'interno del Piano Strategico di Ateneo (PSA). Il PSA 2023-2028 è il secondo Piano Strategico adottato dall'Ateneo dopo quello relativo al 2020-2022, da cui prende origine in base al grado di raggiungimento degli obiettivi e dall'evoluzione dei contesti di riferimento locale e internazionale. A seguito anche del confronto con gli stakeholder è stata effettuata una analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats) nella quale i singoli elementi da considerare nella successiva programmazione vengono adeguatamente identificati e descritti. Il PSA 2023-2028 riporta la vision e la mission dell'Ateneo, fortemente radicate nel territorio nella prospettiva del "bene comune". Il Piano presenta i cinque gruppi valoriali (V1. Inclusività e Solidarietà; V2. Innovazione e responsabilità; V3. Formazione e competenza; V4. Benessere e sviluppo sostenibile; V5. Territorio, Europa e mondo) alla base delle scelte strategiche all'interno di cinque aree: A1. Didattica; A2. Ricerca; A3. Impegno sociale per il Territorio; A4. Internazionalizzazione; A5. Persone e luoghi. Per ogni area sono declinate più linee strategiche, ognuna delle quali contiene più obiettivi accompagnati da specifiche azioni, responsabilità politiche ed amministrative, indicatori qualitativi o quantitativi, baseline e target e tempistiche previste. Per ogni indicatore quantitativo è disponibile l'andamento dell'ultimo triennio. Dal momento che il Piano prevede un momento di revisione e monitoraggio nel 2025, i valori target degli indicatori sono stati individuati con questo orizzonte temporale.

Il NdV ha già espresso nella Relazione 2023 il proprio apprezzamento per il PSA 2023-2028 in relazione all'orizzonte, agli obiettivi, alla sensibilità sugli aspetti sociali e al contesto territoriale e, in modo particolare, alla chiarezza dell'impianto generale. Come già osservato, occasionalmente, la scelta dell'indicatore non sembra pienamente coerente con la definizione dell'obiettivo.

Nel 2024 l'Ateneo ha provveduto a redigere un Documento che descrive le modalità di monitoraggio del PSA. Il Documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico, nella seduta del 17/09/2024 e il monitoraggio è stato successivamente svolto secondo le modalità previste da tale documento: il monitoraggio degli indicatori è stato caricato, comprensivo di dati e commenti dei Responsabili politici, all'interno del gestionale Sprint, utilizzato anche per gli obiettivi delle strutture amministrative. Al termine di tale procedura, il Rettore e la Direttrice Generale, insieme ai Prorettori, hanno provveduto a definire una valutazione di sintesi. L'esito del monitoraggio, comprensivo dei dati, dei commenti e della valutazione conclusiva, è stato infine approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico, nella seduta del 22/10/2024.

Come già osservato nella Relazione 2023, si evidenzia per chiarezza che risultano due casi in cui gli indicatori non sembrano immediatamente coerenti/indicativi con la definizione dell'obiettivo e richiedono probabilmente uno specifico chiarimento:

- obiettivo D.LS3.02-07 - Assicurazione della Qualità e ampliamento dell'offerta formativa dei corsi di Dottorato di Ricerca; indicatore: numero di idonee/i nei concorsi di ammissione. Non è chiara la correlazione tra l'indicatore e l'obiettivo;
- obiettivo D.LS3.03-08 - Assicurazione della Qualità dell'offerta formativa delle Scuole di Specializzazione; indicatore: riduzione della percentuale di abbandono dal secondo anno di corso di Specializzazione. La percentuale mostrata nella serie storica è già bassissima.

Inoltre, si suggerisce di specificare meglio la scelta di alcuni indicatori apparentemente poco significativi:

- obiettivo D.LS1.01-01 - Potenziare e razionalizzare l'offerta formativa di corsi di laurea e post-laurea, garantendo l'inclusione, e implementare metodologie di didattica innovativa; indicatore: Numero studenti immatricolate/i a CdS triennali e ciclo unico all'a.a. X/X+1 /n. diplomate/i nelle scuole secondarie di II grado nell'anno scolastico X-1/X. Non è specificato a quale area geografica siano relativi i diplomati. Confrontare il numero di immatricolati dell'Ateneo di Brescia con il numero di diplomati italiani non pare significativo. Inoltre conteggiare al numeratore anche gli immatricolati non diplomati l'anno precedente rende a maggior ragione poco significativo il confronto con il denominatore.

- obiettivo PL.LS1.02-31 - Qualificare e formare profili professionali adeguati per lo sviluppo dell'Ateneo; indicatore: Realizzazione delle attività previste dal Piano annuale della formazione sulla base dei fabbisogni format; target: Realizzazione di almeno l'80% delle attività previste annualmente. Non è chiaro il target oppure sarebbe opportuno specificare cosa si intende per "previste".

Vi sono infine alcuni indicatori che potrebbero essere definiti in maniera più precisa, tra cui:

- obiettivo PL.LS1.01-30 - Migliorare il rapporto PTA e personale docente/ricercatore; indicatore: Rapporto pta/personale docente-ricercatore; target: 0,9 alla fine del sessennio. L'indicatore potrebbe essere riferito alle teste oppure ai Full Time Equivalent oppure ancora essere pesato per le categorie di personale. L'impatto sull'organizzazione è diverso a seconda della scelta effettuata.

Nel mese di settembre 2023 il PQA, a seguito di una condivisione tra Prorettrice vicaria, Direttrice Generale, Direttori di Dipartimento e Presidente del PQA, aveva approvato delle Linee guida per la stesura dei Piani Strategici di Dipartimento (PSD) con orizzonte temporale 2024-2025, che prevedevano di toccare tutte le aree presenti nel PSA, condividendo la definizione di obiettivi e indicatori coerenti con i/le Prorettori/Prorettrici di riferimento evidenziando inoltre il fabbisogno di docenti e di spazi. Tali Piani sono stati in seguito redatti e pubblicati sulle rispettive pagine del sito di Ateneo [7].

Gli obiettivi e indicatori del PSA costituiscono gli obiettivi e indicatori di Valore Pubblico del PIAO, tenendone conto in una logica a cascading per gli obiettivi delle strutture amministrative (obiettivi di performance). Per una analisi del PIAO 2024-2026 si veda la sezione II della presente Relazione.

Relativamente alla Programmazione triennale (PRO3), l'Ateneo aveva fino al 2023 obiettivi legati alla PRO3 2021-2023, come da programma approvato dal CdA nel luglio 2021, con indicatori scelti dall'Ateneo oltre ai due indicatori individuati dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) per ciascuno dei cinque obiettivi di cui al DM 289/2021.

Tale programma si è concluso con l'ultimo monitoraggio effettuato ad aprile 2024 e l'esito finale è stato reso noto recentemente dal Ministero. Internamente all'Ateneo ne verrà data informazione in occasione della comunicazione agli Organi in sede di approvazione del nuovo programma 2024-2026 con scadenza 15/10/2024, nonché successivamente all'interno della Relazione Performance 2024. A seguito della pubblicazione del DM 773 del 10/06/2024 relativo alla PRO3 2024-2026, l'Ateneo ha elaborato tra settembre e ottobre 2024 il proprio programma di interventi, unitamente ai relativi indicatori e target. Gli indicatori non direttamente ricavabili da banche dati sono stati validati dal Nucleo nella seduta del 23/09/2024. Nel prossimo PIAO l'organizzazione terrà conto di tali obiettivi e indicatori per la scelta degli obiettivi annuali dei dirigenti e delle strutture.

UniBs ha effettuato la revisione dello Statuto, processo iniziato con la nomina di una commissione a febbraio 2023 e conclusosi a febbraio 2024 con l'emanazione del nuovo documento, che prevede tra l'altro l'aumento dei componenti del Nucleo di Valutazione da cinque a sette a partire dal prossimo mandato. Sono stati inoltre aggiornati il Regolamento didattico a novembre 2023 e il Regolamento Generale di Ateneo, a luglio 2024.

A partire da ottobre 2023, il NdV ha effettuato audit all'amministrazione centrale e in particolare con la Direttrice Generale e la responsabile della U.O.C. Controllo di gestione e performance, su alcune tematiche rilevanti dal punto di vista della valutazione, con particolare riguardo a:

- Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) 2024 e PIAO 2024-2026 (verbale NdV n. 1 del 19/01/2024);
- Relazione sulla Performance 2023 (verbale NdV n. 4 del 22/04/2024).

Il NdV ha effettuato inoltre un audit con tutte le rappresentanze studentesche riunite il 22/01/2024, al fine di raccogliere sollecitazioni dalle varie macroaree. Tale incontro verrà riproposto data la bassa partecipazione.

Infine, è stato invitato il Presidente del PQA nella seduta del Nucleo del 12/02/2024 riguardo alla definizione del calendario di audit del Nucleo per il 2024 e, come già accennato,

ai fini della presente relazione e per stimolare attività di riesame, è stato effettuato un audit con Prorettore Vicaria, Prorettrice Vicaria, Prorettrice e Rettore, Prorettore all'Impegno Sociale per il Territorio, Prorettore alle Politiche di Internazionalizzazione e Delegato al Sistema Qualità, nonché Presidente del PQA (verbale NdV n. 9 del 23/09/2024).

Riguardo alle attività di monitoraggio e riesame, il PQA nella seduta del 07/04/2024 ha approvato l'analisi e commento del monitoraggio finale del PSA 2020-2022, nonché della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) di Ateneo [8].

Per commentare l'andamento degli indicatori di PSA 2020-2022 e l'andamento degli indicatori della Annuale (SMA) contenente gli indicatori dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) a livello di Ateneo, il PQA forma ogni anno un ristretto gruppo di lavoro composto dal Presidente del PQA, dalla Direttrice Generale e dai Prorettori/trici e Delegati/e di riferimento per Didattica, Bilancio, Ricerca e Internazionalizzazione, al fine di analizzare l'esito degli indicatori. L'analisi viene effettuata tenendo conto sia dell'andamento di UniBs nel tempo sia avendo come benchmark il gruppo degli Atenei del Nord Ovest. Vengono inoltre proposte eventuali azioni correttive in corrispondenza di ogni indicatore, laddove ritenuto necessario. Il documento di analisi SMA prodotto viene presentato in PQA e in seguito presentato dal Presidente del PQA in una delle prime sedute del Senato accademico dell'anno. I dati relativi al 2023 sono stati presentati nella seduta del Senato del 20/05/2024 con un intervento da parte del Presidente del PQA.

Nello stesso periodo, all'inizio dell'anno solare, il PQA stende la sua Relazione annuale relativa all'anno precedente, che contiene una rendicontazione delle attività svolte, comprendendo anche diverse fonti documentali per ambito di azione, nonché un piano di azioni per il nuovo anno, redatto anche sulla base dell'analisi della SMA a cui si è accennato in precedenza e alle sollecitazioni giunte dal sistema, ad esempio dal NdV. Il PQA è il motore all'interno dell'Ateneo delle attività di analisi e di riesame e procede a sollecitare gli attori coinvolti (POD, amministrazione e PQA stesso).

Nello specifico, il PQA ha evidenziato che per il monitoraggio del PSA 2020-2022, vi sono state "numerose difficoltà [...] nella raccolta dei dati necessari agli Uffici per calcolare i valori definitivi dei 17 indicatori che erano stati scelti, queste difficoltà hanno avuto come conseguenza la necessità di utilizzare alcuni indicatori ancora provvisori per la stesura del PSA 2023-2028 fatta nella primavera dello scorso anno [2023] e hanno anche determinato un significativo rinvio della chiusura definitiva del PSA 2020-2022.

Riguardo agli esiti rispetto ai target fissati dal vecchio PSA, 10 indicatori li hanno superati (3 su 4 didattica, 3 su 5 ricerca, 1 su 5 terza missione e 3 su 3 servizi strumentali), 6 indicatori non li hanno superati (1 su 4 didattica, 2 su 5 ricerca e 3 su 5 terza missione) e 1 indicatore non è stato calcolato (1 su 5 terza missione). Per la terza missione, non sono stati raggiunti i target dei tre indicatori di sviluppo sostenibile (risultati comunque stabili o migliori rispetto alla situazione del 2019), mentre l'indicatore sul numero di iniziative di terza missione non è stato calcolato perché sono completamente cambiate le modalità di rilevazione e a partire dal 2021 i valori di questo indicatore non sono più confrontabili con quelli passati (oggi molto più elevati rispetto al passato)." Il NdV auspica che in futuro le attività di terza missione possano essere rendicontate utilizzando criteri uniformi tra i Dipartimenti e a livello di Ateneo e rileva che è stata attuata una azione che va in questa direzione, ovvero l'uso del modulo software IRIS RM (Resource Management) di Cineca, già in uso, estendendolo al censimento delle attività di terza missione. Il metodo precedente è un questionario tramite Moodle, attualmente ancora in uso, che aveva già portato ad una emersione del dato rispetto al passato [9].

Il NdV suggerisce di migliorare l'organizzazione e gli strumenti a disposizione per l'attività di rendicontazione e la produzione dei relativi dati in modo tale che sia più semplice ed agevole il recupero di dati ed informazioni ad essa necessari e più solidi ed attendibili i dati a disposizione.

1.1.2. Ambito di Valutazione B - Gestione delle risorse

Attraverso il PIAO l'Ateneo ha riunito gli strumenti di programmazione esistenti e specificato le modalità di monitoraggio.

Come indicato nel PIAO 2024-2026: "Nella definizione Bilancio unico di Ateneo di previsione per gli anni 2024-2026 è stato attuato un importante processo di miglioramento dell'integrazione tra pianificazione economica e programmazione strategica. Nella Nota illustrativa al Bilancio, sono, infatti, esposte le risorse destinate alle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nelle aree strategiche della Didattica, della Ricerca, dell'Impegno Sociale, dell'Internazionalizzazione, delle Persone e dei Luoghi. Tale processo di integrazione è stato favorito dalla condivisione degli obiettivi strategici con tutto il personale tecnico amministrativo e dal dialogo sinergico tra le strutture amministrative e i referenti politici degli obiettivi strategici. A supporto del progetto di integrazione, è stata attivata una comunicazione bidirezionale tra applicativi in uso per la gestione del ciclo della performance, da un lato, e per il supporto alla programmazione economico-finanziaria, dall'altro. La prospettiva per il 2024 è la rendicontazione delle risorse impiegate attraverso l'integrazione della gestione performance con il sistema di contabilità che rileva gli accadimenti economico-patrimoniali rilevando i costi, i ricavi e gli investimenti. [10]"

Nello stesso Piano è indicato come l'Ateneo mantenga un monitoraggio degli indicatori economici che sono "misura della salute economico-finanziaria dell'Ateneo e della capacità di attrarre risorse e generare valore impiegandole in modo efficiente e in linea con programmi di breve e lungo periodo. Gli indicatori definiti dal D. Lgs. 49/2012 e dal DM 47/2013 (c.d. indicatori PROPER) sono finalizzati ad assicurare la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle università. [...] Accanto agli indicatori introdotti per tutte le Università statali dal D.Lgs. 49/2012 e dal DM 47/2013 (c.d. indicatori PROPER), il nostro Ateneo ha formulato un cruscotto di indicatori costruiti e aggiornati annualmente sulla base dei dati di bilancio dell'esercizio. Il cruscotto è pubblicato nell'area dedicata alla trasparenza del portale di Ateneo [11] nella sezione Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio." [12]

n ottica di avvicinamento ad AVA3, il NdV ha effettuato a dicembre 2023 un audit al Settore Risorse umane con il coinvolgimento anche della Direttrice Generale e della Delegata ai rapporti con il personale, con riferimento al sotto-ambito B1 "Risorse umane" di AVA3. A novembre 2024 è previsto un audit al Settore Acquisizioni ed Edilizia con riferimento in particolare al sotto-ambito B3 "Strutture". Nel dialogo avvenuto nell'ambito di tale audit sono stati individuati punti di forza e di miglioramento sui quali il NdV ha espresso specifiche osservazioni e suggerimenti (vedi riscontro audit del 18/12/2023, prot. 1327 del 03/01/2024).

Tra i punti di forza il NdV rileva la consapevolezza dell'Ateneo sulla necessità di migliorare la valorizzazione del capitale umano e la crescente attenzione per la rilevazione del fabbisogno formativo, con un aumento dell'offerta, sia per il personale tecnico-amministrativo sia per il personale docente, ad esempio riguardo alla formazione sulla didattica rivolta ai giovani accademici e l'attenzione al profilo internazionale dell'Ateneo, soprattutto con riferimento all'Alleanza UNITA.

Tra le aree di miglioramento il NdV ha suggerito di documentare in maniera puntuale le attività svolte. Tra le attività raccomandate: svolgere un monitoraggio attento delle figure che hanno trovato collocazione in atenei esteri; provvedere ad un'adeguata organizzazione interna per mutate esigenze che possono verificarsi sia con riferimento allo scadere dei fondi PNRR sia con riferimento alle figure dirigenziali. In merito alla formazione, il NdV ha suggerito una attenzione particolare alle competenze linguistiche del personale anche considerando la recente partecipazione alle Alleanza europea UNITA. Infine questo NdV considera favorevolmente il fatto di considerare le rilevazioni delle opinioni degli studenti ai fini della distribuzione delle risorse ai docenti, laddove possibile e opportuno.

Si rimanda inoltre alla sezione II della presente relazione per la valutazione della performance e all'allegato "Relazione al Bilancio".

1.1.3. Ambito di Valutazione C - Assicurazione della qualità

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame di CdS, PhD e Dipartimenti con il supporto del Presidio di Qualità

Il NdV ha acquisito dal Delegato al Sistema Qualità, nonché Presidente del PQA, una relazione che ripercorre l'attività svolta facendo riferimento ai punti di attenzione di AVA3 di questo ambito. In tale relazione, come indicato peraltro nella Relazione annuale del PQA e dalle attività comunicate in corso d'anno, emerge come l'Ateneo, attraverso il PQA, assicuri il riesame periodico delle attività dei Corsi di Studio (CdS) e dei Dipartimenti, anche attraverso strumenti di analisi e valutazione predisposti dal PQA stesso.

Recentemente è stato introdotto anche il tema della AQ dei Dottorati di Ricerca. Alle rilevazioni AlmaLaurea già in uso (Profilo dei Dottori di Ricerca e Condizione occupazionale dei Dottori di Ricerca) è stata affiancata la rilevazione delle opinioni dei/delle dottorandi/e del primo e secondo anno, per cui si rimanda alla sezione 1.5 della presente relazione. Il Senato Accademico, con delibera n. 92 del 22 aprile 2024, ha approvato la revisione del documento "Politica per la Qualità", nel quale si dichiara che l'Università degli Studi di Brescia ha in uso un Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) orientato a supportare didattica, ricerca e terza missione di qualità e sostenibili. Il Sistema di Assicurazione Interna della Qualità dell'Università degli Studi di Brescia adotta i sistemi AVA dell'ANVUR (dal 2013) e, per alcuni processi, ISO di CISQ/IMQ (dal 2003). Rispetto alla precedente versione del 2022 la Politica per la Qualità è stata rivista tenendo conto del Sistema AVA3, della Strategia del PSA 2023-2028 e di un maggiore sviluppo delle certificazioni ISO 9001:2015.

Per quanto riguarda il sistema AVA, l'attività di AQ viene gestita dal PQA, articolato su due livelli, il PQA centrale e otto Presidi di Dipartimento (POD), come previsto dal Regolamento del Sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo emanato nel 2021, collegati attraverso i Tavoli di Coordinamento del PQA su didattica, ricerca e terza missione. Le attività del 2023 sono state improntate ad una intensificazione delle iniziative di informazione e di coinvolgimento dei diversi attori a più livelli (organi di governo, Direzione Generale, Docenti e personale tecnico-amministrativo dei Dipartimenti, Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca) influenzata anche dall'adozione del nuovo Piano strategico di Ateneo e dei Dipartimenti, dall'esigenza di avvicinamento dei Dottorati di Ricerca al sistema AVA3 e dalla programmazione delle attività in vista della visita CEV, di cui ANVUR ha pubblicato un primo calendario, poi revisionato a luglio 2024.

Un cambiamento significativo nel Sistema di AQ ha riguardato in particolare i Dottorati di Ricerca. Oltre ai questionari già attivi erogati tramite AlmaLaurea e riguardanti il Profilo dei/delle dottorandi/e e la Condizione occupazionale dei Dottori di Ricerca, l'Ateneo ha effettuato la prima rilevazione sui/sulle dottorandi/e del primo e secondo anno, relativamente all'A.A. 2022/23, conclusasi a marzo 2024 (ved. Sezione 1.5.2.5 della presente Relazione).

Il PQA ha effettuato una serie di incontri informativi con lo scopo anche di individuare i referenti dei singoli punti di attenzione ed ha inoltre chiesto a tutti i CdS di completare entro metà luglio 2024 la scheda di autovalutazione prevista in caso di visita CEV, come esercizio per l'autovalutazione. Hanno invece effettuato il Riesame ciclico tutti i CdS che avrebbero comunque dovuto farlo entro un anno per scadenza naturale del quinquennio, oppure che avrebbero avuto un audit del NdV. Ai corsi di dottorato e ai POD è invece stato chiesto di integrare la consueta relazione annuale con i punti di attenzione previsti dalla scheda di autovalutazione di AVA3.

Come riportato nella Relazione del PQA, una delle principali attività del 2024 è supportare gli organi di governo e la Direzione generale nella predisposizione della scheda di autovalutazione di sede. A tal fine il PIAO 2024-2026 prevede per la Direzione Generale e le strutture di supporto l'obiettivo [13] della "organizzazione di almeno un momento di verifica per ogni ambito di valutazione dei requisiti di Sede, con le strutture amministrative che presidiano le attività coinvolte in ogni punto di attenzione e negli aspetti da considerare di tale ambito".

Per quanto riguarda le certificazioni ISO, l'attività è supportata dal delegato ai sistemi qualità, dalla U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting e dai referenti dei processi

certificati. Tra il 2023 e il 2024 sono stati formati degli auditor interni, che hanno iniziato attività di affiancamento per gli audit interni. Inoltre, nel 2024 è stato proposto a tutto il personale tecnico-amministrativo di Ateneo un corso sulla piattaforma Moodle al fine di diffondere la consapevolezza sul sistema di gestione della qualità. Le attività promosse hanno portato al rinnovo del certificato fino al 2027.

Anche nell'ultimo anno, attraverso l'unità amministrativa di supporto, sono state fornite ai CdS e ai Gruppi di Riesame (GdR) le statistiche aggiornate relative agli indicatori di ingresso, percorso e uscita, pubblicati in chiaro e raggiungibili dalla pagina web dedicata [14], unitamente alle altre rilevazioni di Ateneo, con particolare riferimento ai questionari delle Rilevazioni delle Opinioni degli/delle Studenti (ROS) che sono resi disponibili attraverso la piattaforma SISValDidat [15].

Gli esiti di tutte le rilevazioni (questionario Good Practice sui servizi amministrativi, questionario sull'organizzazione dei corsi di studio, Indagine sul profilo dei laureati, Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, questionari di soddisfazione sui tirocini e, recentemente, anche Indagini AlmaLaurea sui dottorati di Ricerca) sono messi a disposizione attraverso le piattaforme dedicate o la reportistica predisposta dall'unità di supporto al PQA e diffusi agli attori del Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ). In particolare all'inizio dell'anno il PQA stabilisce un calendario di attività diffuso tramite avvisi ai diversi soggetti, con le relative tempistiche di realizzazione delle diverse attività (CdS e GdR, CPDS, PQD Didattica, PQD Ricerca, PQD Terza Missione). Anche per il 2023 sono stati trasmessi e pubblicati nella Intranet di Ateneo il Gantt e mini-Gantt per tipologia di attore [16].

A livello di Corso di studio e Gruppi di Riesame sono previste le attività di:

- analisi e presa in carico per quanto di competenza delle raccomandazioni espresse dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) nell'ultima relazione annuale;
- commento a tutte le rilevazioni delle opinioni degli/delle studenti;
- commento alla scheda di monitoraggio annuale del corso di studio (indicatori ANVUR);
- predisposizione di una scheda di azioni preventive e correttive, tenendo conto delle eventuali sollecitazioni raccolte attraverso le CPDS o altri canali.

Queste analisi vengono messe a disposizione anche delle CPDS, attraverso le cartelle dell'area riservata. A tali attività annuali si aggiunge l'aggiornamento della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) e il riesame ciclico, quando previsto, almeno ogni 5 anni.

A livello dipartimentale, le CPDS hanno a disposizione gli esiti delle attività dei Gruppi di Riesame e ricevono centralmente dall'unità di supporto una serie di dati e report.

Quelli pubblici sono caricati sul sito nella pagina Dati e statistiche [17] di Ateneo, nelle statistiche a livello di macroarea [18] e a livello di singolo corso di studio [19], mentre quelli riservati ai referenti sono caricati nell'area riservata attraverso report di dettaglio, visualizzabili attraverso i permessi modulati sulle varie cariche degli attori AQ. Sempre a livello dipartimentale, i PQD effettuano una relazione di riesame, distintamente per la didattica, la ricerca e la terza missione, per cui vengono forniti dall'unità di supporto una serie di dati che riguardano sia gli indicatori ANVUR sia i dati relativi all'andamento degli indicatori di PSA. Tali relazioni sono a loro volta utilizzate dal NdV per acquisire le informazioni sullo stato di AQ dei Dipartimenti, come verrà menzionato più avanti nella presente relazione.

Come evidenziato anche nella Relazione annuale del PQA, l'Ateneo ha aperto il suo Sistema di AQ anche al confronto nazionale e internazionale partecipando a partire dal 2020 agli incontri periodici del Network dei Presidi della Qualità delle Università Statali Lombarde e collaborando dal 2022 alle attività del Quality and Evaluation Board in qualità di Associate Partner del Progetto UNITA - Universitas Montium, nato nell'ambito del programma di mobilità Erasmus+ del progetto Università Europee - azione Chiave 2 "Alleanze per la conoscenza" per favorire nuovi livelli di cooperazione internazionale in maniera sistemica, strutturale e sostenibile, a cui partecipa come partner dalla fine del 2023.

L'appartenenza ad UNITA, come evidenziato dal Delegato al Sistema Qualità, pone una sfida aggiuntiva di integrazione dei sistemi di Qualità oltre a quelli già presenti in Ateneo: AVA e ISO 9001.

C.2 Monitoraggio del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

Il coinvolgimento del personale docente e tecnico-amministrativo e degli/delle studenti è assicurato attraverso l'accesso ai dati e alle informazioni utili con il necessario livello di dettaglio. In particolare si rileva che a partire dall'A.A. 2022/23 gli esiti della ROS sono stati resi pubblici a chiunque sul web a livello di singolo insegnamento, fatta salva la possibilità per il docente titolare di decidere di oscurarli. Inoltre al fine di supportare la strategia di promozione della regolarità degli studi e di riduzione degli abbandoni nel nuovo PSA, in continuità con il precedente, grazie al supporto dell'ICT è stata sviluppata una procedura che permette di estrarre informazioni strutturate sui profili degli immatricolati al momento dell'immatricolazione e sugli esiti degli esami del primo anno di studi; questi dati sono stati utilizzati dai PQD Didattica per fornire informazioni utili ai referenti dei CdS.

Il PQA ha redatto nel corso degli anni alcune linee guida che sono a disposizione di corsi di studio, PQD e CPDS. Ultimamente sono stati in particolare aggiornati i format delle Relazioni PQD Ricerca e Terza missione e dei Dottorati di Ricerca. È stato in particolare offerto supporto metodologico da parte del Presidente del PQA e dell'ufficio di supporto per la redazione del nuovo PSA.

Il PQA è impegnato anche a diffondere e promuovere la cultura della qualità e a svolgere attività di formazione a supporto degli attori che operano nel Sistema di AQ. In particolare il PQA attua ogni anno, con l'ufficio di supporto e con i PQD, cinque azioni di promozione del SAQ, rivolte sia a docenti che a studenti. Nel 2023 sono stati realizzati degli incontri con i Prorettori e la Direttrice Generale (25/10/2023), con i Presidenti referenti dei Corsi di studio e Responsabili dei Gruppi di Riesame (27/10/2023 e 21/12/2023), con i Coordinatori e referenti qualità dei Dottorati di Ricerca (30/10/2023, 11/11/2023, 28/02/2024, 18/04/2024, 27/05/2024). Laddove ritenuto utile sono state rese disponibili nella Intranet le slide degli incontri. Per gli/le studenti nel 2023 è stato organizzato dal PQA un incontro per i/le rappresentanti nelle CPDS (23/10/2023) ed è stato implementato un Open Badge [20] dedicato alla formazione in quanto rappresentanti degli/delle studenti (ne sono stati attribuiti 11).

Come di consueto, il PQA nella sua relazione annuale, oltre a relazionare in merito alle attività dell'anno precedente, si pone degli obiettivi pluriennali, che tengono conto del ciclo dell'anno appena concluso. In particolare il PQA nella sua relazione annuale riferita al 2023 evidenzia tra le aree di miglioramento, la diffusione della conoscenza e della condivisione del Sistema AVA3 da parte del PTA e docenti soprattutto in termini di coinvolgimento a livello dei Dipartimenti, la difficoltà ad adottare nuove procedure che permetterebbero di migliorare la qualità delle informazioni sfruttando le possibilità offerte dai nuovi strumenti tecnici attualmente disponibili, il riconoscimento dei ruoli di chi opera per l'AQ, che andrebbe ulteriormente promosso, soprattutto a livello dipartimentale, così da aumentare la fiducia di tutti gli attori sull'importanza e l'utilità del proprio impegno, la limitata disponibilità in alcuni Dipartimenti di PTA che si occupi dei monitoraggi di didattica, ricerca e in particolare terza missione limita significativi miglioramenti di efficienza ed efficacia delle attività svolte per il Sistema di AQ.

Il NdV conferma il suo giudizio positivo per gli sforzi attuati dal PQA, sia per quanto riguarda la struttura dell'organismo sia per le iniziative attuate per la conoscenza del Sistema di AQ, la sua diffusione e miglioramento.

C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Il NdV all'interno della relazione annuale ha preso in esame il Piano strategico di Ateneo, come descritto sopra. In alcune riunioni dell'organo è invitata la Direttrice Generale in occasione dell'approvazione del PIAO, dell'SMVP e della Relazione sulla performance, per una presentazione di questi documenti. Durante l'anno effettua alcune audizioni con Corsi di studio, Dipartimenti e Dottorati, come più dettagliatamente illustrato nella sezione 1.4 della presente relazione. Svolge inoltre un incontro con il Presidente del PQA e i Prorettori e le Prorettrici e tiene conto delle principali relazioni prodotte nel sistema di AQ per monitorarne l'andamento, es. Relazioni CPDS, Relazione annuale del PQA e dei PQD. I pareri e le relazioni del Nucleo e del PQA vengono trasmesse all'Ateneo in modo che vengano prese in esame per il ciclo di programmazione successivo o in generale per una più ampia discussione di alcuni aspetti legati alla partecipazione studentesca, come avvenuto ad esempio per la pubblicazione in chiaro delle rilevazioni (studenti) o altri aspetti rilevanti del sistema di AQ. Il Presidente presenta i principali contenuti della relazione annuale in una seduta del Senato accademico e nella prima seduta utile del PQA. Alcuni indicatori considerati rilevanti per i corsi di studio sono evidenziati sia in termini di scostamenti positivi che negativi dal benchmark di area, come verrà evidenziato nella sezione 1.2.

I documenti pubblici del NdV sono pubblicati nella pagina dedicata del sito di Ateneo [21] oppure del Portale di amministrazione trasparente [22]. I restanti documenti non pubblici sono presso la U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting.

Note:

[1]: <https://www.unibs.it/sites/default/files/2024-07/Piano%20Strategico.pdf>

[2]: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/unibs/utente3918/Performance/PIAO/2024/Piao%202024_2026.pdf

[3]: <https://drive.google.com/file/d/1f36AILNBhO9590qJCqy9xMm0ypgq917C/view?usp=sharing>

[4]: <https://www.unibs.it/sites/default/files/2024-05/Politica%20per%20la%20Qualit%C3%A0%202024.pdf>

[5]: <https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/unibs/utente3918/Performance/Relazione%20Performance%202022/2023/Relazione%20Performance%20UNIBS%202023.pdf>

[6]: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/241191356498_52632200__Orelazione_sulla_gestione_bilancio_2023.pdf

[7]: I PSD 2024-2025 sono pubblicati nelle pagine dei Dipartimenti <https://www.unibs.it/it/node/56/> > Organizzazione > Piano strategico 2024-2025.

[8]: Rif. Verbale PQA n. 6 del 07/05/2024. I verbali sono consultabili alla pagina: <https://www.unibs.it/it/node/214/>

[9]: Rif. Verbali PQA del 22/03/2024 e del 07/05/2024.

[10]: PIAO 2024-2026 pag. 30 https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/unibs/utente3918/Performance/PIAO/2024/Piao%20224_2026.pdf

[11]: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina732_piano-degli-indicatori-e-dei-risultati-attesi-di-bilancio.html

[12]: PIAO 2024-2026 pagg. 33-34.

[13]: Allegato 1 del PIAO 2024-2026: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina44_piano-della-performance.html

[14]: <https://www.unibs.it/it/node/1297/>

[15]: <https://sisvalidat.it/>

[16]: <https://unibsit.sharepoint.com/sites/DirezioneGenerale/pqa-intranet/SitePages/Home.aspx>
sezione Documenti > Programmazione attività AQ (Intranet accessibile al personale docente ricercatore e tecnico-amministrativo di Ateneo)

[17]: <https://www.unibs.it/it/node/1297/>

[18]: esempio pagina Statistiche della macroarea di Economia: <https://www.unibs.it/it/node/2416/>

[19]: esempio pagina Statistiche del corso di studio in Banca e Finanza: <https://www.unibs.it/it/node/2323/>

[20]: Pagina di riferimento: <https://bestr.it/badge/show/3079>

[21]: <https://www.unibs.it/it/node/190/>

[22]: Sezione Controlli e rilievi: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina866_organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe.html oppure Sezione SMVP: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina778_sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance.html

- [Relazione-NUV-al-bilancio-2023-pdf](#)
Relazione al bilancio 2023
23/09/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Le Linee Guida ANVUR per la stesura della Relazione Annuale 2024, con riferimento alla presente sezione, invitano a "identificare e segnalare singoli CdS/Dottorati o gruppi di CdS/Dottorati che presentino criticità importanti rispetto al Requisito D.CDS/D.PHD anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi".

Per i Corsi di studio ciò riguarda l'assicurazione della Qualità per gli aspetti di:

- progettazione dei CdS (D.CDS.1);
- erogazione dei CdS (D.CDS.2);
- gestione delle risorse nel CdS (D.CDS.3);
- riesame e miglioramento del CdS (D.CDS.4)

Per i Dottorati di Ricerca vengono presi in considerazione:

- progettazione del Dottorato (D.PHD.1);
- pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi (D.PHD.2);
- monitoraggio e miglioramento delle attività (D.PHD.3)

Per analizzare questi aspetti, il NdV ha preso in considerazione:

1. i dati forniti dalla SMA (versione indicatori al 06/07/2024), dalle indagini AlmaLaurea (Indagine 2023 sulla Condizione occupazionale dei laureati e sulla Condizione occupazionale dei Dottori di Ricerca), dalle indagini delle opinioni degli/delle studenti (si veda Sezione 1.5), nonché gli indicatori interni su iscrizioni e dotazione del personale docente e ricercatore;

2. i documenti disponibili e, in particolare, le SUA-CdS, le relazioni delle CPDS, i rapporti di riesame ciclico e le relazioni annuali sulla didattica dei PQD.

Si rammenta che, come riportato nelle precedenti relazioni, l'Ateneo è stato oggetto della visita di accreditamento periodico della Commissione Esperti per la Valutazione (CEV) a dicembre 2018. A maggio 2022 il Nucleo ha approvato le schede di monitoraggio delle criticità dei corsi di studio dopo le visite CEV. Il Nucleo anche nel 2023 ha condotto audit a CdS e corsi di dottorato (si veda la sezione dedicata agli audit).

Corsi di studio
Nell'A.A. 2023/24 l'Ateneo ha raccolto un totale di 3.498 iscrizioni ai corsi di laurea triennali e a quelli di laurea magistrale a ciclo unico da parte di studenti che si immatricolano per la prima volta a un corso universitario (c.d. "immatricolati puri" in base alla definizione MUR) [23], in crescita rispetto all'anno precedente (+1,2%) (Tabella 0a).

Come emerso anche nelle analisi degli anni precedenti, gli andamenti delle immatricolazioni sono eterogenei tra i Dipartimenti, variando tra il +11,1% per il Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali (DSCS), ad un -16,2% per il Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale (DMMT). Inoltre, non si evince alcuna specifica tendenza in positivo o in negativo per i singoli Dipartimenti rispetto allo scorso anno (qualcuno che era in crescita ha visto quest'anno un calo, qualcun altro è cresciuto).

Relativamente al bacino di riferimento dell'Ateneo, vi è un continuo, sebbene ridotto, aumento della percentuale di matricole residenti fuori provincia, che passa dal 27,4% al 29,0%, mentre il dato relativo alla percentuale di matricole residenti fuori Regione è pressoché stabile (6,7% vs 6,8%).

Per quanto riguarda invece il dato relativo al genere delle matricole alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico, si osserva a livello globale un buon bilanciamento, con quasi la metà della componente studentesca costituita da donne (e in aumento rispetto all'anno precedente). Tuttavia, l'analisi di dettaglio mostra come per l'area dell'ingegneria la percentuale di iscritte ai diversi CdS sia ancora molto bassa, soprattutto per i percorsi del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DII), in calo dal 15,2% dello scorso anno al 14,5%, e quelli del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale (DIMI), in aumento (dal 16,8% al 22,1%).

In crescita del 5,7% il numero delle iscrizioni al primo anno delle lauree magistrali (Tabella 0b), raggiungendo le 837 unità contro le 792 dell'anno precedente. In quest'ultimo anno tutti i Dipartimenti hanno registrato un incremento di immatricolazioni, ad eccezione del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale (DIMI) con un calo del -4,8%. Circa il bacino di riferimento dell'Ateneo per le lauree magistrali, si osserva anche quest'anno un leggero incremento di studenti che provengono da altre Province (27,8% vs 28,9%), mentre resta inalterata la percentuale di residenti fuori Regioni (12,8%), con oscillazioni rispetto all'anno precedente per i singoli Dipartimenti.

Ancora in calo, infine, la percentuale di immatricolate ai percorsi magistrali, che passa dal 40,4% al 36,9%, con di nuovo le aree di ingegneria a mostrare valori bassi.

D.CDS.1: L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Indicazioni sull'adeguatezza della progettazione dei percorsi proposti possono essere in parte desunte dall'analisi dei risultati dell'Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati e delle laureate condotta da AlmaLaurea nel 2023, in riferimento al quesito sulle competenze acquisite e sull'efficacia [24] della laurea o laurea magistrale. Nello specifico, la Tabella 1 conferma la presenza di una frazione rilevante di occupati/e, di area non medica, che considera per niente adeguata o poco adeguata la formazione acquisita: ad eccezione del CdS in Economia e azienda digitale del DEM (ECO), per tutti i CdS le percentuali sono superiori al 50%, con punte oltre l'80% e fino al 100% per alcuni CdS del DICATAM. Per 4 su 13 CdS la percentuale di laureati/e che ritiene per nulla adeguata la formazione professionale acquisita risulta pari allo 0%.

Alta anche le percentuali di coloro che ritengono limitato o nullo l'uso delle competenze acquisite con la laurea nell'ambito del lavoro svolto: min 57,1% max 68,8% per il DEM, min 64,3% per il DIGI, min 58,8% max 66,6% per il DII, min 60% max 65,7% per il DIMI e min 40% max 100% per il DICATAM. Pur con una certa oscillazione fra i CdS, tali dati confermano le rilevazioni degli anni precedenti, rafforzando anche la convinzione che, sebbene possa sembrare un risultato allarmante, questo sia plausibilmente attribuibile alla tendenza dei/delle neolaureati/e triennali, in particolare nell'ambito ingegneristico, a proseguire gli studi. Le occupazioni rilevate potrebbero quindi essere temporanee e solo parzialmente in linea con il percorso di studi concluso. Tale ipotesi sembra trovare riscontro nell'elevato numero di laureati/e triennali iscritti/e ad un corso di laurea di secondo livello (che per le aree ingegneristiche risulta sempre ben oltre il 70%) e nel totale cambiamento della valutazione sull'adeguatezza della formazione al termine della laurea magistrale (Tabella 2) che, sempre per le aree non mediche, vede una valutazione negativa (per niente adeguata) quasi sempre nulla o comunque con percentuali estremamente basse (da 0%, per 11 su 16 CdS, a un massimo di 6,7% per un CdS del DII).

Per quanto riguarda le lauree di primo ciclo dei Dipartimenti di area medica la situazione è più variegata. Infatti, per 9 su 13 CdS è pari a 0% la percentuale di laureati/e che ritiene per nulla adeguata la formazione professionale acquisita, ed in un caso tale percentuale sale invece al 66,7% (CdS Biotecnologie, BT, DMMT). Il NdV ha ritenuto opportuno analizzare nel dettaglio questo dato poiché nell'anno precedente l'indicatore era al 100%. Tutti/e i/e laureati/e rispondenti (in numero di 10) del CdS in Biotecnologie risultano iscritti a un corso di laurea di secondo livello e contemporaneamente solo 3 di loro sono occupati. Proprio per questa concomitanza di studio e lavoro, l'attività lavorativa svolta è, verosimilmente, poco coerente con gli studi svolti.

Se si considerano i dati relativi ad occupati/e che valutano la formazione acquisita poco adeguata, diversi CdS di tutti i Dipartimenti coinvolti mostrano percentuali oscillanti fra il 9,8% (CdS Infermieristica, INF, DSMC) ed il 50% (CdS Dietistica, D, DSCS). Positivo il dato su due CdS che riportano risposte totalmente positive sul quesito in oggetto, e sono anche caratterizzate da un tasso di occupazione oltre l'85,7% (Tecniche di laboratorio biomedico, TLB, DMMT, e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, TRM, DSMC). L'utilizzo in misura elevata delle competenze acquisite è in generale molto alto, raggiungendo il 100% per tre CdS, ovvero TLB del DMMT, ed Igiene dentale (ID) e TRM del DSMC.

Un'interessante osservazione deriva anche dall'analisi degli aspetti di genere associati al tasso di occupazione, calcolato considerando come occupati/e coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita. Se si escludono l'intera area ingegneristica e quella delle biotecnologie, la percentuale di laureate triennali che ha trovato una occupazione è sempre superiore al 50% del totale delle laureate (Tabella 1). Nel caso dell'area ingegneristica, invece, la percentuale di donne occupate rispetto al totale delle laureate risulta più basso, con un massimo pari al 36,4% per il CdS in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (IAT, del DICATAM). Questo basso valore è verosimilmente imputabile al fatto che buona parte delle laureate proseguono gli studi, come dimostrerebbe il dato sul tasso di occupazione delle donne nel caso di lauree magistrali di area ingegneristica (Tabella 2) che raggiunge valori superiori all'82% ed in alcuni casi pari al 100%. Si rammenta che, in merito a questi aspetti, l'Ateneo ha redatto un Gender Equality Plan [25] (GEP 2024) come documento progettuale e programmatico attraverso cui proporre azioni atte a favorire la riduzione delle asimmetrie di genere, alcune delle quali sono già avviate. Si invitano quindi i singoli CdS a mantenere un adeguato monitoraggio di questo aspetto.

In generale, i tassi di occupazione dei/delle laureati/e magistrali a tre anni dal conseguimento del titolo confermano la piena occupazione, in diversi casi la percentuale è del 100% e comunque mai inferiore al 75% (Tabella 2). Inoltre, la maggior parte degli/le intervistati/e, dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, con percentuali mediamente ben superiori al 50%, ad eccezione del percorso in Scienze infermieristiche e ostetriche (SIO, DSMC). A conferma di questi dati vi è la recente classifica Censis [26] delle Università italiane nell'edizione 2024/2025 che riconferma per la quarta volta l'Università degli Studi di Brescia prima in Italia tra gli atenei medi statali per occupabilità con un punteggio di 107.

Importante è anche il dato sul proseguimento degli studi, sia con le scuole di specializzazione di area giuridica e medica sia con il dottorato di ricerca. Per quasi tutti i CdS magistrali si registrano discrete percentuali di laureati/e che accedono a questo ulteriore livello di specializzazione.

Come riportato nelle schede SUA dei diversi CdS, la progettazione dei vari corsi di studio ha previsto la consultazione con le parti sociali, i cui dettagli sono riportati in verbali spesso richiamati nella scheda stessa.

Come sottolineato nelle precedenti relazioni, per i CdS attivi precedentemente all'A.A. 2020/21, si prende atto che il riquadro A1a delle SUA-CdS (immodificabile) descrive l'assolvimento dell'obbligo di consultazioni tra le parti in fase di istituzione, senza un vero valore informativo. Per i corsi avviati a partire dall'A.A. 2020/21 i resoconti forniti del confronto con le parti sociali sono maggiormente informativi.

Le consultazioni successive descritte nel riquadro A1b, dove presenti, prendono forme diverse: dall'organizzazione di incontri con referenti/organizzazioni/associazioni/cooperative delle rispettive aree di competenza e con gli ordini professionali di settore (es. LT Tecnica della riabilitazione psichiatrica, LT Consulente del lavoro e giurista d'impresa, ecc.), alla costituzione di Advisory Committee (es. LT Banca e Finanza, LM Moneta, finanza e risk management, ecc.) e di un Comitato di indirizzo per la didattica e il dottorato di ricerca, che include rappresentanti di enti pubblici e privati, imprese e professioni del territorio (CdS del DIMI e corso di Dottorato DRIMI), alla interazione in occasioni di incontri delle Commissioni Nazionali dei CdL (es. LT Ostetricia) e in convegni o seminari grazie all'organizzazione di tavoli dedicati all'offerta formativa e tavoli dedicati ai feedback aziendali sulla preparazione dei/delle laureati/e (es. LM Ingegneria per l'Innovazione dei Materiali e del Prodotto, LT Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni), in occasione di un convegno di Dipartimento (es. LT Ingegneria meccanica e dei materiali, ecc.) e della Conferenza Permanente dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia (LMCU Medicina e chirurgia).

In accordo con le indicazioni del PQA, i CdS attivi che non hanno effettuato un riesame ciclico negli ultimi cinque anni sono stati invitati ad effettuarlo entro luglio 2024.

L'U.O.C. Offerta formativa, in occasione dell'apertura della scheda-SUA-CdS, ogni anno sollecita i Presidenti di corso affinché svolgano nuove consultazioni con le parti sociali e/o, dove presenti, con i comitati di coordinamento (si veda la sezione D.CDS.4).

A giugno 2024 si è svolta, presso la Facoltà di Medicina, la prima edizione del Convegno "La progettazione dei corsi di studio: partiamo dai bisogni del territorio" che ha coinvolto la Consulta dei Corsi di Studio di Area Sanitaria, i professionisti sanitari e non sanitari degli Enti gestori di servizi sanitari e socio-sanitari pubblici e privati che collaborano con i Corsi di laurea, le Aziende, gli Ordini professionali, le associazioni del terzo settore e degli assistiti, gli/le studenti e tutti coloro che possano avere un interesse per la formazione dei professionisti sanitari del futuro. Il NdV apprezza molto l'iniziativa ed auspica che venga ripetuta in futuro.

Tutte le informazioni sugli obiettivi formativi, i profili professionali in uscita e l'offerta formativa, con i relativi percorsi, sono disponibili nei regolamenti didattici dei vari Corsi di Studio, consultabili sul sito dell'Ateneo nella sezione Didattica delle pagine dedicate ai singoli CdS [27]. I programmi dettagliati degli insegnamenti, comprensivi dei contenuti e delle modalità di verifica dell'apprendimento, sono presentati nel Catalogo Cineca consultabile dalla pagina del sito di Ateneo relativa al CdS di interesse.

Il Nucleo ribadisce l'importanza di raccogliere le raccomandazioni delle CEV, espresse durante le visite di dicembre 2018, a strutturare le consultazioni con le parti interessate, anche successivamente alla fase di definizione dei piani di studio e/o l'attivazione del CdS. Auspica inoltre che vengano evidenziate le eventuali retroazioni sui contenuti formativi dei CdS, come già accade per alcuni di essi, e che sia garantita la tracciabilità delle attività di confronto con le parti sociali anche in itinere, come riportato in alcune Schede SUA-CdS.

Sulla base dell'esperienza dell'accredimento di nuovi CdS negli ultimi anni, il Nucleo evidenzia come la gestione del processo sia in costante miglioramento, grazie all'adozione delle "Linee guida per la progettazione e attivazione dei corsi di studio" e "Linee guida per la consultazione con le parti sociali" redatte dal PQA nel 2018 e annualmente revisionate, con la normativa MIUR, da parte della U.O.C. Offerta formativa. Dal 2021 tali documenti sono facilmente recuperabili e consultabili attraverso la rete intranet di Ateneo Unibsit rendendo più agevole rispetto al passato la circolazione dei flussi informativi. È essenziale che tutte le nuove iniziative seguano le indicazioni contenute in queste linee guida. Tuttavia, si ribadisce l'importanza di adottare soluzioni organizzative che rendano il processo più efficiente, efficace e, soprattutto, continuativo nel tempo. Ad esempio, come già sottolineato nelle recenti relazioni del NdV, sarebbe opportuno che l'Ateneo si attivasse affinché l'Ufficio di supporto al Nucleo possa fornire proiezioni adeguate sulle ore di didattica previste complessivamente e quelle effettivamente erogabili dal personale docente strutturato. Questo favorirebbe una valutazione accurata della sostenibilità dell'offerta formativa, compreso il carico delle attività didattiche integrative, e una verifica delle risorse finanziarie disponibili per le docenze esterne o per gli incarichi a ricercatori e ricercatrici. Tali informazioni faciliterebbero il Nucleo nella stesura del parere di fattibilità preliminare, richiesto in anticipo rispetto alle scadenze del processo di accreditamento.

D.CDS.2: L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

L'Università di Brescia valuta l'efficacia dei propri Corsi di Studio attraverso l'analisi di un insieme di indicatori, selezionati tra quelli proposti da ANVUR per il monitoraggio e l'autovalutazione, ritenuti più rilevanti per identificare i punti di forza e le aree di miglioramento dei vari CdS, e per favorire l'analisi dell'efficacia di un approccio didattico centrato sullo/a studente, con percorsi formativi progettati per massimizzare gli esiti di apprendimento.

Il Nucleo di Valutazione ha definito questo set di indicatori basandosi sia sull'Allegato I delle Linee Guida 2024 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, che elenca gli indicatori minimi selezionati per l'analisi dei corsi di studio, sia sugli indicatori individuati dall'Ateneo nel Piano Strategico di Ateneo (PSA) 2023-2028.

Per gli indicatori ANVUR di monitoraggio dei Corsi di Studio sono state considerate le schede con aggiornamento dei dati ANS al 06/07/2024:

- iC01, percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'A.S.;
- iC02, percentuale di laureati (L; LMCU; LM) entro la durata normale del corso*;
- iC08, percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento;
- iC10bis, percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli/dalle studenti sul totale dei CFU conseguiti dagli/dalle studenti;
- iC12, percentuale di studenti iscritti/e al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;
- iC13, percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**;
- iC14, percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**;
- iC16bis, percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**;
- iC17, percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**;
- iC19, percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;
- iC22, percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**;
- iC24, percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**;
- iC27, rapporto studenti iscritti/e / docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)**;
- iC28, rapporto studenti iscritti/e al primo anno / docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

(un asterisco) *: indica che l'indicatore è calcolato sugli avvisi di carriera

(due asterischi) **: indica che l'indicatore è calcolato sugli immatricolati puri

L'analisi degli indicatori consente di identificare i CdS che presentano criticità, per i quali il Nucleo raccomanda ai Dipartimenti, Consigli di Corso di Studio/Aggregati (CCSA) e CPDS competenti un approfondimento, al fine di intraprendere azioni correttive adeguate.

L'insieme di indicatori selezionati sono riportati nelle tabelle successive per tutti i CdS dell'Ateneo, così da favorire un confronto interno. Sempre per confronto, sono inseriti anche i dati medi dei CdS della stessa classe presenti nell'area geografica Nord-Ovest. Sebbene gli indicatori ANVUR non siano attualmente disaggregati per genere, il Nucleo ha effettuato, ove possibile, un'analisi che tiene conto di questo aspetto e auspica di poter disporre di dati più dettagliati in futuro per un'analisi più accurata.

L'Ateneo, in linea con il Piano Strategico, ha da tempo posto grande attenzione alla regolarità degli studi. I Gruppi di Riesame (GdR) monitorano le carriere degli/delle studenti tramite la compilazione di "schede di commento indicatori monitoraggio annuale" e "schede di monitoraggio avanzamento azioni correttive/preventive".

Per promuovere la regolarità degli studi e la riduzione degli abbandoni l'Ateneo, oltre al monitoraggio delle carriere studentesche e a tutte le attività previste all'interno dei CdS/CPDS, ha istituito un servizio di counseling psicologico/attitudinale di supporto nella gestione di difficoltà di studio, sta adottando strumenti didattici che favoriscano l'apprendimento di studenti che lavorano, e cercando di garantire la corrispondenza tra il core curriculum di ciascun insegnamento e le prove d'esame, nonché la congruità tra crediti formativi e quantità di lavoro di apprendimento richiesto. È inoltre stato nominato un Garante degli/delle studenti, per fornire consulenza e assistenza gratuite agli/alle studenti nell'esercizio dei loro diritti e per meglio garantire loro l'imparzialità, la correttezza e la tempestività dell'azione amministrativa.

In linea anche con il Piano Strategico, nell'arco del 2023 sono continuati gli interventi di orientamento in entrata (grazie alla Commissione di Ateneo, con membri di ciascun Dipartimento, che organizza e promuove numerose iniziative di orientamento in ingresso [28]; si veda la sezione successiva D.CDS.2.1), e attività di tutoraggio, di formazione dei tutor e di supporto in particolare agli immatricolati [29].

Inoltre, per analizzare in dettaglio il problema della regolarità delle carriere nonché dell'interruzione degli studi, è stato bandito un assegno di ricerca per approfondire le cause dell'abbandono universitario nonché delle difficoltà incontrate dagli/dalle studenti nel superare gli esami nel loro primo anno di iscrizione all'Ateneo. Il Tavolo della Didattica dell'Università di Brescia, in collaborazione con il Dott. Giovanni Maria Abbiati, ricercatore del SSD SPS/09, ha elaborato un questionario denominato "Silenti" prevedendo due raccolte dati.

La prima rilevazione, condotta online tra dicembre 2023 e febbraio 2024, ha riguardato gli/le studenti immatricolati/e puri nell'A.A. 2022/23 che avevano maturato meno di 24 CFU nel corso del primo anno di studi, i dati raccolti sono stati illustrati in occasione di una riunione tenutasi il 04/03/2024 in presenza del Magnifico Rettore, dei Direttori di Dipartimento, Presidenti Corsi di Laurea, Prorettrice alla Didattica e Responsabile Offerta formativa.

La seconda rilevazione, condotta anch'essa online tra giugno e luglio 2024, ha riguardato gli/le studenti immatricolati/e puri nell'A.A. 2023/24 che avevano maturato meno di 10 crediti nel primo semestre di attività ed i dati raccolti sono stati presentati in data 03/10/2024 alla presenza dei componenti del Tavolo della Didattica, ovvero la Prorettrice alla Didattica, i Coordinatori alla Didattica dei PQD, Delegata all'Orientamento, Direttrice generale, Responsabile dei Servizi Didattici, Responsabile Offerta formativa, Rappresentante studenti in Senato.

Il Rapporto sull'analisi dei dati è stato inoltrato per opportuna conoscenza anche al PQA e al NdV che ne prende atto e auspica che questi studi sulla popolazione degli/delle

studenti vengano ripetuti anche in futuro. L'analisi dei dati ha mostrato l'assenza di un profilo specifico per gli/le studenti "Silenti", non solo su base sociodemografica, ma anche rispetto a variabili di integrazione nelle istituzioni, motivazioni nella scelta di iscriversi all'università e strategie di autoregolazione nello studio. L'unico elemento ricorrente tra gli intervistati sembra essere rappresentato dalla difficoltà di superare gli esami e di adattarsi al carico di studio richiesto dall'università, elemento che trova molti di loro impreparati e che contraddice le loro aspettative iniziali. Un dato allarmante, ma non inatteso, è rappresentato dall'elevata percentuale di studenti che valuta l'ipotesi di abbandonare gli studi o cambiare corso.

Colpisce tuttavia anche il dato circa la mancanza di conoscenza di servizi offerti dall'Ateneo molto basilari, quali il ricevimento studenti. Una maggiore consapevolezza di queste risorse potrebbe contribuire a favorire lo sviluppo di strategie di studio funzionali, migliorando il benessere psicologico degli/delle studenti e favorendone la permanenza e il successo accademico. Come indicato nelle conclusioni del Rapporto, il NdV ritiene necessario incentivare la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dall'Università ai propri studenti, quali tutorato, counseling psicologico e servizi di supporto allo studio.

L'operare di tali interventi potrebbe riflettersi in un miglioramento degli indicatori basati sugli immatricolati (ad esempio gli indici iC01, iC13, iC16bis ed iC14 riportati in Tabella 3-4). A proposito degli indicatori dei singoli CdS, si segnala che, a seguito della modifica della classe di laurea di Farmacia (da LM-13 a LM-13.), lo storico dei dati non è disponibile, pertanto non è possibile quest'anno fare delle valutazioni di merito per questo specifico CdS.

Se si guarda la percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare per l'A.A. 2022/23, si nota come questa sia al di sopra del benchmark per taluni CdS di area medica (evidenziati in verde nella Tabella 3, indicatore iC01). Al contrario, per i corsi triennali dell'area economica e ingegneristica, soprattutto DIMI e DII, si continuano a registrare difficoltà a mantenere gli standard dei corsi delle stesse classi di laurea nel Nord-Ovest (in giallo in Tabella 3); tuttavia, in diversi casi le percentuali sono in crescita rispetto all'anno precedente. Tale problema persiste anche per diversi corsi di laurea magistrali, soprattutto per quelli di area ingegneristica (in particolare del DII), ad eccezione del CdS in Tecnologie per la Transizione Ecologica in Agricoltura (DICATAM) e Ingegneria dell'Automazione industriale (DIMI) che, di nuovo, risulta al di sopra del benchmark. Infine, per quanto riguarda i corsi di area giuridica, l'indicatore risulta essere in linea con il benchmark se non superiore (CdS in Scienze Giuridiche dell'Innovazione), ad eccezione del CdS in Consulente del lavoro e giurista d'impresa.

Anche per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto ai CFU da conseguire (indicatore iC13 - Tabella 3), diversi corsi di laurea triennali, e talvolta anche quelli magistrali, presentano difficoltà nel raggiungere gli standard dei corsi delle stesse classi di laurea del Nord-Ovest (in giallo in iC13 - Tabella 3) soprattutto per le aree economica e ingegneristica (in particolare DII). Va comunque segnalato che in diversi casi, sebbene i risultati rimangano inferiori al benchmark, si registra comunque un miglioramento rispetto all'anno precedente (es. CdLT CdT Ingegneria per l'ambiente e il territorio, CdLT Ingegneria informatica, CdLT Ingegneria meccanica e dei materiali, ecc.); in altri, invece, si osserva un peggioramento del dato, particolarmente evidente nel caso del CdLM Economia sociale e imprese cooperative. Per quanto concerne l'area giuridica, l'indicatore è in linea con il benchmark. Un'osservazione analoga può essere fatta per l'area medica, dove, nonostante le oscillazioni tra i diversi Corsi di Studio rispetto all'anno precedente, si registrano percentuali significativamente superiori rispetto al riferimento generale (in verde in Tabella 3). Tuttavia, due Corsi di Studio (Dietetica e Assistenza sanitaria), pur mantenendosi in linea con il benchmark, hanno evidenziato una riduzione marcata dell'indicatore (rispettivamente con valori di -29,6% e -21,2%). In merito alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti al 1° anno (iC16bis - Tabella 3), si continuano a rilevare significativi scostamenti rispetto al benchmark nelle aree economica e ingegneristica (in particolare il DII), sia per le lauree triennali che magistrali. Un elemento positivo è rappresentato dal miglioramento dei dati, rispetto al 2021, per la maggior parte dei CdS di queste aree. Va inoltre evidenziato che, a livello globale dei singoli Dipartimenti, tutti vedono un incremento dell'indicatore rispetto allo scorso anno (eccetto il lieve calo del DSMC). Al contrario delle altre aree, la maggior parte dei corsi dell'area medica evidenzia scostamenti positivi rispetto al riferimento del Nord-Ovest, talvolta superiori al 20% (in verde in iC16bis - Tabella 3), e solo in qualche caso si ha uno scostamento negativo. I CdS del DIGI, infine, mostrano percentuali allineate al benchmark.

Un dato positivo emerge dalla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS (indicatore iC14 - Tabella 4). Complessivamente, questo dato è in crescita rispetto allo scorso anno, a sua volta in miglioramento in confronto al precedente, sebbene per alcuni CdS delle diverse aree si sia avuto un leggero calo (in particolare per i CdS del DSCS). In particolare, l'indicatore si discosta in negativo per più del 20% dal corrispondente valore del Nord-Ovest solo per 7 CdS, di cui 3 del DII (in giallo in Tabella 4). Va tuttavia evidenziato che, nonostante il generale miglioramento, l'indicatore rimane al di sotto del benchmark per numerosi corsi delle diverse aree e solo il CdS in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (DSMC) supera ampiamente il riferimento (in verde in Tabella 4).

Per analizzare il ritardo nel conseguimento del titolo, il NdV prende in esame la percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (indicatore iC02 - Tabella 5), dalla quale emerge chiaramente come questo indicatore sia inferiore al benchmark per tutti i corsi del DEM, del DIGI (ad eccezione del CdS in Scienze Giuridiche dell'Innovazione), per alcuni di quelli del DICATAM e un paio del DII, spesso discostandosi più del 20% (evidenziati in giallo in Tabella 5). Al contrario, numerosi CdS di area ingegneristica mostrano valori superiori al benchmark, spesso con margini oltre il 20% (in verde in Tabella 5), sebbene spesso in calo rispetto all'anno precedente. Anche i CdS dell'area medica mostrano in generale risultati superiori al corrispondente valore del Nord Ovest, talvolta per più del 20% (in verde in Tabella 5), con addirittura un 100% per il CdS in Tecnica della riabilitazione psichiatrica (DSCS). Per molti di questi, tuttavia, si nota un lieve calo rispetto al 2022.

Analogamente, ulteriori informazioni riguardanti il ritardo nel conseguimento del titolo di studio possono essere desunte dall'analisi della percentuale di studenti immatricolati/e (L, LM, LMCU) che completano il proprio percorso accademico entro un anno oltre la durata prevista del corso nello stesso CdS (indicatore iC17 - Tabella 6). Quasi tutti i CdS dell'Ateneo mostrano un calo dell'indicatore rispetto all'anno precedente. Per l'area economica ed ingegneristica l'indicatore è spesso inferiore anche al benchmark, discostandosi talvolta per più del 20% dal corrispondente valore del Nord Ovest (in giallo in Tabella 6); fanno eccezione i CdS magistrali del DIMI (escluso il corso LM in Ingegneria Meccanica), il corso LT in Sistemi agricoli sostenibili (DICATAM) e il corso LM in Ingegneria Informatica (DII). Il DIGI mostra valori pressoché in linea all'anno precedente così come con il riferimento. Al contrario, per cinque CdS di area medica il valore si discosta in positivo per più del 20% da quello di confronto (in verde in Tabella 6), ed in generale i dati sono più alti del benchmark, se si escludono quelli del DMMT.

Questa tendenza a rimanere al di sotto dei livelli del benchmark si rileva, spesso per più del 20%, anche analizzando il tasso di immatricolati/e che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (in giallo in Tabella 6, indicatore iC22) soprattutto per i CdS di area non medica, ad eccezione di alcuni corsi di laurea magistrale dei diversi Dipartimenti di afferenza, che in qualche caso superano in positivo il dato di confronto (in verde in Tabella 6). Per i CdS di area medica, invece, la situazione appare migliore, con valori allineati o superiori al benchmark e con numerosi casi virtuosi (verde in Tabella 6).

Infine, analizzando le percentuali di abbandono (Tabella 7, indicatore iC24), emergono numerosi CdS con valori significativamente superiori al benchmark per quasi tutti i CdS di area economica, ma anche giuridica, così come per diversi CdS di area ingegneristica, oltre ai CdS del DMMT e qualche caso nei corsi di studio del DSMC e DSCS (in giallo in Tabella 7). Per diversi percorsi si registra anche un aumento della percentuale di abbandoni rispetto all'anno precedente, soprattutto in area economica ed ingegneristica, ma anche in area medica, in particolare per i CdS del DSCS. Va tuttavia evidenziato che vi sono anche casi in cui il dato è marcatamente inferiore a quello del Nord Ovest, come per esempio per le LM del DIMI (in verde in Tabella 7), e addirittura in alcuni casi la percentuale è pari a 0%: LM in Scienze infermieristiche e ostetriche (DSMC), LM Ingegneria Elettronica (DII), LM Ingegneria per l'Innovazione dei materiali e del Prodotto (DIMI).

D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato e D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Nel Piano Strategico di Ateneo 2023-2028, viene dato particolare rilievo al tema dell'orientamento, al fine di rafforzare e consolidare le attività di orientamento in ingresso, in itinere ed anche in uscita. Per quanto riguarda l'orientamento in ingresso, l'Ateneo intende potenziare ulteriormente i progetti già esistenti ed intensificare la collaborazione con le scuole superiori e l'Ufficio scolastico territoriale. A tal proposito, come emerso in occasione dell'audit del Nucleo ai Rettori e al Presidente del PQA (23/09/2024), sono stati appositamente organizzati incontri presso le scuole con dirigenti degli istituti scolastici, il Rettore, la Delegata per l'Orientamento e la Prorettrice alla Didattica. Sono state inoltre intensificate le attività di supporto alle future matricole con dei pre-corsi atti a consolidare le competenze di base propedeutiche ai corsi universitari. Sul fronte dell'orientamento in itinere, l'Ateneo intende creare un sistema capillare e continuo, migliorando le strategie di comunicazione per informare e coinvolgere gli/le studenti lungo tutto il percorso accademico, oltre a potenziare il tutorato. Per quanto concerne le attività di orientamento in uscita, in attuazione del Piano Strategico l'Ateneo intende rafforzare i rapporti con enti pubblici, privati e del terzo settore, sviluppando un sistema di analisi domanda/offerta per fornire un servizio personalizzato alle imprese e incrementando le iniziative dedicate all'inserimento nel mondo del lavoro.

In generale, le attività di orientamento messe in atto consistono prevalentemente in azioni coordinate a livello di Ateneo che vedono il coinvolgimento dei Dipartimenti tramite i propri Delegati [30] e le "Commissioni" talvolta presenti all'interno dei singoli Dipartimenti. Nel corso del 2023 vi sono state diverse iniziative di orientamento, come la partecipazione a diversi Saloni dello Studente digitali e in presenza, progetti con Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) che hanno coinvolto 13 scuole per un totale di 104 studenti, oltre a incontri di presentazione dell'Università e lezioni universitarie su argomenti tematici individuati dai Dipartimenti. In particolare, sono stati condotti 72 interventi nelle scuole, a cura di docenti e studenti tutor (in scuole delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Bergamo, Trento, Lecco) e 18 lezioni tematiche [31]. Alcune delle attività condotte sono fruibili anche in modalità asincrona sul canale YouTube di Ateneo [32].

In aggiunta, nel corso del 2023 sono stati organizzati alcuni eventi di orientamento in presenza, per tutte le aree disciplinari (Open day e Open afternoon#, iniziative Uno su Cento). Hanno continuato ad essere fornite, come in precedenza, opportunità di colloqui con i/le docenti referenti dei CdS e con i/le tutor, al fine di favorire la raccolta di informazioni utili alla scelta del percorso di studi dopo il diploma, di conoscere le principali tematiche delle singole aree disciplinari ma anche di sperimentare la didattica universitaria. Nell'ottica di sensibilizzare e stimolare l'interesse, la scelta e l'apprendimento delle discipline STEM, l'Università degli Studi di Brescia ha sostenuto l'iniziativa promossa dal MUR per la Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, proponendo diversi incontri aperti agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori, alla comunità universitaria ed alla cittadinanza.

Dettagli sulle attività di orientamento sono disponibili nella Relazione della U.O.C. di riferimento (pubblicata nel portale di Ateneo nell'apposita pagina dedicata all'orientamento [33]), così come nelle relazioni delle commissioni di orientamento dei Dipartimenti (ove presenti) e della relazione presentata dalla Delegata alla didattica in occasione dell'audit del Nucleo (23/09/2024). Alcuni Dipartimenti, su suggerimento della Delegata all'Orientamento, hanno anche iniziato a rendicontare le attività svolte nei verbali dei propri Consigli di Dipartimento (es. DIMI, DICATAM, DII, DSCS, DEM, DMMT).

Da alcuni anni è inoltre offerta la possibilità di svolgere test orientativi online [34] (in collaborazione con il consorzio AlmaLaurea) per aiutare a scegliere il percorso di studi dopo la maturità, così come uno sportello di ascolto e consulenza a cui gli/le studenti possono rivolgersi per affrontare problematiche incontrate durante il percorso di studi [35] e, dal 2021, ed anche un servizio "SOS matricole" [36] per l'assistenza e il supporto alle future matricole che si trovano alle prese con le procedure di iscrizione alle prove di ammissione e con le operazioni di immatricolazione online.

Ad ottobre 2022 è stato impostato il Progetto Pr.O.M.E.T.E.U.S. [37] nell'ambito delle risorse PNRR, un progetto che prevede l'erogazione di corsi di orientamento rivolti a studenti iscritti/e agli ultimi 3 anni della scuola secondaria con l'obiettivo di consentire loro di conoscere il contesto della formazione superiore, di informarsi sulle diverse proposte formative, di fare esperienza di didattica disciplinare attiva, di autovalutarsi e consolidare le proprie conoscenze. Nel corso del 2023 sono stati offerti 108 corsi che hanno visto il coinvolgimento di 841 alunni delle scuole superiori. Verso la fine dell'anno si è poi proceduto all'organizzazione della seconda edizione, le cui attività stanno continuando sulla base del calendario pianificato.

Sono continuate anche le attività dell'info point gestito dagli/dalle studenti tutor ubicato vicino alla sede del Rettorato per aiutare gli/le studenti delle scuole superiori nella scelta del percorso universitario, del Servizio Infostudente per facilitare il contatto con le segreterie, così come tutte le attività di tutorato svolte presso le diverse sedi da studenti tutor appositamente selezionate/i a seguito di bandi per il servizio tutorato studentesco [38]. L'Ateneo ha inoltre aderito al bando per il finanziamento ministeriale per POT (Piani per l'Orientamento e il Tutorato) e PLS (Piani Lauree Scientifiche). In particolare, ha aderito a 8 POT e 1 PLS, nell'ambito di 9 cordate di Università, che coinvolgono tutti i Dipartimenti. Tutti i progetti sono stati approvati dal MUR con l'intento di integrare e completare i percorsi Pr.O.M.E.T.E.U.S.

Infine, per favorire una migliore e più facile fruizione delle informazioni circa i corsi di laurea, oltre all'aggiornamento della pagina di Orientamento rispetto all'offerta formativa, opuscoli informativi, iniziative attivate e progetti offerte agli/alle studenti e alle scuole, sono proseguite le attività informative attraverso i social media (Instagram, Facebook, LinkedIn, Twitter, Flickr), importante fonte d'informazione utilizzata dalle giovani generazioni.

A livello di Dipartimento, i/le docenti referenti per l'orientamento sono indicati/e nelle pagine dedicate del sito ai contatti per le singole aree [39] e in quello di ciascun CdS, unitamente ai/alle docenti tutor disponibili ad affiancare gli/le studenti nei momenti di scelta delle opzioni relative al piano di studio.

Relativamente alle attività di orientamento in uscita, oltre a quelle proposte dall'Ateneo, come il Career Day [40] (evento annuale che ha l'obiettivo di agevolare l'inserimento lavorativo dei/delle laureandi/e e laureati/e), sono presenti anche specifiche attività per i CdS (come la presenza presso il DIMI di una lista di posta elettronica - dimplacement@unibs.it - finalizzata a incrociare le richieste di neo-laureate/i da parte di aziende e relative disponibilità di laureandi/e o/e neo-laureate/i, l'organizzazione di seminari e incontri con professionisti dei vari settori, ecc.).

In merito alla definizione delle conoscenze richieste in ingresso ed al recupero delle carenze, ogni CdS riporta nel proprio Regolamento didattico (art. 5) i requisiti di ammissione nonché, solo per le lauree triennali e per le lauree a ciclo unico gli assolvimenti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), ove previsti. I Regolamenti didattici dei corsi sono consultabili online [41]. Inoltre, in corrispondenza delle pagine web dei singoli CdS nella sezione Servizi Supporto Studenti è presente un link diretto ad una pagina specifica.

Per favorire il recupero delle carenze formative legate al percorso nella Scuola secondaria di secondo grado, è inoltre attivo il Foundation Year [42], un corso preparatorio alla formazione universitaria erogato in lingua italiana che mira a colmare la mancanza di requisiti per l'iscrizione a corsi di studio triennali o a ciclo unico o a integrare lacune formative. Il corso è rivolto a studenti italiani e internazionali, interessati a perfezionare la qualità della propria formazione di base per frequentare con successo gli insegnamenti universitari.

D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

Gli/le studenti possono autonomamente selezionare attività formative per un determinato numero di CFU, in base al Regolamento Didattico del proprio corso di studio (CdS), scegliendo tra gli insegnamenti attivi nell'Ateneo, stage o tirocini, o altre attività approvate dai CCS(A), come riportato nei piani di studio.

In aggiunta, la/lo studente ha la possibilità di richiedere al CCS(A) l'approvazione di un piano di studi individuale diverso da quello previsto dal CdS, secondo le indicazioni presenti nei Regolamenti Didattici consultabili sul sito dell'Ateneo.

Per molti CdS sono previsti percorsi flessibili per specifiche categorie di studenti, come genitori o lavoratori, con la possibilità di iscriversi part-time, in base al Regolamento Didattico dei CdS e come indicato sul sito web dell'Ateneo [43]. Tuttavia, questa flessibilità non si applica ai CdS che richiedono obbligatoriamente la frequenza, principalmente nell'area medica, per i quali non sono previsti percorsi dedicati a studenti lavoratori e lavoratrici o fuori sede.

Gli/le studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) hanno accesso a misure compensative e parzialmente dispensative, mirate a rimuovere barriere che si possono presentare durante il percorso formativo. Queste misure sono organizzate e gestite dalla Commissione di Ateneo per Disabilità e DSA e dall'Ufficio Inclusione, Partecipazione e Residenze Universitarie [44] con il supporto di tutor dedicati che si interfacciano con gli/le studenti e monitorano le necessità specifiche.

Indicazioni utili a studenti con disabilità sono facilmente reperibili sul sito per quanto riguarda gli aspetti legati all'immatricolazione [45], al recupero degli OFA [46], al supporto durante gli esami [47] ecc.

Sono in atto diverse iniziative volte a supportare gli/le studenti con disabilità e DSA, tra cui: incontri personalizzati con studenti delle scuole superiori per illustrare i servizi dedicati, affiancamento durante i test d'ingresso (sia come tutor da Remoto sia in presenza), assistenza nella gestione delle procedure di iscrizione e nella verifica dei requisiti per l'esonero dalle tasse, intermediazione con docenti per la definizione degli ausili per gli esami, reperimento del materiale di studio e testi in formato digitale presso le Case Editrici, assistenza a lezione, fornitura di strumentazione elettronica in comodato d'uso gratuito, ecc. Una dettagliata analisi delle attività svolte, sia a livello di Ateneo che nei Dipartimenti, è inclusa nella relazione annuale [48] pubblicata dalla Commissione di Ateneo per Disabilità e DSA sul sito istituzionale. Inoltre, a settembre 2023 sono state emanate le Linee Guida per studenti con disabilità, atte a definire in maniera chiara diritti e doveri degli/delle studenti con disabilità e DSA, nelle quali sono indicati gli strumenti compensativi ammessi in occasione degli esami e la modalità di richiesta da utilizzare.

Da alcuni anni, è anche attivo un servizio di counseling di gruppo [49] volto a promuovere il benessere degli/delle studenti dell'Università e a favorire un approccio positivo alla vita accademica. In particolare, il gruppo "Matricolando Plus" [40] è dedicato agli/alle studenti appena iscritti/e all'università, provenienti da percorsi scolastici caratterizzati da un apprendimento personalizzato. Inoltre, la Commissione di Ateneo per Disabilità e DSA ha deciso di attivare il bando tutorato per studenti con disabilità con la ricerca di 2 figure tra studenti già iscritti/e all'Università degli Studi di Brescia che possano supportare gli/le studenti con disabilità e DSA fornendo un aiuto concreto nell'organizzazione di un buon metodo di studio, mediante l'utilizzo di strumenti come SensuAccess e SuperMappeX.

Per quanto riguarda le metodologie didattiche, l'Ateneo ha introdotto diverse iniziative innovative e trasversali. Tra queste si annoverano le Cliniche Legali [51] e le Moot courts, ovvero strumenti di insegnamento basato sull'apprendimento esperienziale, che permettono agli/alle studenti di applicare le conoscenze teoriche in contesti pratici e simulativi. Sono inoltre attivi anche numerosi laboratori e corsi che integrano approcci didattici innovativi, come le tecniche di public speaking e debating (es. CdS Ingegneria Gestionale [52]). Altri percorsi didattici prevedono lezioni direttamente in azienda, visite didattiche e seminari tenuti da esperti di settore (es. CdS Ingegneria per l'Innovazione dei materiali e del prodotto [53]).

Da diversi anni è anche proposta un'iniziativa trasversale rappresentata dai progetti interdisciplinari MotoStudent Team [54] e Motorsport - Formula SAE, che coinvolgono studenti di diverse aree disciplinari nella progettazione e realizzazione rispettivamente di una moto da corsa e di una piccola auto da corsa destinate a competizioni universitarie internazionali.

Inoltre, l'Ateneo promuove numerose attività per lo sviluppo di competenze specifiche e soft skills, per le quali viene riconosciuto un Open Badge [55] come attestato delle competenze acquisite. Il potenziamento dell'apprendimento di competenze trasversali utili sia per il proseguimento degli studi sia per le richieste del mondo del lavoro è uno degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo che si è posto come target il raggiungimento di 2500 Open Badge nel triennio solare 2023-2025. Nel 2023 gli Open Badge rilasciati sono stati 1403.

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

Nel Piano Strategico 2023-2028, l'internazionalizzazione è individuata come una delle priorità fondamentali per l'Ateneo. A tale scopo, l'Università si sta impegnando ad ampliare l'offerta didattica in lingua inglese, a sostenere la residenzialità studentesca, a consolidare le attività formative già in corso, quali Summer School, Double Degree, stage e tesi all'estero.

Al fine di trasformare le preesistenti dinamiche formative, amministrative e di gestione della mobilità, coinvolgendo docenti, studenti e staff amministrativo in un processo partecipativo, l'Ateneo ha aderito al progetto UNITA - Universitas montium [56], un'alleanza di 12 Università in sette diversi Paesi. A tale scopo è stato costituito un apposito Gruppo di Lavoro e creato un repository per raccogliere il materiale relativo alle attività del team di docenti e amministrativi che hanno un ruolo formale nelle attività dell'Università Europea UNITA.

Sono stati intensificati i supporti [57] ai periodi di formazione per staff docente e amministrativo presso sedi partner Erasmus+ o UNITA. Come emerso anche in occasione dell'audit del Nucleo ai Prorettori (23/09/2024), l'Ateneo ritiene infatti strategico promuovere nella comunità universitaria il rafforzamento del senso di cittadinanza europea e si stanno individuando altre università, al di fuori dell'alleanza UNITA che possano diventare referenti privilegiati e strategici per l'internazionalizzazione. Nel corso del 2023 sono state effettuate 17 mobilità internazionali in uscita di docenti e PTA.

Si segnalano, inoltre, diverse iniziative di promozione della mobilità internazionale e dell'internazionalizzazione, presentate durante eventi di orientamento, mirate a incentivare periodi di studio o tirocinio all'estero.

Sul portale di Ateneo, nella sezione "Internazionale" accessibile dalla Home page, sono illustrate le varie opportunità di mobilità [58] offerte agli/alle studenti, come i programmi Erasmus+ e le tesi all'estero (incluse le modalità di partecipazione ai bandi per l'assegnazione di borse di studio per tesi all'estero [59] e per Erasmus+ Traineeship [60]). A questi si aggiungono le opportunità di doppi titoli ed altri progetti internazionali. Sul sito sono facilmente reperibili anche le informazioni relative alle modalità di accesso ai programmi Erasmus+, le domande più frequenti su come studiare all'estero e l'elenco completo delle destinazioni Erasmus+ disponibili per le diverse aree di studio [61]. L'elenco degli atenei stranieri con i quali sono attivi gli accordi Erasmus per gli scambi internazionali, [62] attualmente sono 170.

Per favorire la formazione linguistica di studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo è attivo il Centro linguistico di Ateneo (CLA) [63]. Il CLA organizza percorsi gratuiti (distance learning), rivolti a tutti, sia a studenti che dottorandi/e e assegnisti/e di ricerca dell'Ateneo, di lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, lingua tedesca e lingua italiana; le attività formative e le prove attestazioni del CLA prevedono il rilascio di Open Badge.

Dal 2023, è stato introdotto il servizio Conversation Corner, offerto sia a studenti che a docenti, per brevi colloqui e richieste di supporto linguistico.

L'Università adotta inoltre iniziative di supporto economico e di facilitazione alla formazione superiore in Italia per titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo [64], come il progetto UniCoRe - University Corridors for Refugees e le borse LMINT e STAR [65].

Come accennato, l'internazionalizzazione rappresenta una delle priorità per l'Ateneo. Per questo, nel Piano Strategico [66] sono stati individuati degli indicatori specifici quali

la "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti e dalle iscritte sul totale dei CFU conseguiti dal corpo studentesco" (indicatore iA10bis della Scheda di Monitoraggio d'Ateneo, SMA), la "Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (LM; LMCU)" (indicatore iA12 della SMA), così come numero di semestri con offerta didattica in lingua inglese e semestri all'estero nell'ambito di programmi doppio titolo o titolo congiunto.

Ad oggi il primo indicatore è salito dal 13,3% nel 2021/22 al 16,0% nell'A.A. 2022/23; a riguardo l'Ateneo si è posto come target per il 2025 un incremento del 10% della media del triennio accademico 2022/23-2024/25 rispetto alla media del quinquennio accademico precedente 2017/18-2021/22.

L'indicatore iA12 è migliorato passando dal 35,5% nel 2022/23 al 40,7% nell'A.A. 2023/24; anche per questo indicatore, l'Ateneo si è posto come target un >36,2% per il 2025 e >41,2% per il 2028.

Per quanto concerne il numero di semestri con offerta didattica in lingua inglese e semestri all'estero nell'ambito di programmi doppio titolo o titolo congiunto (nell'A.A. 2022/23 pari a 36), il target dell'Ateneo è un incremento del +6 (≥42) per il 2025 e +12 (≥48) per il 2028, il monitoraggio effettuato a settembre 2024 e relativo all'A.A. 2023/24 mostra un incremento da 36 a 47 semestri.

Se si analizza il tasso di mobilità internazionale (rilevato attraverso l'indicatore iC10bis in Tabella 8) del 2022, si nota come l'indicatore di Ateneo a livello globale mostri un lieve incremento rispetto all'anno precedente (da 1,3% a 1,6%); tuttavia, questo indice risulta inferiore a quello degli altri Atenei del Nord-Ovest (in giallo in Tabella 8). In particolare, entrando più nel dettaglio dei diversi CdS, si rileva come tutti i CdS del DEM, del DIGI, del DMMT, del DICATAM (ad eccezione del CdS LM in Civil and Environmental Engineering) e del DSMC (ad eccezione del CdS LT in Assistenza sanitaria e Odontoiatria e protesi dentaria) sono ben sotto il benchmark, e quasi tutti in calo rispetto all'anno precedente. Al contrario, quasi tutte le lauree magistrali del DIMI, e del DII si discostano in senso positivo dal riferimento, così come alcuni CdS del DSCS, uno del DICATAM e due del DSMC (in verde in Tabella 8), sebbene buona parte di essi abbia registrato un calo in confronto al 2021. Il Nucleo raccomanda quindi il monitoraggio di questo parametro e di promuovere iniziative mirate a incrementare la sensibilizzazione sull'importanza dell'internazionalizzazione nell'ambito della didattica. Tali attività potrebbero includere una maggiore promozione delle opportunità offerte dai programmi Erasmus, delle tesi all'estero e delle esperienze di Traineeship, al fine di valorizzare ulteriormente le esperienze formative internazionali.

Relativamente alla percentuale di studenti iscritti/e al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12 - Tabella 9), si osservano percentuali in linea generale basse e inferiori al benchmark (in giallo in Tabella 9); inoltre, per diversi CdS l'indicatore è pari a 0%. Si osserva comunque un aspetto positivo dato dall'incremento dell'indicatore rispetto all'anno precedente per numerosi corsi di studio triennali delle aree economico, giuridica ed ingegneristica e 7 CdS che risultano superiori agli altri Atenei del Nord-Ovest (in verde in Tabella 9).

D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

Nelle schede SUA-CdS e nei Regolamenti didattici dei vari Corsi di Studio sono descritte le modalità di verifica delle conoscenze e competenze acquisite dagli/dalle studenti. Queste possono comprendere esami orali e/o scritti, prove pratiche o di laboratorio, verifiche in itinere o altre forme ritenute idonee dal docente. A tutti/e i/e docenti è richiesto di compilare, con adeguato anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, il proprio Syllabus (in italiano e inglese), specificando le modalità di verifica dell'apprendimento. I Syllabi, accessibili online sul sito di Ateneo selezionando il singolo corso nei piani di studio o anche partendo dallo specifico CdS, riportano in dettaglio tali informazioni. Tuttavia, attualmente accedendo ai Syllabi degli insegnamenti del primo anno, gli/le studenti che cercano informazioni sugli obiettivi formativi dei corsi degli anni successivi per la propria coorte trovano solo i titoli degli insegnamenti, senza altri dettagli. Per ottenere queste informazioni, devono effettuare una ricerca per coorte, un concetto che potrebbe non essere immediatamente chiaro a tutti. Il Nucleo di Valutazione (NdV) suggerisce ancora di considerare, compatibilmente con gli strumenti tecnici esistenti, l'adozione di una soluzione che consenta di associare obiettivi formativi noti agli insegnamenti, indipendentemente dall'anno di offerta. Questo fornirebbe una visione più chiara della figura professionale che si intende formare, mantenendo la libertà dei docenti di declinare poi quegli obiettivi formativi fondamentali nel proprio programma per l'anno accademico di riferimento.

Il PQA, con il supporto dei PQD, fornisce da tempo e con regolarità indicazioni sulla redazione dei Syllabus (le cui linee guida sono facilmente recuperabili e consultabili attraverso la rete intranet di Ateneo Unibisi Sharepoint) e continua l'azione di monitoraggio quantitativo della disponibilità, correttezza e completezza delle informazioni. Il 30/09/2024 risultavano compilati il 93,4% dei programmi relativi all'offerta formativa per l'A.A. 2023/24, due Dipartimenti (DEM e DII) hanno un tasso di compilazione del 100%. Tale dato è costantemente monitorato della U.O.C. Qualità, statistiche e Reporting che periodicamente invia ai Direttori di Dipartimento il resoconto sulle percentuali di compilazione dei Syllabi affinché possano essere effettuati gli opportuni solleciti ai/dalle docenti interni ed esterni all'Ateneo.

La pianificazione delle date d'esame è gestita dai singoli CCSA, in alcuni casi attraverso la segreteria in altri dal CCSA stesso. L'obiettivo è quello di garantire la pubblicazione anticipata delle date degli appelli, agevolando così una pianificazione ottimale dello studio per gli/le studenti e cercando di evitare la sovrapposizione tra gli esami di insegnamenti dello stesso anno. Tuttavia, alcune Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, come quelle delle aree medica e del DICATAM, segnalano ancora la presenza di criticità nella calendarizzazione degli esami di alcuni CdS, come la sovrapposizione degli appelli o la pubblicazione tardiva delle date, nonostante gli sforzi compiuti dai CCSA e CCS, in collaborazione con il PQD e le segreterie didattiche. Altre difficoltà sono emerse nell'organizzazione degli appelli di qualche insegnamento di area medica, caratterizzati dalla suddivisione in numerosi moduli.

D.CDS.3: La gestione delle risorse nel CdS

D.CDS.3.1: Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

Il Nucleo analizza il tema dell'appropriatezza della dotazione e qualificazione del personale facendo ricorso al sistema informativo interno, considerando la docenza potenziale, la docenza effettivamente erogata e il ricorso alla docenza esterna. La Tabella 10 (indicatore iC08), mostra la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per Corso di Studio, di cui sono docenti di riferimento. Di tutti i CdS, solo sette si discostano negativamente per più del 20% dal NW (in giallo nella Tabella 10) mentre due CdS, Ingegneria Informatica LM (DII) e Ingegneria dell'Automazione Industriale LM (DIMI) si discostano positivamente per più del 20% dal NW (in verde nella Tabella 10). Complessivamente l'indicatore iA08 di Ateneo per l'A.A. 2023/24 è pari a 93,7% a fronte di quello del NW di 93,6%, in calo dello 0,9% rispetto allo scorso anno. Pur essendo tale indicatore molto positivo, analizzando la Tabella riassuntiva dei Docenti di riferimento, presente nel portale della SUA-CdS per l'A.A. 2023/24, il NdV osserva che, analogamente all'anno scorso, il DEM è l'unico Dipartimento dell'Ateneo che ha utilizzato, per due CdS, docenti a contratto (7) come docenti di riferimento non strutturati. Il Nucleo ha inoltre preso visione dell'elenco delle figure specialistiche fornito dall'U.O.C. Offerta Formativa, che ha coordinato il corretto inserimento dei nominativi e dei relativi curricula nella scheda SUA-CdS, in ottemperanza al DM 1154/2021.

Per quanto riguarda la verifica delle adeguate competenze linguistiche dei docenti di riferimento per i corsi di studio erogati interamente in lingua straniera, prevista dal DD 2711/21, il Nucleo apprezza che l'Ateneo, nella seduta del Senato Accademico del 23/10/2023, abbia individuato la procedura con la quale saranno verificate, a partire dall'A.A. 2024/25, le competenze linguistiche di livello almeno C1 per i docenti di riferimento dei corsi internazionali.

Date le proiezioni della dotazione di personale docente (Tabella 11), anche considerando che i requisiti di docenza dei vari CdS sono solitamente soddisfatti ricorrendo a docenti della stessa area (e non solo dello stesso Dipartimento), l'Ateneo non dovrebbe riscontrare problemi di soddisfacimento dei requisiti di docenza. Considerato l'obiettivo del nuovo PSA 2023-2028 di potenziare l'offerta formativa, il NdV sottolinea l'importanza di garantire le risorse di personale docente e di aule e laboratori adeguati ad una didattica di qualità.

La percentuale di ore di didattica erogate dal personale disponibile, ossia personale docente assunto a tempo indeterminato (PA, PO, RU), rispetto al totale delle ore di docenza erogata per i corsi attivi nell'A.A. 2023/24 (indicatore iC19) è mostrato in Tabella 12 e confrontata con i dati dell'anno precedente. La percentuale di ore per le quali è necessario ricorrere alla docenza esterna si calcola per differenza. Complessivamente, l'indicatore si mantiene stabile (58% vs 58,1% dell'anno precedente) e leggermente inferiore al benchmark (59,3%), con variazioni fra i vari CdS. In diversi casi, l'indicatore si mantiene superiore al benchmark, come per i CdS del DEM, CdS Laurea Magistrale e Magistrale CU del DIGI, CdS Laurea Magistrale CU del DICATAM, CdS Magistrale del DII, CdS Laurea Magistrale del DIMI, i CdS triennali e Magistrale del DMMT, la Laurea triennale e Magistrale CU del DSCS, la laurea magistrale e CU del DSMC. In tre casi virtuosi lo scostamento rispetto al benchmark è superiore al 20% (evidenziato in verde in Tabella 12). Solo un Dipartimento, il DSCS, registra un dato inferiore al 20% rispetto al benchmark (in giallo in Tabella 12) per le Lauree Magistrali.

Nel 2023 l'incidenza delle ore di didattica erogate dal personale a tempo indeterminato oscilla tra l'88,5% dei corsi triennali del DIGI al 24,2% dei corsi triennali DSMC, in linea con l'anno precedente. Va tuttavia evidenziato che il numero di ore complessive da erogare è aumentato dell'1,67% e che dal computo sono escluse le ore di docenza erogate da RTD.

Si ricorda infine che le significative differenze nelle ore di didattica erogate tra i vari Dipartimenti sono attribuibili a diversi fattori, quali le specificità dei corsi stessi, il numero di CdS offerti e di insegnamenti attivi, la presenza di sedi distaccate o eventuali partizioni alfabetiche degli/delle studenti. Inoltre, l'applicazione dell'art. 10, comma 5, del Regolamento Didattico di Ateneo conferisce ai Dipartimenti ampi margini nella definizione delle ore di didattica frontale, prevedendo che un CFU possa corrispondere a "almeno 6 ore e non più di 12" destinate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti".

In Tabella 13, invece, è riportato l'andamento dell'indicatore iC27, che rappresenta il rapporto tra studenti iscritti/e e docenti. Anche quest'anno, è possibile notare qualche criticità per i CdS del DEM che mostrano l'indicatore al di sotto del benchmark (attribuibile all'elevato numero di studenti). Situazioni simili si riscontrano anche in alcuni CdS dei dipartimenti del DICATAM, DIMI e DSCS (in giallo in Tabella 13). Questi dati evidenziano la necessità di monitorare i CdS con l'indicatore critico, adottando misure correttive per bilanciare il rapporto docenti/studenti. Al contrario, ci sono numerosi CdS in cui l'indicatore è superiore al valore riferimento (come evidenziato in verde in tabella), a testimonianza di un migliore equilibrio tra docenti e studenti in quei corsi.

In Tabella 13 viene presentato anche l'indicatore iC28, che misura il rapporto tra gli studenti iscritti al primo anno e i docenti degli insegnamenti del primo anno. In alcuni casi, tale rapporto risulta marcatamente superiore al benchmark (in giallo in tabella). Da segnalare, sebbene ancora critico, il miglioramento rispetto all'anno precedente dell'indicatore per il CdS in Banca e Finanza (passato da 112,38 a 72,95), il che indica un riequilibrio nella gestione del rapporto studenti/docenti. In molti altri Corsi di Studio, l'indicatore iC28 è rimasto invece in linea con il benchmark, benché in lieve aumento rispetto allo scorso anno. Questo trend, pur non destando particolare preoccupazione, richiede comunque un monitoraggio per evitare che si sviluppino squilibri maggiori in futuro.

In generale, è però importante sottolineare che l'interpretazione di questi valori presenta delle difficoltà. In particolare, l'uso della mutazione o condivisione di insegnamenti tra diversi Corsi di Studio influisce sicuramente su questo indicatore. Questo fenomeno potrebbe far apparire il carico didattico meno equilibrato di quanto sia nella realtà, complicando ulteriormente la valutazione complessiva.

D.CDS.3.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Per supportare le attività del CdS, sono attive Segreterie didattiche suddivise per le quattro aree principali: ingegneria, giurisprudenza, economia e medicina (quest'ultima con servizi didattici organizzati in base ai differenti corsi scientifici, a ciclo unico e delle professioni sanitarie). Queste segreterie offrono vari servizi, tra cui i calendari accademici e delle sessioni di laurea, l'orario delle lezioni, il calendario degli esami di profitto e la verbalizzazione degli esami, ecc. in accordo con quanto indicato nel funzionigramma pubblicato sul sito ufficiale dell'Ateneo.

Ogni area dispone di biblioteca [67] e sale studio [68], con orari e modalità di accesso indicati sulle rispettive pagine web del sito di Ateneo. Le strutture messe a disposizione, come aule, aule informatiche e laboratori [69], sono anch'esse indicate sul sito di Ateneo e suddivise per le diverse aree disciplinari (ingegneria, giurisprudenza, economia e medicina).

Dal 2021/22, le indagini sui servizi amministrativi erogati dall'Ateneo fanno parte del Progetto Good Practice, coordinato dal Politecnico di Milano. Questo progetto coinvolge studenti, personale tecnico-amministrativo e accademico. I risultati dei questionari, che vengono somministrati annualmente, sono disponibili pubblicamente attraverso il portale Amministrazione Trasparente [70], nella sezione servizi erogati, carta dei servizi e standard di qualità.

Relativamente all'indagine studenti, rispetto all'anno precedente si osserva che:

1. la percentuale di studenti del primo anno che compila il questionario in maniera completa è rimasta pressoché stabile (49,8% nel 2023/24, 51,1% nel 2022/23). Come per la precedente rilevazione, oltre il 44% dei non rispondenti si rifiuta di precisare il motivo della non prosecuzione e un quarto circa dichiara che "i questionari sono troppi" (in lieve aumento rispetto alla precedente indagine, da 21,6% a 24,8%). Stabile, invece, la percentuale di coloro che dichiarano di non fidarsi dell'anonimato (5%);
2. la percentuale di studenti degli anni successivi al primo anno che compila il questionario in maniera completa è stabile (35,7% nel 2023/24, 36,3% nel 2022/23). Anche in questo caso, oltre il 40% dei non rispondenti si rifiuta di precisare il motivo della non prosecuzione e, in analogia all'anno precedente, il 27,1% dichiara che "i questionari sono troppi", con di nuovo l'area medica a registrare le percentuali più elevate (38,5%);
3. per quanto riguarda gli/le iscritti/e al primo anno, considerando l'Ateneo nel suo complesso, i giudizi per i diversi servizi amministrativi risultano stabili (i valori di sintesi delle soddisfazioni complessive differiscono di pochi decimi/centesimi), con punteggi che oscillano fra il 3,99 (rilevato per il centro linguistico di Ateneo) e 4,53 (per l'orientamento), in una scala da 1 (completamente insoddisfatto/a a 6 (completamente soddisfatto/a) Analizzando le singole voci, non emergono differenze significative tra le diverse aree;
4. anche per quanto concerne gli/le iscritti/e agli anni successivi al primo, considerando l'Ateneo nel suo complesso, i giudizi per i diversi servizi amministrativi appaiono stabili, con punteggi che oscillano fra 4,12 (per il Diritto allo studio) a 4,73 (Servizi bibliotecari di Ateneo). Va evidenziata l'eccezione del servizio di Internazionalizzazione, che cresce dal 3,90 della scorsa indagine a 4,22. Questo è dovuto al miglioramento del dato per l'area giuridica, che vede un incremento rispetto alle ultime due rilevazioni. Migliora, sempre per l'area giuridica, anche il livello di soddisfazione per i servizi del Centro linguistico di Ateneo, che passa da 3,44 a 4,02. Relativamente agli altri servizi, non si rilevano differenze significative tra le diverse aree, se non qualche servizio per cui l'area medica risulta sotto media. In particolare, per l'area medica, alcune voci relative alle aule didattiche e ai laboratori di sedi esterne come arredi adeguati, temperatura e funzionamento di apparecchiature hanno una media di poco inferiore alla soglia di sufficienza, in particolare per Esine e Cremona.

D.CDS.4: Riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1: Contributo dei docenti, degli/delle studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS e D.CDS.4.2: Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Le relazioni sulla didattica sono redatte in maniera coerente dai PQD, nonostante alcune differenze nel livello di dettaglio, grazie all'utilizzo di un format comune stabilito dal PQA, in accordo con le linee guida di AVA3. Dall'analisi di tali relazioni emerge la capacità di identificare gli obiettivi e le criticità della gestione dei CdS. Ad esempio, tra i punti critici individuati figura la questione del numero di studenti che non raggiungono i 40 CFU al termine del primo anno di studi. Le relazioni delineano anche le azioni per affrontare tali problematiche, inclusa l'analisi degli insegnamenti, finalizzata a individuare la presenza di eventuali "insegnamenti killer/esami scoglio".

Si evidenzia inoltre una crescente consapevolezza e sensibilizzazione nei confronti del sistema di Assicurazione della Qualità, accompagnata da un sempre maggiore coinvolgimento dei singoli Dipartimenti. A tal riguardo, il Nucleo auspica che il processo di sensibilizzazione e partecipazione attiva proseguisca e si consolidi ulteriormente.

Le criticità evidenziate nelle relazioni precedenti incontrano alla corretta compilazione dei Syllabi sembrano essere state superate, in quanto non vengono più segnalate nelle osservazioni attuali. Tuttavia, alcuni Dipartimenti continuano a indicare, tra le proposte di miglioramento, la necessità di monitorare la loro completezza. Ad esempio, il DIGI menziona tra le aree di miglioramento il perfezionamento dei Syllabi nel rispetto dei descrittori di Dublino.

Alcuni Dipartimenti, come il DSCS e il DIGI, continuano inoltre a sottolineare l'importanza di sensibilizzare ulteriormente gli/le studenti sul loro coinvolgimento nel sistema di valutazione della didattica, mentre altri sottolineano la necessità di ottimizzare l'uso dei dati derivanti dalle osservazioni degli/delle studenti (es. DSMC).

Per ciò che concerne il coinvolgimento degli interlocutori esterni, il Nucleo evidenzia l'attenzione dei CdS al dialogo con i vari soggetti (stakeholder, figure professionali e/o istituzionali) al fine di fornire una offerta formativa coerente con il contesto di riferimento, favorito anche dall'intensificazione dell'attività nell'ambito della Terza missione e impegno sociale nel territorio. Ad esempio, il DEM ha istituito un Advisory Committee composto da differenti profili professionali selezionati ad hoc con il quale si rapporta sistematicamente attraverso l'organizzazione di incontri periodici; il DIGI ha attivato un "tavolo permanente" con le istituzioni locali, le parti sociali, gli ordini e le associazioni professionali interessati alle professionalità formate dai CdS; mentre il DIMI istituito un comitato d'indirizzo (CID-DIMI) per la didattica e ne propone la regolare convocazione per incontri prestabiliti e programmati con le parti interessate (associazioni di categoria, ordine degli Ingegneri, ecc.). Il Nucleo valuta positivamente le iniziative intraprese, ribadendo l'importanza di mantenere un confronto periodico e costruttivo con le parti sociali. Invita inoltre i Dipartimenti e i CCSA coinvolti a documentare sistematicamente questi momenti di interazione, al fine di garantire una tracciabilità efficace e trasparente delle attività di collaborazione.

Per quanto riguarda il contributo degli/delle studenti, le rappresentanze studentesche partecipano attivamente a tutti i livelli nei contesti collegiali e sono state coinvolte nelle attività di formazione sui processi di AQ finalizzate a rendere il loro contributo più efficace, partecipativo e costruttivo. Dal 2021, inoltre, è attivo il Comitato Partecipativo degli Studenti [71]. Dal 2022 sono consolidati diversi strumenti di supporto per gli studenti, come il focus group sulla comunicazione alle/agli studenti (in particolare attraverso i social), l'Infopoint e lo sportello SOS matricola.

In merito alla revisione dei percorsi formativi, il Nucleo evidenzia una costante attenzione da parte dei Dipartimenti anche nei confronti di questo tema, seppure con declinazioni diverse. A titolo di esempio: il DSCS riporta di attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi (es. per la revisione del piano di studi del CdS in Medicina e Chirurgia), così come il DEM.

Segnalate anche diverse attività per la revisione/innovazione metodologica e tecnologica della didattica, quali la partecipazione di docenti dei diversi dipartimenti ai corsi organizzati dal Comitato Unico di Garanzia di Ateneo per lo sviluppo delle soft skills nella comunicazione, al corso "Migliorare le Competenze Didattiche" (organizzato dall'Ateneo in collaborazione con l'Associazione Scientifica AsdUni), ai corsi di formazione per una didattica inclusiva di studenti con DSA, per l'acquisizione delle competenze linguistiche attraverso il CLA, e per l'uso di un linguaggio inclusivo secondo le linee del GEP. Alcuni dipartimenti segnalano anche l'organizzazione di eventi formativi specifici, come per esempio quelli per professionisti della salute e per ricercatori (DMMT).

Dottorati di ricerca

D.PHD L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

L'offerta dottorale dell'Ateneo consta di 12 corsi per il XXXIX ciclo distribuiti equamente sulle quattro macroaree [72].

Inoltre, per l'A.A. 2023/24, l'Università degli Studi di Brescia partecipa ai seguenti percorsi di Dottorato di Interesse Nazionale e di Dottorato Associato [73]:- Intelligenza Artificiale (PhD-AL.it)

- Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico (PhD SDC)
- Scientific, Technological and Social Methods Enabling Circular Economy
- Space Science and Technology - SST
- Defense against natural risks and ecological transition of built environment
- Regulation, Management and Law of Public Sector Organizations
- Neglected and Poverty-related Parasitic Diseases in a One Health perspective (Dottorato Associato)
- Dottorato Nazionale in Autonomous Systems (DAuSy)
- Risorse per la nuova P.A.: Persone e Dati

L'anno 2023, come il precedente, si è caratterizzato per l'assegnazione di fondi PNRR, che hanno contribuito all'incremento delle borse di studio disponibili per i corsi di Dottorato di Ricerca con sede amministrativa presso l'Ateneo, rafforzando l'incremento di cofinanziamenti esterni da parte di imprese ed enti del territorio (DM 117/23 e DM 118/23). Inoltre, hanno consentito all'Ateneo di confermare la partecipazione ai programmi di Dottorato di Interesse Nazionale (DIN), destinando parte delle borse a questi progetti.

Come per l'anno precedente, sono state bandite 6 posizioni aperte a candidati pakistani completamente finanziate dalla Higher Education Commission (HEC) del Pakistan frutto di un accordo del 2020 tra UniBs e HEC-Pakistan.

Si evidenzia inoltre il successo ottenuto grazie alla sollecitazione verso un maggiore investimento in finanziamenti e cofinanziamenti dei corsi di dottorato da parte dei gruppi di ricerca dell'Ateneo, che ha portato ad un incremento del numero di posti con borsa da offrire. Infatti, attraverso un meccanismo di incentivazione, che ha suddiviso l'equivalente di 3 borse di dottorato finanziate con risorse aggiuntive rispetto a quelle di base stanziati dall'Ateneo, è stato possibile attivare 7 ulteriori posti. Questo risultato è stato raggiunto grazie al cofinanziamento proveniente da fondi di ricerca ottenuti tramite bandi competitivi nazionali, europei o internazionali, ai quali hanno partecipato i gruppi di ricerca dell'Ateneo. A questi si sono aggiunti altri posti attivati grazie a finanziamenti di terzi, a fondi provenienti da fonti diverse (es. fondi MUR dei Dipartimenti di Eccellenza) e altri posti con mantenimento di stipendio attivati da Regione Lombardia o imprese.

Al fine di sollecitare gli attori del territorio ad investire nella misura del PNRR destinata proprio allo sviluppo delle competenze caratteristiche del livello di formazione dottorale, per rispondere ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovere l'assunzione dei ricercatori dalle imprese, l'Ateneo ha organizzato presso l'Aula Magna del Dipartimento di Economia e Management, il 3 aprile 2023, una giornata di presentazione delle caratteristiche della Misura destinata al potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle tecnologie abilitanti, nella forma di un contributo indiretto per il finanziamento di una borsa di Dottorato di Ricerca.

In Figura 1 è riportata una sintesi dei posti di Dottorato UniBs per fonte di finanziamento.

Relativamente alla qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca, una indicazione significativa, intesa come adeguatezza delle competenze ed efficacia del titolo acquisito, emerge dai dati messi a disposizione da AlmaLaurea nel 2023 relativi all'Indagine sulla condizione occupazionale dei/delle PhD i cui dettagli sono riportati più avanti in questa sezione.

D.PHD.1 - Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca; D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi;
D.PHD.3- Monitoraggio e miglioramento delle attività

Gli obiettivi formativi che hanno portato alla progettazione dei corsi di dottorato, sono ben descritti nella pagina web del sito di Ateneo dedicata al "Dottorato di Ricerca (PhD [74]) ed ai singoli percorsi, insieme alla modulistica, alle procedure per diventare studenti di dottorato, alle modalità di accesso ecc.. In particolare, nelle pagine dei singoli corsi di dottorato (a cui si accede dalla pagina dell'offerta formativa) sono riportate le attività didattiche (i.e. seminari e corsi) offerte ai/delle dottorandi/e, così come corsi e seminari per l'acquisizione di competenze trasversali e soft skills. Diversi corsi di dottorato hanno anche creato dei siti web specifici, gestiti all'interno del collegio, dove sono raccolte diverse informazioni relative al percorso e utili per i/le dottorandi/e (es. DRIMI [75], TESPS [76], DRII [77], DICACIM [78], AEM [79]) ed in alcuni percorsi, annualmente, viene organizzato un incontro di presentazione dell'intera offerta formativa a dottorandi e dottorande.

La pianificazione dell'offerta formativa è gestita dal Collegio docenti di ciascun corso di Dottorato, composto in tutti i casi da più di sedici docenti appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso (come previsto dai requisiti per l'accreditamento), e riportata nei verbali del collegio. Va sottolineato che quasi tutti i collegi sono composti anche da personale docente di università straniere e/o personale non accademico dipendente di enti italiani o stranieri, in linea con il Piano Strategico che, fra le altre cose, mira a qualificare il dottorato in una dimensione internazionale e rafforzare il ruolo nel mondo produttivo e nella pubblica amministrazione.

Anche la pianificazione dell'attività scientifica, definita dai/dalle supervisori dei/delle dottorandi/e, viene approvata dal Collegio. A tal proposito, ogni anno, i/le studenti di dottorato devono presentare una relazione delle attività didattiche e di ricerca condotte, che viene esaminata ed approvata dal Collegio. I verbali delle riunioni del Collegio docenti di ciascun dottorato, così come le relazioni dei/delle dottorandi/e, vengono poi inviate all'ufficio di riferimento. In diversi corsi di dottorato (es. TESPS, DRIMI, T4H) vengono anche organizzate annualmente sessioni pubbliche in cui i/le studenti di dottorato presentano le attività condotte nell'arco dell'anno. Questa pratica, avviata ormai da alcuni anni, è vista dai collegi docenti come propedeutica per l'approvazione delle relazioni annuali. Inoltre, essa rappresenta un'opportunità di condivisione delle proprie ricerche tra dottorandi/e dei vari cicli, offrendo anche un'occasione per sviluppare competenze trasversali come la capacità di presentare e comunicare efficacemente in pubblico.

Come da Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca [80], ogni Collegio predispone annualmente una relazione sull'attività didattica e scientifica svolta nell'ambito del Corso da trasmettere al Senato Accademico, previa approvazione del Consiglio di Dipartimento sede amministrativa del Corso. Con il coordinamento della U.O.C.C. Dottorati e Placement e del PQA, il format della relazione relativa al 2023, realizzata entro luglio 2024, è stato integrato con i punti di attenzione di AVA3 sui dottorati, come esercizio di autovalutazione.

Per quanto riguarda il monitoraggio, i coordinatori dei corsi di dottorato hanno a disposizione risultati delle ultime indagini AlmaLaurea sul Profilo, di cui sono riportati alcuni estratti nella sezione 1.5.3.4 della presente relazione, e sulla condizione occupazionale dei Dottori e delle Dottoresse di Ricerca. Inoltre, quest'anno per la prima volta sono state raccolte le opinioni dei dottorandi e delle dottorande del primo e secondo anno in maniera strutturata tramite il Consorzio AlmaLaurea.

Analogamente ai CdS, indicazioni sull'adeguatezza della progettazione dei percorsi di dottorato si può dedurre dall'analisi dei risultati dell'Indagine sulla Condizione Occupazionale dei/delle dottori e dottoresse di ricerca condotta da AlmaLaurea nel 2023. Tali dati sono stati resi disponibili ai coordinatori dei corsi di dottorato per un'autovalutazione della qualità dei percorsi proposti e discussi all'interno dei rispettivi collegi.

Sul sito di AlmaLaurea sono riportati i dettagli dell'indagine [81], raggiungibili anche dalla pagina Dati e Statistiche del portale di Ateneo [82].

Nel 2022 l'Ateneo bresciano ha visto la conclusione del percorso di dottorato da parte di 63 studenti, in linea con l'anno precedente (66), e suddivisi/e fra i diversi percorsi offerti, di cui 23 (36,5%) sono donne. L'indagine svolta da AlmaLaurea nel 2023 dopo 1 anno dal conseguimento del titolo, mostra per i 44 intervistati un tasso di occupazione pari al 90,9% a livello globale, con un leggero calo rispetto all'anno scorso, ma con il dato positivo del 100% di occupabilità tra le donne (Tabella 15).

Per quanto riguarda le professioni attuali, l'86,5% dei/delle rispondenti occupa ruoli intellettuali, scientifici e altamente specializzati; in particolare, l'82,4% lavora in Università e il 5,9% in istituti di ricerca. Inoltre, il 72,2% degli/delle intervistati/e dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite durante il dottorato, e il 75% ritiene che il dottorato sia molto efficace nel lavoro svolto. Questo dato, tuttavia, è inferiore rispetto al 2022, soprattutto per le donne, per le quali la percentuale è passata dal 100% al 66,7% (leggermente inferiori se si considera la sola area ingegneristica). Per il 9,4% degli/delle intervistati/e, il dottorato non è richiesto e non è nemmeno utile per l'attività lavorativa, mentre l'84,3% afferma che è richiesto, sia per legge che per necessità professionale. Infine, il 52,8% si iscriverebbe di nuovo allo stesso dottorato, mentre il 13,9% ha dichiarato che non lo farebbe più, con un aumento significativo rispetto al 2022 (5,3%).

Un aspetto negativo rispetto all'anno precedente è rappresentato dal divario retributivo tra uomini e donne, con gli uomini che guadagnano in media circa il 20% in più rispetto alle donne.

In merito agli indicatori AVA3 per i dottorati, sono stati consultati dal Nucleo tramite la dashboard ANVUR. Questi indicatori offrono importanti parametri di riferimento per monitorare e valutare l'efficacia e la qualità dei percorsi di dottorato, fornendo informazioni utili per orientare le attività verso un miglioramento continuo. A livello di Ateneo, per il 2023 si osserva che il 54,7% degli iscritti al primo anno si è laureato in altro ateneo. Negli Atenei del Nord Ovest la media è del 43,3% e il 44,7% a livello nazionale (indicatore ANVUR iA_C_3). Più in dettaglio, analizzando per il 2023 l'indicatore relativo alla percentuale di iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo, si osserva che per i corsi di area economica e giuridica questo è superiore al dato nazionale e macroregionale. Invece, nelle aree ingegneristica e medica, i risultati sono più variabili: alcuni corsi superano il riferimento (es. T4H, Precision Medicine, DICACIM, TESPS e IACRM) mentre altri si collocano al di sotto (es. DRIMI, Genetica Molecolare e Scienze Biomediche e Medicina traslazionale). Un andamento simile si osserva anche per la percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero, con oscillazioni del dato in tutte le macroaree. Per quanto riguarda la percentuale di borse di dottorato finanziate da enti esterni, si notano fluttuazioni all'interno di ciascuna macroarea, con diversi corsi che presentano percentuali in linea con i riferimenti (es. DRII), altri inferiori (es. Business and Law) e altri ancora risultano superiori (es. IACRM). La percentuale di dottori e dottoresse che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni, laddove i dati sono disponibili in base all'anno di avvio del corso di dottorato, si osservano valori generalmente superiori (anche di molto, come Precision Medicine, Genetica Molecolare, Scienze biomediche e DRIMI) o in linea con quelli di confronto, con l'eccezione del corso AEM per l'anno 2023. Infine, riguardo al numero di prodotti di ricerca per dottore/dottoressa (ultimi 3 cicli), sempre dove rilevabile e considerando l'ultimo dato disponibile nel cruscotto ANVUR (ovvero al 2022), si notano corsi in cui il numero di prodotti è in linea con il dato nazionale (es. DICACIM, Precision Medicine), altri in cui è inferiore (es. Genetica Molecolare, Biotecnologie e Medicina sperimentale, Modelli e metodi, DRIMI) ed altri in cui è superiore (es. Scienze biomediche, DRII, T4H).

Nella Relazione annuale del PQA per il 2023, che individua anche le azioni da portare avanti nell'anno di riferimento, è prevista l'attività "[JOB.D1] progettare una procedura di AQ per i corsi di dottorato di ricerca secondo quanto previsto dal nuovo modello AVA3, con particolare riferimento alla raccolta dei dati e alle attività di monitoraggio". A tal riguardo, nell'ultimo anno per ogni dottorato è stato individuato il Referente Qualità che si coordina con il PQD di riferimento, è stata adottata la procedura AlmaLaurea con il questionario ANVUR per la Rilevazione delle Opinioni dei Dottorandi (ROD) del 1° e 2° anno che si aggiunge alle rilevazioni su profilo e occupazione dei dottori di ricerca sempre di AlmaLaurea. Inoltre è stata avviata la procedura di revisione della relazione annuale dei dottorati per renderla conforme al modello AVA3 ed è stata effettuata un'attività di formazione per sensibilizzare i responsabili sull'importanza del monitoraggio e dell'autovalutazione.

Ogni corso di Dottorato su sollecitazione del PQA ha individuato un referente qualità, che è stato coinvolto negli incontri formativi del PQA. Tale referente al momento non è un componente del PQD, in quanto non previsto dal Regolamento generale di Ateneo.

Note:

[23]: Si rammenta che la definizione di "immatricolati puri" non è uniforme tra fonti. Nella definizione qui adottata, colui che cambia il CdS entro lo stesso anno solare di prima immatricolazione è considerato "immatricolato puro" per il CdS di destinazione finale, mentre per gli archivi ANS non lo è e per il cruscotto ANVUR i passaggi tra CdS effettuati fino a gennaio vengono considerati comunque immatricolati puri.

[24]: Da "XXV Indagine occupazionale dei Laureati, Rapporto 2023, Note metodologiche alle schede-dati online" <https://www2.almaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/note-metodologiche.php?lang=it&config=occupazione&anno=2022>, pag. 20 "L'efficacia del titolo universitario, che ha il pregio di sintetizzare due aspetti importanti relativi alla richiedista e alla spendibilità del titolo occupazionale nel mercato del lavoro, deriva dalla combinazione delle domande inerenti l'utilizzo delle competenze acquisite all'università e la necessità (formale e sostanziale) del titolo per l'attività lavorativa."

[25]: <https://www.unibs.it/it/node/5834/>

[26]: https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Classifica%20Censis%20delle%20Universita%20Italiane%202004_2025_DEFINITIVA.pdf

[27]: <https://corsi.unibs.it/it/node/1>

[28]: <https://www.unibs.it/it/node/5/>

[29]: <https://www.unibs.it/it/node/256/>

[30]: <https://www.unibs.it/it/node/5/>

[31]: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/24119135649_852632200_Orelazione_sulla_gestione_bilancio_2023.pdf

[32]: https://www.youtube.com/c/unibs_official/videos

[33]: <https://www.unibs.it/it/node/5/> sezione Documentazione utile, Report attività di orientamento a.a. 2023-2024

[34]: <https://www.unibs.it/it/node/508/>

[35]: <https://www.unibs.it/it/node/519/>

[36]: <https://www.unibs.it/it/node/304/>

[37]: <https://www.unibs.it/it/node/6342/>

[38]: <https://www.unibs.it/it/node/661/>

[39]: <https://www.unibs.it/it/node/577/>

[40]: <https://www.unibs.it/en/node/5510>

[41]: <https://corsi.unibs.it/it/node/1/>

[42]: <https://www.unibs.it/it/node/32/>

[43]: <https://www.unibs.it/it/node/269/>

[44]: <https://www.unibs.it/it/node/255/>

[45]: <https://www.unibs.it/it/node/338/>

[46]: <https://www.unibs.it/it/node/343/>

[47]: <https://www.unibs.it/it/node/341/>

[48]: <https://www.unibs.it/it/node/1191/>

[49]: <https://www.unibs.it/it/node/519/>

[50]: <https://www.unibs.it/sites/default/files/2021-05/VOLANTINO%20MATRICOLANDOcon%20logo%20ok.pdf>

[51]: <https://clinicalegale.unibs.it>

[52]: https://unibs.coursecatalogue.cineca.it/insegnamenti/2023/8259_121828_20979/2022/8259/87?coorte=2023&sc_hemaid=2387

[53]: <https://www.unibs.it/it/node/9929/> & https://unibs.coursecatalogue.cineca.it/insegnamenti/2023/8046_113986_19737/2018/8046/748?coorte=2022&schemaid=2480

[54]: <https://www.unibsmotostudent.it/>

[55]: <https://www.unibs.it/it/node/4661/>

[56]: <https://www.unibs.it/it/node/4446/>

[57]: <https://www.unibs.it/it/node/1847/>

[58]: <https://www.unibs.it/it/node/7/>

[59]: <https://www.unibs.it/it/node/560/>

[60]: <https://www.unibs.it/it/node/1845/>

[61]: <https://www.unibs.it/it/node/1232/>

[62]: <https://www.unibs.it/it/node/5105/>

[63]: <https://www.unibs.it/it/node/377/>

[64]: <https://www.unibs.it/it/node/1265/>

[65]: <https://www.unibs.it/it/node/600/>

[66]: <https://www.unibs.it/it/node/47/>

[67]: <https://www.unibs.it/it/node/63/>

[68]: <https://www.unibs.it/it/node/1054/>

[69]: <https://www.unibs.it/it/node/513/>

[70]: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/contenuto11717_questionari-di-soddisfazione-sui-servizi-am_min_istrativi_632.html

[71]: <https://www.unibs.it/it/node/201/>

[72]: <https://www.unibs.it/it/node/450/>

[73]: <https://corsi.unibs.it/it/phd-dottorato-nazionale>

[74]: <https://www.unibs.it/it/node/233/>

[75]: <https://drimi.unibs.it/>

[76]: <https://tesps.unibs.it>

[77]: <https://drii.unibs.it/>

[78]: <https://dicacim.unibs.it>

[79]: <https://aem.unibs.it>

[80]: <https://www.unibs.it/it/node/1470/>

[81]: https://www2.almalaura.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/visualizza2.aspx?lang=it&dropClasseIndagine=9&dropIndagine=76&anni_da_titolo=1&univ=70046¯oarea=0&codicione=0&kciclo_dott=0&groupRadioButtonDisaggregazione=sesso&hidBaseGeo=

[82]: <https://www.unibs.it/it/node/1297/>

- [Allegato-sezione-1-2-Tabella-Figure-pdf](#)

Tabella: 0a - 0b - da 1 a 15 - Figura 1
25/10/2024

- [Allegato-5-Indicatori-AVA3-08-07-2024-pdf](#)

Documento descrittivo dei dati conferiti a luglio 2024 nella sezione "Indicatori AVA3" (c.d. Allegato 5 Linee guida ANVUR)
08/07/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Ambito di Valutazione E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/impatto sociale

Il Piano Strategico di Ateneo esprime in maniera chiara e pubblica la visione, missione e strategia dell'Università di Brescia in relazione a ricerca e impegno sociale per il territorio ed è dotato di un'apposita sezione in cui vengono dichiarati gli obiettivi che si intendono raggiungere durante il sessennio 2023-2028 secondo indicatori e target. Per raggiungere tali obiettivi, tra le figure dei Prorettori e Prorettrici, sono state individuate quelle di Prorettore alla Ricerca e Prorettore all'Impegno sociale per il Territorio, affiancate da figure di delegati/e per gli aspetti di ricerca e terza missione quali la Delegata all'Innovazione e Trasferimento Tecnologico, il Delegato al Conto terzi e brevetti, la Delegata alla Valorizzazione della Ricerca e Data Analytics, la Delegata alla Cooperazione allo Sviluppo ed il Delegato al Placement.

Più in dettaglio, per quanto riguarda la ricerca, il Progetto Strategico individua come linee strategiche la promozione della libertà, integrità e autonomia della Ricerca, il consolidamento della qualità della Ricerca e attrattività dei Dottorati di ricerca, la promozione ed il sostegno alla politica Open Science di Ateneo, la promozione della competitività della ricerca anche attraverso la partecipazione a bandi competitivi, la valorizzazione e consolidamento delle azioni per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, il rafforzamento delle collaborazioni con realtà pubbliche, private e del terzo, l'accrescimento della consapevolezza della comunità universitaria sulle ricadute sociali e la sostenibilità ambientale e il sostegno della ricerca di base e applicata sui temi della Salute e le sue ricadute sull'ambiente e le reti assistenziali. Per quanto concerne l'impegno sociale per il territorio, il Piano Strategico sottolinea invece la necessità di investire sull'incremento delle attività di public engagement a carattere culturale artistico e musicale, sulla partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo con partenariati pubblico-privati e creazione di nuove imprese spin-off, sulla promozione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca, sul fornire supporto alle realtà del territorio che si occupano di persone fragili, ecc.

Il PQA con il supporto dell'U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting ha aggiornato regolarmente linee guida e schemi per supportare i processi di autovalutazione, ha revisionato le linee guida per le relazioni annuali di PQD e PhD, e ha predisposto le linee guida per la stesura dei Piani Strategici dei Dipartimenti 2024-2025. Nel 2023 il PQA, sempre con il supporto dell'U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting, ha promosso diverse iniziative per diffondere la cultura della qualità. Ha inoltre revisionato gli indicatori per il monitoraggio dei Piani Strategici di Ateneo e dei Dipartimenti, pubblicato la relazione annuale sui risultati delle attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico, disponibile sul Portale di Amministrazione Trasparente [83], ed organizzato incontri periodici a livello di Ateneo e Dipartimenti tramite i Tavoli di Coordinamento (TaCo) per garantire un adeguato supporto metodologico e operativo all'implementazione del nuovo modello AVA3.

E.1: Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti e E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

I Dipartimenti hanno recepito e integrato la visione di Ateneo all'interno dei rispettivi Piani Strategici, specificando chiaramente le linee operative che intendono seguire per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in piena coerenza con il Piano Strategico dell'Ateneo. A conferma di tale allineamento, il PQA, con il supporto dell'U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting, ha effettuato una verifica per assicurare la coerenza tra i piani strategici dei Dipartimenti e quello dell'Ateneo.

L'attuazione di questi indirizzi strategici si fonda su un sistema di assicurazione interna della qualità, che prevede attività periodiche di autovalutazione per monitorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia delle attività di ricerca, nel rispetto delle indicazioni di ANVUR per il sistema AVA, delle procedure stabilite dal PQA e dai PQD.

In tale contesto, è ormai consolidato l'utilizzo degli strumenti di monitoraggio, sia per la gestione della produzione scientifica, sia per l'individuazione di bandi competitivi a cui partecipare (come la piattaforma IRIS e SciVal dal 2022). L'Ateneo raccoglie e gestisce i dati relativi alle proprie attività di ricerca attraverso l'archivio IRIS (OPENBS), che funge da anagrafe locale della ricerca e da strumento di disseminazione ad accesso aperto per le ricerche svolte in Ateneo. Questa piattaforma consente di estrarre dati sulle pubblicazioni del personale afferente ai Dipartimenti e di valutarne l'impatto, includendo il posizionamento rispetto agli indicatori ASN e altri indicatori bibliometrici utili per l'analisi della produzione scientifica, ove pertinenti. Per garantire la qualità dei dati, vengono anche condotti controlli periodici tra i prodotti inseriti autonomamente dai docenti nel catalogo OPENBS e quelli presenti in SCOPUS.

Negli ultimi anni, l'Ateneo ha inoltre adottato il modulo IRIS RM, che consente di tracciare informazioni sui curricula dei ricercatori e delle ricercatrici, e quelle dei gruppi di ricerca, contribuendo al portale Expertise and Skills.

Con l'introduzione del modello AVA3 per l'AQ dei dottorati di ricerca, nel 2023 sono stati organizzati incontri formativi con il Delegato e i Coordinatori dei dottorati. La diffusione della cultura della qualità tra i livelli di Ateneo e Dipartimenti, non solo per l'area didattica ma anche per ricerca e terza missione, è favorita dai PQD, con i quali il PQA organizza attività di coordinamento periodiche.

Come evidenziato anche nella "Relazione sui risultati dell'attività di ricerca scientifica, di formazione e di trasferimento tecnologico" dell'anno 2023, tramite il catalogo IRIS-OPENBS gli utenti abilitati possono estrarre dalla reportistica per monitorare gli indicatori del PSA legati alle pubblicazioni. Dal 2019 al sistema è stato aggiunto uno strumento per il monitoraggio delle soglie ASN, tramite il quale ogni docente o ricercatore nella propria pagina del catalogo OPENBS può visualizzare con un semplice report il possesso dei requisiti per il superamento delle soglie stabilite dall'ASN. I Direttori di Dipartimento hanno accesso a tale funzione, per una visione del personale afferente al proprio Dipartimento. A fine 2023 è stato rinnovato il contratto per il servizio SciVal di Elsevier, che offre una visione generale e sintetica dei risultati della ricerca internazionale per i settori bibliometrici, per Istituzione, Paese o singolo settore disciplinare. Sulla base delle pubblicazioni e dell'impatto citazionale consente di analizzare i trend delle aree di ricerca, l'andamento delle collaborazioni in atto nell'Ateneo e di favorire l'individuazione di potenziali partner a livello nazionale e internazionale negli specifici ambiti di ricerca. Sono abilitati all'utilizzo docenti, ricercatori/trici, personale tecnico-amministrativo, assegnisti/e, dottorandi/e e specializzandi/e. Nel 2023 l'Ateneo ha aderito al contratto CRUI per l'accesso software Criterium, la piattaforma che supporta le università nella gestione della valutazione della qualità della ricerca, con funzionalità simili a quelle previste per la VQR, ed è stata avviata una tornata "simil VQR" con l'obiettivo di stimolare riflessioni interne e valutare la situazione dei prodotti della ricerca potenzialmente conferibili per la VQR.

Il Nucleo esprime apprezzamento per l'impegno costante dell'Ateneo nell'implementare sistemi efficienti di analisi e monitoraggio di dati riguardanti la produzione scientifica. Dall'analisi dell'andamento delle pubblicazioni con coautori di università/centri di ricerca esteri (Tabella 16), emerge un incremento rispetto al triennio precedente a livello globale di Ateneo così come dei singoli Dipartimenti (ad eccezione di DEM e DIGI). Va però precisato che il dato sull'indicazione della presenza dei coautori internazionali è stato reso obbligatorio per l'inserimento/modifica di nuove pubblicazioni all'interno di IRIS solo a partire da dicembre 2020. Per le pubblicazioni inserite prima di questa data l'indicazione era opzionale, questo significa che il dato antecedente al 2021 non è esaustivo del reale numero di coautori stranieri. Un'analisi precisa dell'evoluzione di questo indicatore sarà quindi possibile solo nei prossimi anni.

Positivo anche il dato relativo alla capacità di attrarre risorse esterne per la ricerca. Nel corso del 2023, l'Università ha partecipato e vinto 129 bandi progettuali nell'ambito del Bando PRIN 2022 e PRIN PNRR 2022 (rispettivamente 95 e 34) per un totale di 9.644.491 €, con progetti di ricerca che abbracciano tutte le macroaree dell'Ateneo. Sono state inoltre colte le opportunità relative ai bandi competitivi "PNRR a cascata" con la presentazione di 14 progetti.

Proprio l'esito estremamente soddisfacente dei citati Bandi PRIN ha consentito il raggiungimento di una quota annuale di finanziamento complessivo della ricerca nazionale pari a€ 14.515.500,87, in netto aumento rispetto all'anno precedente e della media del precedente quinquennio.

Nel corso dell'anno, l'Università è stata inoltre impegnata a raggiungere gli obiettivi assegnati ed alla regolare rendicontazione delle attività svolte al fine di ottenere progressivamente la quota di finanziamento dei 6 progetti PNRR avviati l'anno precedente, ovvero: Centro nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia RNA - CN3 e Centro nazionale per la mobilità sostenibile - CN4 (Missione 4, Componente 2, Investimento 1.4), Partenariato esteso 11 Made in Italy circolare e sostenibile (Missione 4, Componente 2, Investimento 1.3), Infrastruttura tecnologica dell'innovazione - Lifescience Good Healthcare Technology (Missione 4, Componente 2, Investimento 3.1), Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (Missione 2, Componente 3, Investimento 3.5) e Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica (Missione 6, Componente 2, Investimento 2.1) [84].

In ambito internazionale, nel 2023 sono state presentate un totale di 122 domande di finanziamento in risposta alle Call for proposals della Commissione Europea e di altri enti pubblici e privati in ambito comunitario ed extra-UE (53 Horizon Europe, 2 LIFE 2023, 39 enti privati/fondazioni con sede nell'UE e 28 in ambito extra-UE). Rispetto all'anno precedente, si è registrato un incremento di circa il 10% delle proposte presentate, confermando il trend di crescita costante negli ultimi anni. Questo risultato è stato possibile grazie anche al monitoraggio continuo dei bandi, allo scouting, all'informazione e al supporto forniti dall'U.O.C. Ricerca e Cooperazione Internazionale.

Nel periodo di riferimento sono stati assegnati 29 nuovi finanziamenti di natura internazionale (6 progetti Horizon Europe, 5 progetti LIFE 2023, 10 progetti comunitarie 8 progetti in ambito extra-UE).

Il totale dei fondi internazionali assegnati all'Ateneo è stato pari a 4.471.039 €. Sebbene il finanziamento complessivo sia inferiore rispetto all'anno precedente, è importante considerare che il 2022 aveva visto un contributo straordinario di circa 2 milioni di euro da un unico progetto (ERC-Consolidator Grants).

Da segnalare il programma MSCA4Ukraine, nell'ambito del quale l'Ateneo ha preso i contatti con una ventina di ricercatori ucraini, riuscendo a finalizzare la sottomissione di tre proposte progettuali e coltivando relazioni che stanno sfociando in ulteriori collaborazioni e presentazione di proposte progettuali nell'ambito di diversi programmi di ricerca e innovazione. Dei tre progetti presentati uno ha ricevuto il finanziamento [85].

In Tabella 17 è riportato l'ammontare dei finanziamenti ottenuti e l'elenco completo dei progetti di ricerca finanziati è riportato sul sito di Ateneo [86].

L'Ateneo continua a rafforzare la propria rete di relazioni e partnership anche attraverso lo strumento dei Cluster, afferendo in forma associativa a ben 8 cluster tecnologici [88];

si ritiene che tale strumento di cooperazione multidisciplinare possa contribuire alla creazione di partnership anche ai fini della partecipazione ai bandi a valere sul PNRR. Dal luglio 2023, l'Ateneo è partner del progetto European Universities UNITA [89] - Universitas Montium, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito della European Universities Initiative del progetto Erasmus+. Il progetto è coordinato dall'Università degli Studi di Torino e la partnership è composta da altre 8 università: Universidade Beira Interior e Politécnico da Guarda (Portogallo), Universidad de Zaragoza e Universidad Pública de Navarra (Spagna), Université de Pau et des Pays de l'Adour e Université de Savoie - Mont-Blanc (Francia), Universitatea de Vest din Timișoara e Universitatea Transilvania Brașov (Romania) oltre a due partner associati: HES-SO (Svizzera) e Yuriy Fedkovych Chernivtsi National University (Ucraina). Obiettivo generale è sviluppare un campus interuniversitario europeo, sperimentando la messa in atto di un modello di cooperazione istituzionale collaborativa e inclusiva, in collegamento con gli ecosistemi regionali.

L'Ateneo ha inoltre riconfermato la propria adesione alle associazioni internazionali [90] attive da anni.

Come emerso durante l'audit ai Prorettori e Prorettrici (23/09/2024), in accordo a quanto previsto nella linea strategica 1 del Piano Strategico di Ateneo, si sta lavorando alla l'istituzione di una Consulta Next Generation, della quale è già stato definito il regolamento che a breve verrà presentato al Senato Accademico. Sempre in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, è stato di recente costituito anche un Comitato etico della ricerca di Ateneo e si sta lavorando alla definizione del regolamento dell'Osservatorio della ricerca.

Tramite la Commissione Ranking e la collaborazione del consulente sono state fatte delle valutazioni sui dati da conferire per i Ranking internazionali a cui l'Ateneo aderisce. L'Ateneo ha previsto nel Piano strategico 2023-2028 nella linea strategica 2 dell'area ricerca, l'Obiettivo 2 (R.LS2.02-12) che prevede tra le sue azioni quella di "Rafforzare i servizi e le infrastrutture di supporto per la gestione e la condivisione dei dati della ricerca, favorendo un approccio Findable, Accessible, Interoperable, Reusable (FAIR) e sostenendo le pubblicazioni Gold Open Access". Il Nucleo concorda con questa azione. Le attività sono programmate a partire dal 2024 con la creazione di un Gruppo di lavoro per arrivare alla definizione di un regolamento entro il 2025. Il monitoraggio del PSA con lo stato di avanzamento delle azioni è attualmente in corso.

Per quanto riguarda le attività di Terza Missione, è ormai consolidata la Commissione di Ateneo per la Terza Missione, composta dai referenti dei vari PQD. Questa Commissione ha il compito di promuovere, coordinare e monitorare le iniziative Dipartimentali relative a questa sfera, garantendo una gestione integrata e coerente con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Come emerso in occasione dell'incontro con i Prorettori (23/09/2024) l'impegno sociale di dell'Ateneo mira a favorire lo sviluppo eco-sociale del territorio attraverso il trasferimento di conoscenza scientifica, tecnologica e culturale verso la comunità e si esprime lungo due direttive principali. Da un lato, l'Università di Brescia si impegna a valorizzare economicamente le conoscenze generate dall'Ateneo e specialmente vocate a fini produttivi e rilevanti per il mondo industriale (ricerca conto terzi, spin-off, licenze di proprietà intellettuale, relazioni con il mondo delle imprese e dell'industria). Dall'altro, propone strumenti educativi, formativi, informativi, divulgativi e consulenziali in grado di migliorare le condizioni di vita della comunità e pertanto di generare impatto, sociale e culturale.

Sul sito di Ateneo, alla voce "Impegno nel territorio", vengono riportate informazioni e dettagli sui diversi livelli in cui l'Ateneo opera, ovvero: UniBs per il bene comune, UniBs per le imprese, UniBs per la comunità, UniBs per il territorio e UniBs per la formazione permanente [91].

In aggiunta, nelle pagine dei singoli Dipartimenti, sono presenti pagine dedicate (alla voce "Impegno Sociale per il Territorio") dove sono illustrate le specificità dei singoli Dipartimenti. Nella pagina web principale della maggior parte dei Dipartimenti è presente anche una sezione "News" dove sono riportate le notizie riguardanti l'Ateneo in generale ma più specificamente quelle del Dipartimento in oggetto che sono ritenute di interesse per il territorio.

Sul sito di Ateneo sono facilmente reperibili anche le informazioni relative ai brevetti e agli spin-off di Ateneo (accedendo all'apposita pagina del sito [92] [93]).

Di recente è stato esteso l'uso del sistema CINECA IRIS RM anche alla Terza missione e in particolare per l'inserimento di Public Engagement e Formazione Continua per la raccolta dati delle attività di Terza Missione.

Nell'arco dell'anno di riferimento, sono proseguite le azioni volte perseguire le linee strategiche stabilite dal Piano di Ateneo che prevedono di rafforzare la coesione sociale, valorizzare i risultati della ricerca e migliorare l'impiego delle competenze nei rapporti con le imprese, promuovere l'apertura verso il territorio attraverso l'interazione delle diverse capacità formative dell'Ateneo, a promuovere orientamenti valoriali e comportamenti di impegno civico, e a diffondere il concetto di sostenibilità sul territorio.

Il Nucleo apprezza l'impegno dell'Ateneo nel declinare il concetto di Impegno Sociale per il Territorio non solo a livello centrale, ma anche a livello Dipartimentale. Questo è ben visibile nella pagina di raccordo "UniBs per il territorio", dove sono presenti collegamenti ai siti dei vari Dipartimenti [94]. In relazione a queste sezioni del sito, il Nucleo ribadisce ancora l'importanza di un coinvolgimento attivo da parte della comunità accademica per mantenere aggiornate le informazioni in esse contenute e garantirne così la fruibilità.

E.3: Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Il processo di formazione del budget dei Dipartimenti è esplicitato all'interno della Nota illustrativa al bilancio unico di Ateneo di previsione per gli anni 2023-2025 [95], dove sono indicati i criteri di assegnazione delle risorse stanziati dall'Amministrazione a favore dei Dipartimenti.

Nella determinazione delle risorse assegnate ai Dipartimenti, sono stati adottati sia criteri di ripartizione proporzionale, che tengono conto delle specifiche caratteristiche delle attività svolte, sia sistemi incentivanti basati sul merito, con l'obiettivo di promuovere un progressivo miglioramento delle prestazioni, affiancati da criteri storici.

Il Nucleo ritiene positivo che l'Ateneo abbia adottato alcune pratiche di pubblicizzazione, ed evidenzia la necessità di un ulteriore sforzo per rendere i criteri di distribuzione facilmente accessibili e comprensibili a tutti gli attori coinvolti, raccomandando quindi una formalizzazione di tali criteri e una loro diffusione attraverso canali ufficiali.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno dei singoli Dipartimenti, il Nucleo di Valutazione non dispone di informazioni riguardo all'esistenza di un documento pubblico che ne specifichi i criteri. Alcuni hanno iniziato a redigere dei documenti relativi ai criteri di distribuzione delle risorse per la ricerca (per esempio il DSCS ha identificato criteri specifici per la distribuzione delle risorse del "Progetto del Dipartimento di Eccellenza" per il personale docente e tecnico amministrativo, allocando punti organico per il reclutamento di Ricercatori a Tempo Determinato e Professori Associati, ad alcuni settori scientifico disciplinari di interesse). Relativamente alla Terza missione, nelle relazioni dei PQD tutti dichiarano di non aver predisposto documenti relativi ai criteri di distribuzione delle risorse dal momento che l'Ateneo non prevede la distribuzione di risorse economiche per i finanziamenti alle attività di terza missione/impatto sociale.

Il Nucleo invita i Dipartimenti a considerare l'opportunità di predisporre un documento pubblico sui criteri di distribuzione delle risorse, al fine di favorire una maggiore trasparenza e facilitare la verifica della coerenza di tali criteri con gli obiettivi strategici.

Note:

[83]: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/2411913571157932200_Orelazione_sui_risultati_della_ricerca_formazione_e_trasferimento_tecnologico_2023.pdf

[84]: <https://www.unibs.it/it/node/7842/>

[85]: <https://ricerca2.unibs.it/?p=25478>

[86]: <https://www.unibs.it/it/node/5453/>

[87]: Bilancio consuntivo 2023: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio29_bilanci_0_2430_731_1.html
Relazione sui risultati di ricerca 2023: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/2411913571157932200_Orelazione_sui_risultati_della_ricerca_formazione_e_trasferimento_tecnologico_2023.pdf

[88]: <https://www.unibs.it/it/node/2671/>

[89]: <https://www.unibs.it/it/node/4446/>

[90]: <https://www.unibs.it/it/node/549/>

[91]: <https://www.unibs.it/it>

[92]: <https://terza-missione.unibs.it/tag/brevetti/>

[93]: <https://terza-missione.unibs.it/tag/spinoff/>

[94]: <https://www.unibs.it/it/node/3194/>

[95]: Pagg. 19-22. https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/23212335000_ONota+illustrativa++Relazione+sulla+Gestione+al+Bilancio+di+Previsione+2023++trienale+2023-25.pdf

• [Allegato-sezione-1-3-Tabella-pdf](#)

Tabella 16 e 17

25/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualità

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Dall'approvazione della precedente relazione annuale il Nucleo ha svolto le attività di audit, così come individuate all'interno delle linee guida ANVUR in merito. Come indicato nelle Relazioni precedenti, il Nucleo ha deciso di modificare il Piano delle audizioni inizialmente proposto all'inizio del mandato, nel 2021, riducendo il numero di audizioni. Tali audizioni sono state selezionate sia in base al criterio di mancanza di precedenti audizioni o viste CEV, sia rispettando un criterio di varietà di tipologie dei corsi di studio. Sono stati presi in considerazione inoltre il calendario delle visite CEV e il fatto che il corso di Medicina e Chirurgia è previsto abbia in ogni caso una visita di accreditamento. Per la seconda metà del 2023 il nuovo calendario è stato stabilito nella seduta del 21/07/2023 (verbale n. 10), comprendendo per dicembre 2023 anche un audit ad un corso di Dottorato e al Settore Risorse Umane dell'amministrazione, in considerazione dei nuovi ambiti di AVA3.

1.4.1. Audizioni effettuate

Le audizioni realizzate tra ottobre 2023 e settembre 2024 sono le seguenti, svolte in autonomia dal Nucleo, informando il Presidente del PQA.

Corsi di studio:

- Corso di laurea in "Economia e gestione aziendale" (L-18) - 10/11/2023
- Corso di laurea in "Ingegneria civile" (L-7) - 28/05/2024 e 07/06/2024
- Corso di laurea magistrale in "Ingegneria elettronica" (LM-29) - 28/05/2024 e 17/06/2024
- Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Medicina e chirurgia" (LM-41) - 28/05/2024 e 24/06/2024

Dottorati di ricerca:

- Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Industriale - 01/12/2023
- Dottorato di Ricerca in Intelligenza artificiale in medicina e innovazione nella ricerca clinica e metodologica - 08/07/2024

Un audit specifico è stato poi dedicato a:

- Rappresentanze studentesche a tutti i livelli - 22/01/2024

Il Nucleo ha inoltre proceduto, in linea con le innovazioni metodologiche e procedurali introdotte da AVA3 gli audit dei seguenti organi ed organismi di Ateneo, ovvero:

- Governance accademica dell'Ateneo, il 23/09/2024, che è stata anche uno strumento funzionale all'analisi degli ambiti di competenza di questa relazione (didattica, ricerca, impegno nel territorio, internazionalizzazione, assicurazione della qualità), cui si rimanda.

Il Nucleo ha inoltre proceduto ad alcune audizioni con:

- Settore Risorse umane, in data 18/12/2023, per cui si rimanda alla sezione 1.1 sulla AQ di Ateneo;
- Direttrice generale e Responsabile della U.O.C. Controllo di gestione e performance, il 19/01/2024 e 22/04/2024, per cui si rimanda alla sezione 1.1 AQ di Ateneo e 2 sulla valutazione della performance.

1.4.2. Struttura delle audizioni

Gli audit a corsi di studio generalmente sono stati così strutturati, con possibilità per il/la Presidente di invitare anche altre persone:

- incontro in presenza con gli/le studenti in un'aula di lezione del corso di studio, chiedendo al docente della lezione e ad eventuali studenti rappresentanti di lasciare l'aula;
- incontro a distanza o in presenza con:
 - un campione degli/delle studenti rappresentanti del corso di studio e della CPDS cui afferisce il CdS (senza la presenza dei e delle docenti);
 - governance del corso di studio (generalmente Presidente di Consiglio di Corso di Studio, Referente qualità del CdS e Responsabile del Gruppo di Riesame) e governance del Dipartimento a cui afferisce il CdS (Direttore/trice di Dipartimento, Responsabile del PQD e Coordinatore/trice PQD didattica), con la eventuale presenza del/della Responsabile dei servizi didattici di afferenza o di altra figura delegata;
 - Coordinatore/trice della CPDS ed eventuali componenti docenti, con un campione di studenti.

L'incontro con gli/le studenti in aula in alcuni casi si è svolto lo stesso giorno rispetto ai restanti incontri, in altri casi è stato fatto prima, in un'altra giornata.

Gli audit ai Dottorati di Ricerca sono stati così strutturati:

- incontro a distanza con rappresentanti dei/delle dottorandi/e e campione di dottorandi/e non rappresentanti, uno per anno.
- Incontro con Coordinatore/trice del corso di dottorato; Referente della qualità del corso di dottorato; Delegato del Rettore ai dottorati e formazione alla ricerca; un/una referente per ogni area del dottorato; un/una referente del personale tecnico-amministrativo che si occupa di dottorati di ricerca.

1.4.3. Documentazione preliminare

Per la preparazione dell'audizione è stato richiesto ai corsi di studio di preparare un'autovalutazione basata sulla scheda di autovalutazione del modello AVA3 da presentare in sede di visita CEV, oppure, laddove in scadenza, del Rapporto di Riesame ciclico.

Anche ai Dottorati di Ricerca è stata chiesta la scheda di autovalutazione del modello AVA3.

1.4.4. Punti di forza e debolezza riscontrati durante gli audit a Corsi di studio e Dottorati di Ricerca

I punti riportati di seguito sono stati comunicati agli interessati successivamente allo svolgimento degli audit, con tempistiche diverse.

a) Corso di laurea in "Economia e gestione aziendale" (L-18)

Punti di forza:

- Presenza di un advisory committee per favorire il confronto con il territorio, relativamente all'articolazione dei corsi di studio, al contenuto dei programmi e del piano strategico del dipartimento;
- Analisi accurata delle rilevazioni delle opinioni degli/delle studenti che comprende anche un passaggio con i/le docenti che hanno ottenuto una valutazione complessiva non soddisfacente per commentare la valutazione del loro insegnamento. Confronto del PQD didattica che analizza il dato nel tempo per osservare miglioramenti;
- Corsi preparatori erogati alle matricole per facilitare la compensazione di lacune iniziali nella formazione e disponibilità dei docenti nel supportare gli/le studenti nel recupero;
- Tentativo di coinvolgere le rappresentanze studentesche, soprattutto in CPDS, per una partecipazione attiva.

Punti di debolezza:

- Percentuale di immatricolati/e che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (37%) inferiore rispetto a quella dell'area geografica (64%) e nazionale (54%) per la stessa classe di laurea (iC17 – 2021 - Indicatori ANVUR – sede di Brescia);
- Percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (37%) maggiore rispetto a quella dell'area geografica (23%) e nazionale (29%) per la stessa classe di laurea (iC24 – 2021 - Indicatori ANVUR – sede di Brescia);
- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (37%) inferiore a quella dell'area geografica (56%) e nazionale (47%) per la stessa classe di laurea (iC16 – 2021 - Indicatori ANVUR – sede di Brescia);
- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (12,8%) inferiore rispetto a quella dell'area geografica (30,2%) e nazionale (24,1%) per la stessa classe di laurea (iC10bis – 2021 - Indicatori ANVUR – sede di Brescia).

b) Corso di laurea in "Ingegneria civile" (L-7)

Punti di forza:

- Cura della documentazione predisposta in vista dell'audit;
- Elevato tasso di occupazione dopo il conseguimento della laurea;
- Attività di monitoraggio e valutazione costante dimostrata da parte degli organi del Cds su alcuni dei principali profili didattici del corso;
- Sensibilità riguardo all'opinione degli/delle studenti, con la conseguente ricerca di momenti di confronto.

Punti di debolezza:

- Adeguata valorizzazione della mobilità Erasmus, che in alcuni casi sembra abbia comportato richieste di integrazione del programma di esami già sostenuti all'estero

dallo/dalla studente. A questo problema sembra connesso l'indicatore ANVUR iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli/dalle studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso), che è a 0. Si evidenzia che qualora le competenze che si acquisiscono con gli esami Erasmus non siano ritenute adeguate vi è la possibilità di chiudere l'accordo con l'Ateneo estero e cercare un altro accordo che permetta di acquisirle. Si rammenta inoltre che il tema della comparabilità tra gli insegnamenti si basa sul principio della prevalenza, non della ricerca della perfetta corrispondenza tra i contenuti. Si rammenta infine che l'indicatore in oggetto incide sulla capacità dell'Ateneo di perseguire i propri obiettivi di internazionalizzazione;

- Rapporto con le rappresentanze studentesche, il cui ruolo si ritiene debba essere più adeguatamente riconosciuto;
- Carico di lavoro previsto al terzo anno di corso, con riferimento ad alcuni esami specifici; si suggerisce una valutazione degli obiettivi formativi e delle competenze richieste anche con una adeguata ricognizione delle parti sociali;
- Dato estremamente critico è quello della percentuale di laureati/e che si iscriverebbero di nuovo al medesimo CdS (38,9%): si raccomanda un'attenta valutazione delle possibili cause in quanto si tratta di un dato che deve indurre a una forte riflessione;
- Controllo della completezza dei contenuti dei Syllabi: si rammenta che il CdS ha il diritto/dovere di fissare gli obiettivi e che il/la singolo/a docente è tenuto ad adeguarsi; non è in discussione la libertà d'insegnamento dei docenti, che si esprime in ogni caso nell'ambito degli obiettivi formativi del CdS.

c) Corso di laurea magistrale in "Ingegneria elettronica" (LM-29)

Punti di forza:

- Presa in carico da parte dei/delle docenti delle segnalazioni fatte dagli/dalle studenti;
- Rapporto docenti-studenti proficuo e collaborativo;
- Consapevolezza e presa in carico delle criticità da parte del CCSA che si adopera per attuare strategie risolutive;
- Coinvolgimento degli/delle studenti nelle attività di ricerca dei/delle docenti, che genera ulteriori stimoli al proseguimento della carriera universitaria con il dottorato di ricerca.

Punti di debolezza:

- Migliorare il supporto agli/alle studenti sulle criticità rilevate relative agli appelli d'esame, le cui modalità risultano talvolta difficili per gli/le studenti;
- Richiamare i descrittori di Dublino negli obiettivi formativi dei Syllabi;
- Valutare un'azione mirata verso i/le laureati/e triennali che dia loro una maggiore possibilità di rientro nel percorso di studio anche in un momento successivo rispetto a quello immediatamente successivo al conseguimento della laurea triennale.

d) Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Medicina e chirurgia" (LM-41)

Punti di forza:

- Efficacia sostanziale della formazione erogata agli studenti, come emerge soprattutto dal numero di cfu conseguiti durante il primo anno di corso (indicatore ANVUR iC16bis);
- Attenzione alla qualità della didattica sia attraverso lo sforzo di razionalizzazione del piano studi che attraverso la ricerca di forme di didattica innovativa, quali la flipped classroom;
- Consapevolezza della necessità di elaborare un piano studi che avvicini la dimensione teorica ai casi clinici, anche attraverso l'avvio di un Centro di simulazione presso l'ASST-Spedali Civili.

Punti di debolezza:

- Migliorare l'organizzazione delle attività didattiche per consentire agli studenti di conciliare in maniera ottimale la frequenza alle lezioni, lo svolgimento dei tirocini e la preparazione degli esami di profitto;
- Monitorare la completezza dei Syllabi, anche con riferimento agli indicatori di Dublino, nonché la loro coerenza con i contenuti effettivamente richiesti alle prove d'esame;
- Evitare disparità di valutazioni e modalità d'esame tra i due canali A-L ed M-Z, laddove presenti, considerando anche la possibilità di consentire i cambi di canale nel caso si presentino situazioni particolari;
- Monitorare il carico didattico dei corsi integrati in rapporto al n. di CFU;
- Monitorare le valutazioni della ROS, con particolare riferimento a quelle negative e adottare le conseguenti strategie migliorative, tenendone traccia;
- Monitorare adeguatamente gli esiti delle indagini sul grado di soddisfazione degli studenti nei confronti dei tirocini, dove paiono emergere differenze nella disponibilità a seguire gli allievi;
- Migliorare il livello di internazionalizzazione dal lato studenti (indicatore ANVUR iC10).

e) Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Industriale

Punti di forza:

- Completezza della documentazione presentata con risposte ai vari punti di attenzione previsti da AVA3 per l'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca;
- Assistenza ai/alle dottorandi/e per l'avvio di attività di ricerca;
- Incontri di benvenuto per illustrare le regole e i servizi per i/le dottorandi/e.

Punti di debolezza:

- A livello di Ateneo: prevedere anche per i/le dottorandi/e la possibilità di fornire l'anticipo per missioni all'estero. Al momento dell'audit il Regolamento generale di Ateneo non prevedeva, nel frattempo la cosa è stata prevista nella nuova versione del Regolamento;
- Utilizzo del "Credito formativo della ricerca" invece del CFU, creando una contabilità interna dei crediti che non trova corrispondenza con la normativa nazionale ed europea;
- Nell'indagine sul Profilo dei dottori di ricerca di AlmaLaurea una percentuale consistente di dottorandi/e afferma di aver effettuato "lezioni in aula in sostituzione del docente titolare di un insegnamento ufficiale" (33,3%). La situazione riscontrata sembra estendersi anche ad altri corsi di dottorato dell'Ateneo, non limitandosi quindi al Dottorato di Ricerca oggetto dell'audizione. Ciò suggerisce un fraintendimento generalizzato del quesito da parte dei rispondenti. Sarà necessario approfondire in che modo la domanda sia stata interpretata e/o se vi sia stata confusione con altre attività svolte alla presenza del docente titolare;
- Fornire più tempestivamente ai/alle dottorandi/e le attrezzature in dotazione;
- Raccogliere maggiori dati sulla prosecuzione della carriera dei/delle dottorandi/e una volta conseguito il titolo in termini di borse di assegni di ricerca e procedure ASN. Questa indicazione non è relativa solo a questo corso di Dottorato ma si estende a livello di Ateneo.

f) Dottorato di Ricerca in Intelligenza artificiale in medicina e innovazione nella ricerca clinica e metodologica

Punti di forza:

- Soddisfazione espressa dai dottorandi sull'organizzazione generale del corso e sulla capacità di tenere insieme i vari profili disciplinari;
- Forte connotazione internazionale nella strutturazione del corso;
- Inclusione delle discipline umanistiche nel percorso di formazione e nella composizione del collegio, con riferimento alle problematiche relative all'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Punti di debolezza:

- Implementare attività di orientamento alla ricerca da parte del Collegio di dottorato;
- Tenere conto della pianificazione strategica dell'Ateneo nella definizione del percorso di formazione del dottorato oltre che del contributo che il dottorato può dare alla stessa pianificazione strategica;
- Promuovere maggiormente le tesi di dottorato in cotutela, tenendo conto delle indicazioni dell'ANVUR in materia di internazionalizzazione;
- Favorire maggiormente lo scambio tra dottorandi a livello di progetti di ricerca;
- Valutare gli esiti poco soddisfacenti di alcune domande amministrative ai dottorandi in merito alla coerenza e all'aggiornamento delle attività formative e delle tematiche trattate nell'ambito del corso (domande D1 e D3), definendo e attuando le azioni conseguenti;
- Valutare l'opportunità dell'istituzione di un'associazione di Alumni da coinvolgere nelle future attività di revisione dei percorsi formativi.

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Il Nucleo di Valutazione ha, tra gli altri suoi compiti, anche il mandato di sovrintendere al processo di rilevazione delle opinioni degli/delle studenti e dei/delle laureandi/e su insegnamenti e Corsi di Studio (CdS), di valutare l'efficacia della gestione di questo processo da parte del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e delle altre strutture del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ). Inoltre, ha il compito di analizzare i risultati della rilevazione individuando le situazioni critiche, anche a livello di singoli Corsi di Studio, e di valutare l'efficacia dell'acquisizione dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), dei Consigli dei Corsi di Studio (Aggregati) (CCS(A)), dei Gruppi di Riesame (GdR) e dei Consigli di Dipartimento (CdD).

L'indagine presa in considerazione nella versione di aprile di questa relazione è:

- 1. indagine sulla Rilevazione delle opinioni della componente studentesca (ROS) sugli insegnamenti nell'A.A. 2022/23 (in linea con i questionari ANVUR 1 e 3);*
- 2. indagine sulle attività formative professionalizzanti di Medicina e Chirurgia riferita all'A.A. 2022/23;*

Nell'aggiornamento della presente sezione della relazione annuale che verrà effettuato ad ottobre 2024 saranno inoltre prese in considerazione le seguenti indagini, i cui risultati attualmente non sono ancora disponibili:

- 3. indagine sulla Rilevazione delle Opinioni dei Dottorandi (ROD) sul primo e secondo anno di corso, riferita all'A.A. 2022/23 (indagine di nuova attivazione - dati disponibili da fine aprile 2024);*
- 4. indagine AlmaLaurea sul Profilo dei laureati anno solare 2023 (dati disponibili da fine aprile 2024);*
- 5. indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Dottori di Ricerca anno solare 2023 (dati disponibili da giugno 2024);*
- 6. questionario di soddisfazione sull'organizzazione dei corsi di studio riferito all'A.A. 2023/24 (dati disponibili da settembre 2024).*

L'attività di rilevazione delle opinioni della componente studentesca ha preso il via tramite la somministrazione di questionari cartacei nell'A.A. 2000/2001, in ottemperanza all'art. 1, comma 2 della L.370/1999. Dall'anno 2012 l'Ateneo utilizza la piattaforma ESSE3 per la somministrazione obbligatoria online del questionario di valutazione della didattica. Dal 2013 sono stati adottati i nuovi modelli predisposti dall'ANVUR in conformità alle indicazioni previste dall'Agenzia con il Sistema AVA.

L'adozione della somministrazione obbligatoria online potenzialmente riduce, rispetto alla somministrazione cartacea in aula, gli effetti più o meno rilevanti di autoselezione "positiva" legati alla frequenza delle lezioni, permettendo l'acquisizione di dati attendibili riguardo all'anagrafica e alla carriera degli studenti ed evitando gli errori legati alla rilevazione manuale di alcune informazioni.

Per quanto riguarda, invece, la rilevazione relativa ai/alle laureandi/e, l'Ateneo ha aderito al Consorzio AlmaLaurea [nota 1] e pertanto si avvale delle risultanze delle rilevazioni effettuate dal Consorzio che ne cura la somministrazione obbligatoria tramite il proprio portale web.

Le rilevazioni delle opinioni degli/delle studenti e dei/delle laureandi/e sono un importante strumento di raccolta di informazioni, utili alla valutazione e al miglioramento della didattica erogata. Se opportunamente condotte e interpretate, forniscono dati utili alle attività di valutazione dei CCS(A) e dei Dipartimenti, offrono un'occasione per rendere la componente studentesca protagonista consapevole del processo di valutazione, permettono ai/alle docenti di verificare il gradimento, l'efficacia e la qualità della propria attività didattica. Inoltre, aiutano a individuare gli aspetti strutturali e organizzativi che facilitano/ostacolano il processo formativo. I risultati della valutazione della didattica da parte degli/delle studenti e laureandi/e favoriscono la discussione all'interno delle CPDS, dove le componenti docente e studentesca si confrontano integrando queste risultanze con altre informazioni sull'andamento e sugli esiti delle attività, giungendo alla individuazione delle criticità e formulando proposte alle strutture didattiche e al sistema di AQ.

L'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea anche per quanto riguarda le Indagini sul Profilo dei/le Dottori/esse di Ricerca [nota 2]. La compilazione avviene tramite il portale web del Consorzio. Il Nucleo di Valutazione ha esteso dall'anno scorso la sua analisi anche a questa rilevazione nell'ottica dell'integrazione all'interno del sistema di gestione della qualità anche dei dottorati di ricerca, come prevede ormai a tutti gli effetti il Sistema AVA3.

Dal 2024 l'Ateneo ha avviato la rilevazione delle opinioni dei dottorandi del primo e secondo anno, in accordo con quanto previsto da ANVUR [nota 3], erogando il questionario tramite il Consorzio AlmaLaurea per gli iscritti nell'a.a. 2022/23. I risultati al momento dell'approvazione della presente relazione sono in fase di caricamento nella piattaforma SISValDidat.

Infine, il questionario sull'organizzazione dei corsi di studio viene erogato autonomamente dall'Ateneo una volta all'anno a tutta la componente studentesca dei corsi attivi dell'Ateneo, in concomitanza con l'erogazione del questionario Good Practice sui servizi amministrativi a cui UniBs aderisce. Il questionario è stato somministrato a partire dal 2017 (con riferimento al gradimento sull'anno precedente, agli/alle studenti di tutti gli anni di corso). Esso è nato in seguito alle segnalazioni di alcuni/e studenti che avevano evidenziato come non esistesse un questionario sull'organizzazione complessiva del corso di studio. I risultati vengono pubblicati sulla pagina "Dati e Statistiche" del sito dell'Università [nota 4].

Note:

[1]: <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati>

[2]: <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-dottori-di-ricerca>

[3]: https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/04/Questionario-Dottorandi-primo-e-secondo-anno_2023.03.21.pdf

[4]: <https://www.unibs.it/it/ateneo/assicurazione-della-qualita/dati-e-statistiche>

Modalità di rilevazione

1.5.2.1 Rilevazione opinioni studenti A.A. 2022/23 (ROS)

Nell'anno accademico 2022/23 è proseguita la somministrazione online, iniziata nell'A.A. 2013/14, dei questionari di cui alle schede n. 1 e 3 allegate al documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli/le studenti per l'A.A. 2013-2014" del 06/11/2013.

Per la somministrazione è stata utilizzata un'apposita funzione del sistema ESSE3 in grado di:

- rendere il questionario compilabile a partire dai due terzi del periodo didattico di riferimento delle lezioni come suggerito da ANVUR;

- proporlo obbligatoriamente per la compilazione, allo/a studente che non abbia già provveduto, alla prima iscrizione del medesimo al relativo appello d'esame.

Laddove gli insegnamenti siano suddivisi in moduli affidati a uno o più docenti diversi, alla componente studentesca è proposto un questionario per ogni combinazione modulo-docente, assecondando così il vincolo imposto dal sistema ESSE3 di prevedere che le schede siano riferite alle attività didattiche elementari al cui livello sono definite le coperture di docenza.

La modalità di somministrazione obbligatoria ha l'intento di massimizzare la copertura della rilevazione e al tempo stesso di evitare la somministrazione a studenti di coorti troppo lontane da quella corrente, pur tenendo fermo l'obiettivo di intercettare le opinioni degli/delle studenti frequentanti nell'A.A. oggetto di studio ma potenzialmente appartenenti a coorti diverse.

Le modalità adottate prevedono che:

- la somministrazione del questionario sia diretta a tutta la componente studentesca che si iscrive ad un appello dell'esame di quella attività didattica nell'anno di rilevazione, non abbiano già compilato il questionario in precedenza per la stessa attività didattica e non abbiano iscritto l'attività didattica nel libretto da oltre un anno accademico antecedente

quello di rilevazione. Il questionario è compilabile una sola volta per ogni attività didattica. Sono escluse le Esercitazioni. Non necessariamente lo/la studente sosterrà l'esame;
- la versione del questionario per i non frequentanti sia somministrata sia agli/alle studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni nell'anno di rilevazione, sia a chi ha acquisito la frequenza nell'anno accademico precedente a quello di rilevazione.

Si è mantenuta anche l'ulteriore personalizzazione delle schede 1 e 3, chiedendo alla componente studentesca con frequenza dichiarata superiore al 50% se la stessa fosse anche stata superiore al 75% e, specularmente, chiedendo agli altri se la frequenza fosse stata inferiore anche al 25%.
Poiché, per preservare l'attendibilità delle risposte ricevute, la compilazione dell'intero questionario non può essere imposta, una volta acquisite le informazioni necessarie per identificare lo/la studente come frequentante o non frequentante (al fine di proporre la scheda 1 o 3), lo/la studente può decidere di non proseguire la compilazione motivando tale scelta. Nel caso decida di non proseguire, allo/la studente è comunque posta la domanda sulla soddisfazione complessiva dell'insegnamento (D12). Tale domanda appare anche al termine di ciascuno dei due tipi di scheda. Tecnicamente, le due schede si configurano come percorsi alternativi all'interno di un unico questionario. È data infine la possibilità agli/alle studenti di specificare in campi aggiuntivi a testo libero altre motivazioni della non frequenza rispetto a quelle predefinite nelle risposte chiuse ed eventuali suggerimenti per il docente.

Per far sì che la componente studentesca proceda alla compilazione dei questionari senza essere pressata dalla scadenza della registrazione agli appelli d'esame, si sfrutta una personalizzazione di ESSE3 che, ai due terzi dei periodi didattici degli insegnamenti, consente al Presidente del PQA l'invio di un messaggio semiautomatico ai docenti con la raccomandazione di invitare la componente studentesca ad una tempestiva compilazione del questionario, sottolineando l'importanza che esprimano la loro opinione alla luce del sistema AVA. Inoltre, dal 2019 la settimana successiva alla data di inizio della compilazione, per ogni semestre/quadrimestre, viene inviato un messaggio a coloro che si iscrivono regolarmente, non fuori corso, a firma del Presidente del PQA per ricordare l'importanza della compilazione della ROS. Questo rientra in una specifica azione del PQA per promuovere l'importanza della rilevazione studenti (Azione 4). Sul portale di Ateneo è anche disponibile una pagina che il/la docente può proiettare in aula come ausilio per una comunicazione più efficace, riportata in appendice.

La somministrazione per l'A.A. 2022/23 si è svolta a partire dal 14 novembre 2022 e si è conclusa il 3 settembre 2023. La chiusura è stata anticipata rispetto alla consueta data del 30 settembre su decisione del PQA, per rendere disponibili anticipatamente i report ai corsi di studio (verbale PQA del 10/05/2023).

La U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting, fatti gli opportuni controlli, ha caricato nel SISValDidat (Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica [nota 5]), il sistema di reportistica dedicato ai questionari della didattica fornito da Valmon, l'estrazione da ESSE3 dei dati raccolti. Sono state fornite in aggiunta estrazioni dal DataMart di Ateneo sulle statistiche di compilazione e sulle motivazioni di coloro che scelgono di non proseguire il questionario. Inoltre nel DataMart sono disponibili report di dettaglio per ciascun tipo di soggetti mappati in ESSE3 (valutazioni individuali, per Coordinatori CPDS, Coordinatori didattica, Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS, Referenti CdS). Dall'A.A. 2019/20 nel questionario è stata inserita la domanda "Il docente ha attribuito sufficiente importanza al questionario sulla didattica, cioè ha mostrato la slide di presentazione e/o spiegato lo scopo della rilevazione?", somministrata solo a coloro che abbiano dichiarato una frequenza maggiore del 75% alla attività didattica. I/Le docenti ne sono stati informati/e tramite la comunicazione di apertura dei questionari e le risposte a questa domanda, essendo pensata per un monitoraggio interno delle attività, non sono mostrate nel SISValDidat ma sono analizzate dal PQA e dai PQD nell'ambito delle azioni annuali di competenza.

1.5.2.2 Indagini sulle attività formative professionalizzanti di Medicina e Chirurgia A.A. 2022/23

Nel corso del 2023 è stata confermata una indagine avviata per la prima volta nel 2022 relativa alle attività formative professionalizzanti del corso di studio di Medicina e chirurgia.

La somministrazione nasce su iniziativa dell'allora Delegata alla Didattica e Scuole di Specializzazione e del Presidente del Presidio della Qualità di Ateneo, con la collaborazione dei/delle referenti del CdS e dei/delle rappresentanti degli/delle studenti del CdS, in seguito alla quale l'Ateneo ha deciso di indagare le opinioni della componente studentesca del corso di laurea in Medicina e Chirurgia relativamente ai tirocini denominati "attività formative professionalizzanti" (AFP) svolti presso le strutture ospedaliere convenzionate.

Modalità di rilevazione

Nell'A.A. 2021/22 si è svolta, tramite l'applicativo di ESSE3, la prima indagine online relativa alle Attività formative e professionalizzanti (alias tirocini) del Corso di studi in Medicina e Chirurgia rivolta alla componente studentesca del 3° e 4° anno, mentre a partire dall'A.A. 2022/23 l'indagine è entrata a regime coinvolgendo le/gli studenti dal 3° al 6° anno.

Tramite la propria pagina web, alla conclusione del tirocinio, lo/la studente può compilare il questionario, per l'a.a. 2022/23 la somministrazione si è conclusa a fine agosto 2023.

L'indagine si articola in cinque sezioni e le domande sono riepilogate nella Figura 1 sotto riportata. I tirocini sono svolti prevalentemente presso l'ASST Spedali Civili nelle sedi di Brescia, Gardone Val Trompia e Montichiari, l'ASST Franciacorta nella sede di Chiari, l'ASST Crema nella sede di Crema o presso altri Enti Convenzionati.

Modalità di raccolta delle risposte nell'indagine

Nel corso dell'anno 2023 l'Ateneo ha rinnovato il contratto in essere con Valmon s.r.l. relativo alla licenza d'uso del software "Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica - SISValDidat", includendo il modulo aggiuntivo di valutazione dei Tirocini Curriculari.

La componente studentesca intervistata esprime la propria opinione in ESSE3 su una scala a 4 risposte:

Decisamente no - Più no che sì - Più sì che no - Decisamente sì

In sede di configurazione del modello di questionario, a tali risposte sono stati fatti corrispondere in ESSE3, nell'ordine, i punteggi 1, 2, 3 e 4. Nella base dati del SISValDidat, e nei suoi report dedicati a questa rilevazione, le risposte sono state ri-mappate in una scala di supporto più ampia e in modo tale da accentuare la distanza delle modalità estreme da quelle centrali:

Decisamente no = 1 → 2; Più no che sì = 2 → 5

Più sì che no = 3 → 7; Decisamente sì = 4 → 10

Per ogni domanda si può anche optare per "Non rispondo". Nel caso in cui lo/la studente risponda in questo modo a tutte le domande che gli/le vengono somministrate, all'interno del sistema SISValDidat tale questionario verrà indicato nel quadro Sinottico come "scheda nulla".

Nella fase di caricamento dei dati nella piattaforma di SISValDidat ci si è resi conto che non era possibile applicare la delibera del Senato Accademico che permette al docente di oscurare le proprie valutazioni come avviene per la ROS, quindi le valutazioni di tale indagine sono state per ora caricate con una visualizzazione esclusiva riservata alle seguenti cariche:

- Presidente del Corso di studio, nonché Responsabile del GDR
- Direttore del Dipartimento
- Referente del Corso di studio
- Coordinatrice del PQD
- Coordinatrice della CPDS
- Presidente del PQA
- Componenti del NUV

I questionari raccolti vengono mostrati per sede e reparto come riportato nella Figura 2, purché superiori alle 5 schede raccolte. Si segnala che sono stati raccolti questionari per 38 binomi sede-reparto.

La rappresentazione delle valutazioni medie è visualizzata tramite il bersaglio come in Figura 3, il Profilo ovvero la variazione rispetto all'anno precedente e all'insieme dei tirocini nel loro complesso come in Figura 4, l'analisi per domanda e gli open data.

1.5.2.4 Profilo dei Dottori di Ricerca A.S. 2023

La compilazione del questionario a cura del consorzio Almalaurea è consentita a partire da 12 mesi prima della data presunta di conseguimento del dottorato dichiarata dallo/la studente. Entrano a far parte dell'indagine solo i/le dottori/esse di ricerca che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine.

L'indagine si basa sulla somministrazione diretta ai/alle dottorandi/e, in vista della presentazione della tesi di dottorato, di un questionario strutturato in diverse parti riguardanti informazioni di carattere generale come origine sociale e carriera studentesca precedente, condizioni di studio nel dottorato, attività formative strutturate, periodi di studio o ricerca all'estero, attività di ricerca e pubblicazioni, attività didattica, valutazione del dottorato e prospettive future.

I risultati vengono resi noti alle università nel mese di giugno. Gli esiti verranno pertanto analizzati nella versione di ottobre della presente relazione. Tale rilevazione può essere uno strumento per consistere eventuali criticità.

Nel corso del 2023 Almalaurea ha modificato il testo del questionario per adattarlo a quanto richiesto da ANVUR per i Dottori di Ricerca [nota 6].

Come accennato nella parte introduttiva, dal 2024 l'Ateneo ha avviato per la prima volta una rilevazione predisposta centralmente per raccogliere le opinioni dei dottorandi del primo e secondo anno, per gli iscritti nell'a.a. 2022/23. I risultati ad aprile 2024 sono in fase di configurazione e caricamento nella piattaforma SISValDidat. Per il testo del questionario si rimanda al modello ANVUR [nota 7] a cui sono state applicate delle piccole modifiche sui filtri di compilazione. In data 1° marzo è stata inviata una email da parte della U.O.C. Dottorati con la quale si invitavano i dottorandi e le dottorande alla compilazione del questionario disponibile tramite un link nella pagina web dello studente che rimandava alla pagina web di Almalaurea. Il questionario è rimasto disponibile dal 4 al 22 marzo 2024. Tale comunicazione è stata inviata anche ai coordinatori dei corsi di dottorato e ai tutor affinché invitassero i dottorandi alla compilazione. A metà periodo è stato inviato un sollecito alla compilazione. L'invito alla compilazione è stato inviato a 251 dottorandi e l'hanno compilato in 154. L'indagine ha riguardato 12 corsi di dottorato per i/le dottorandi/e del primo anno, mentre quella del secondo anno ha riguardato 10 corsi. Si rimanda alla Tabella 1b per la lista dei corsi di dottorato. Sono escluse le matricole dell'a.a. 2023/24 e i dottorandi del terzo anno che compileranno il questionario di fine corso (Profilo dei Dottori di Ricerca).

Poiché ad oggi i risultati non sono ancora pubblici, si rimanda il commento al mese di ottobre, quando i corsi di dottorato avranno avuto modo di analizzare i risultati nella loro relazione annuale in scadenza a luglio.

1.5.2.6 Questionario organizzazione corsi di studio 2023

La rilevazione avviene una volta l'anno insieme a quella sui servizi amministrativi del progetto Good Practice (GP) coordinato dal Politecnico di Milano. L'elaborazione dei risultati è curata dalla U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting e viene distinta tra componente studentesca del primo anno di corso e degli anni successivi al primo (unitamente al primo anno di corso delle magistrali biennali), così come avviene per il questionario GP.

I risultati dell'indagine, pubblicati nella pagina Dati e Statistiche (Questionari di soddisfazione degli/le studenti sui corsi di studio) [nota 8], possono fornire utili indicazioni su aspetti non coperti dalle rilevazioni sulle singole attività didattiche.

Il questionario si compone di quattro domande principali, a cui si aggiunge un quesito sul grado di conoscenza del Sistema di Assicurazione della Qualità:

1. Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?
2. L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?
3. L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato consegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?
4. Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?

La componente studentesca intervistata è chiamata ad esprimere il grado di soddisfazione su una scala da 1 (completamente insoddisfatta) a 6 (completamente soddisfatta). Nelle tabelle accessibili tramite il link segnalato, sono evidenziati in rosso i casi in cui la media delle risposte è inferiore alla soglia di sufficienza (3,5), i quali potrebbero rappresentare elementi di criticità nell'organizzazione del corso di studi.

1.5.2.7 Modalità di riporto delle risposte date nella ROS

Nella Rilevazione sulle Opinioni degli/delle studenti (ROS), la componente studentesca intervistata è chiamata ad esprimere, come in passato, la propria opinione su una scala a 4 risposte:

Decisamente no – Più no che sì – Più sì che no – Decisamente sì

In sede di configurazione del modello di questionario, a tali risposte sono stati fatti corrispondere, nell'ordine, i punteggi 1, 2, 3 e 4. Nella base dati del SISValDidat, e nei suoi report dedicati a questa rilevazione, le risposte sono state ri-mappate in una scala di supporto più ampio e in modo tale da accentuare la distanza delle modalità estreme da quelle centrali:

Decisamente no = 1 → 2; Più no che sì = 2 → 5

Più sì che no = 3 → 7; Decisamente sì = 4 → 10

Non si è proceduto a riconfigurare direttamente il questionario perché ciò avrebbe comportato un malfunzionamento di tutti i report presenti nel DataMart anche per gli anni pregressi. Inoltre, si attende la nuova struttura del questionario ANVUR che secondo la "Proposta di Linee Guida per la Rilevazione delle Opinioni di Studenti e Laureandi/e" di ANVUR vers. 3 luglio 2019 avrà quesiti con scala a 10 punti.

Per ogni domanda si può anche optare per "Non rispondo". Nel caso in cui lo/la studente risponda in questo modo a tutte le domande che gli/le vengono somministrate, all'interno del sistema SISValDidat tale questionario verrà indicato nel quadro Sinottico come "scheda nulla".

Note:

[5]: <https://sisvaldidat.it/>

[6]: https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/04/Questionario-Dottori-di-ricerca_2023.03.21.pdf

[7]: https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/04/Questionario-Dottorandi-primo-e-secondo-anno_2023.03.21.pdf

[8]: <https://www.unibs.it/it/ateneo/assicurazione-della-qualita/dati-e-statistiche>

- [Allegato-1-5-2-Tabella-Relazione-ROS-2024-pdf](#)

Figure da 1 a 6

26/04/2024

- [Allegato-1-5-2-Slide-questionario-didattica-2022-23-pdf](#)

Slide didattica

26/04/2024

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Durante l'A.A. 2022/23 l'Università degli Studi di Brescia ha aumentato di tre unità il numero di CdS attivati (due corsi di laurea magistrale ed uno triennale su sede decentrata): 28 Corsi di Laurea (LT, con 10.506 iscritti/e, Tabella 1a, +1,60% rispetto all'A.A. precedente), 20 Corsi di Laurea Magistrale (LM, 1.983 studenti, -1,73%) e 5 Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU, 3.293 iscritti, +3,59%).

La macroarea di Ingegneria, con i Dipartimenti di Ingegneria Meccanica e Industriale (DIMI), Ingegneria dell'Informazione (DII) e Ingegneria Civile Architettura Territorio Ambiente e di Matematica (DICATAM) raccoglie il 36,90% degli/le studenti iscritti/e alle lauree triennali; gli/le studenti dell'area economica (Dipartimento di Economia e Management, DEM) sono il 36,07% degli/le studenti delle LT; 22,48% quelli/e d'area medica (Dipartimenti di Medicina Molecolare e Traslazionale, DMMT; di Scienze Cliniche e Sperimentali, DSCS; di Specialità Medico Chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica, DSMC) ed il rimanente 4,54% è costituito dagli iscritti/e alla laurea triennale di area giuridica (Dipartimento di Giurisprudenza, DIGI), tutti dati in linea con l'anno precedente. Gli/le iscritti/e alle LM si concentrano in area ingegneristica (54,61%) ed economica (32,68%), mentre l'area giuridica ne raccoglie solo il 1,66% e l'area medica l'11,04%. Gli iscritti ai corso LMCU sono prevalentemente di area medica (51,26%) e giuridica (32,21%), mentre l'area ingegneristica raccoglie l'8,65% degli studenti.

In Tabella 1b sono riportati i dati relativi agli/alle iscritti/e ai corsi di dottorato afferenti a qualunque ciclo dell'Università degli Studi di Brescia. Nell'A.A. 2022/23 il numero complessivo di iscritti/e è salito a 335 rispetto ai 302 dell'anno precedente, con un aumento quindi del 10,93%, incremento verosimilmente favorito anche dalla disponibilità delle Risorse PNR.

Premesso che alcuni percorsi di dottorato, sebbene afferenti ad un determinato Dipartimento, hanno carattere interdipartimentale (esempi: corso di dottorato in Technology for

Health, corso di dottorato in Ingegneria applicata in medicina e innovazione nella ricerca clinica e metodologica, se si considera la sola afferenza, la macroarea di Ingegneria con i dipartimenti del DIMI, DII e DICATAM raccoglie il 60% degli/delle iscritti/e ai percorsi di dottorato, l'area medica il 25,37% con una certa omogeneità di suddivisione fra i percorsi offerti, mentre le aree economica e giuridica coprono rispettivamente il 13,44% e 1,19%.

In Tabella 1c sono riportati i dati relativi al numero di studenti che iniziano un corso di dottorato afferente ad un determinato ciclo e ad un a.a. di riferimento. Come per gli/le iscritti/e, la macroarea di Ingegneria raccoglie la percentuale più alta (69,50%), l'area medica il 19,15%, mentre le aree economica e giuridica coprono rispettivamente l'8,51% e 2,84%.

1.5.3.1 Rilevazione opinioni studenti A.A. 2022/23 (ROS)

Ormai da anni il sistema di somministrazione dei questionari adottato dall'Ateneo assicura un grado di copertura pari al 100%. Nell'anno considerato sono quindi state sottoposte a valutazione tutte le 1.354 attività didattiche "capogruppo", considerando queste ultime come l'unione delle combinazioni moduli-docente in cui sono eventualmente organizzati gli insegnamenti ed escludendo dal computo eventuali mutazioni interne (Tabella 2).

Si nota che ANVUR a partire dal 2023 ha richiesto ai Nuclei di inserire questo dato all'interno dell'Allegato 5 della Relazione annuale, in scadenza a giugno. Tuttavia, nel corso del 2023 si è riscontrata una disparità di conteggio rispetto al dato calcolato da ANVUR nel cruscotto degli indicatori AVA3 nel quale il denominatore dell'indicatore C.1.0.B. è stato calcolato a partire dalla Scheda SUA-CdS. Si è creata una disomogeneità di conteggio tra numeratore e denominatore, già segnalata ad ANVUR, per la quale si è in attesa di ulteriori dettagli sui filtri utilizzati. Nell'attesa in questa Relazione si mantiene la medesima modalità di calcolo delle attività didattiche utilizzata in precedenza, ribadendo che la copertura della rilevazione per la ROS continua ad essere pari al 100%.

In totale sono stati raccolti 141.881 questionari, di cui il 52,44% compilati. In particolare, rispetto all'A.A. 2021/22 si è registrata una riduzione del -1,51% dei questionari raccolti, in contrasto con la crescita dell'1,17% dell'anno precedente. Si rammenta che la distinzione tra questionario "raccolto" e questionario "compilato" è la seguente:

- un questionario si considera raccolto sia che lo/la studente/ssa decida di proseguire con la compilazione dell'intero questionario sia che decida di non proseguire, rispondendo in tal caso alla sola soddisfazione complessiva;

- un questionario si considera compilato solo nel caso in cui lo/la studente scelga nella fase preliminare di compilazione di proseguire il questionario e rispondere ad ogni domanda prevista.

In corrispondenza di ogni domanda, compresa quella sulla soddisfazione complessiva, lo/la studente può comunque scegliere l'opzione di risposta "Non rispondo" invece di esprimere un giudizio (decisamente sì, più sì che no, più no che sì, decisamente no).

Il numero di questionari raccolti per ogni macroarea riflette: il numero di iscrizioni per area; l'organizzazione degli insegnamenti in più moduli; la sede; l'eventuale partizione in gruppi; la copertura di tali moduli da parte di uno o più docenti. Di conseguenza si ha la somministrazione di un questionario per ogni combinazione modulo-docente. Poiché quasi tutti gli insegnamenti di area medica sono suddivisi in più "moduli", anche di pochissimi CFU (al limite anche uno solo), non raramente con copertura didattica di più docenti, l'incidenza del numero di questionari somministrati a questi studenti sul totale dei questionari somministrati nell'Ateneo è ben superiore al peso degli/le iscritti/e della stessa area sul totale degli/le iscritti/e all'Ateneo: l'area medica conta 4.528 iscritti/e a corsi nell'A.A. 2022/23, pari al 28,69% degli/le iscritti/e totali (Tabella 1a), ma da questi/e studenti sono stati raccolti 87.110 questionari, ben il 61,40% del totale rivolto a iscritti/e ai CdS per lo stesso anno accademico (Tabella 2). Per gli/le studenti di area Ingegneristica, che sono il 33,23% del totale, sono stati raccolti 26.704 questionari (pari al 18,82% di quelli rivolti a studenti dei CdS), per quelli dell'area Economica 21.403 (15,08%) e per quelli dell'area Giuridica 6.664 (4,70%), tutti dati in linea con l'anno precedente.

La Tabella 3 confronta il numero dei questionari raccolti ed il tasso di compilazione degli studenti "frequentanti" (coloro i quali dichiarano di aver partecipato a più del 50% delle lezioni) e "non frequentanti" (con una partecipazione inferiore al 50% delle lezioni o frequenza riferita all'anno anteriore a quello di rilevazione). Rispetto all'anno precedente, si assiste ad un aumento del 2,91% del numero di questionari raccolti da studenti non frequentanti. Il numero di questionari raccolti dalla componente studentesca frequentante registra invece una lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (-2,42%). Nel complesso, il 17,87% dei questionari raccolti viene somministrato a studenti che si dichiarano non frequentanti.

Per quanto concerne i questionari compilati, la stessa tabella illustra la differenza nei tassi di partecipazione tra studenti frequentanti e non, così come tra macroaree, con percentuali che variano dal 24,8% degli studenti non frequentanti dell'area medica al 75,30% dei/le frequentanti dell'area economica. Si osserva che la percentuale di studenti che accetta di compilare il questionario è pressoché stabile a livello di Ateneo rispetto all'anno precedente.

Le cifre mostrate suggeriscono inoltre che una frazione importante e sostanzialmente stabile nel tempo non frequenta le lezioni, e poco più di un terzo compilano i questionari. Anche questi/e studenti potrebbero fornire indicazioni rilevanti sull'organizzazione degli insegnamenti, pertanto intercettarne le opinioni potrebbe rappresentare uno dei margini di miglioramento per l'Ateneo.

La Tabella 4 presenta a livello aggregato l'esito della partecipazione degli/le studenti alla rilevazione sulle opinioni riguardanti la didattica per l'ultimo triennio: considerando l'Ateneo nel suo complesso, nell'A.A. 2022/23 la partecipazione è pressoché invariata, con una leggera riduzione per le aree di medicina e di economia ed un lieve aumento per le aree di ingegneria e giurisprudenza.

Nelle Tabelle 5 e 6 è riassunto il numero di questionari raccolti e compilati in media per ogni studente potenzialmente coinvolto/a dall'indagine nelle quattro macroaree.

Analogamente allo scorso anno, al fine di fornire dati che meglio rispecchino la situazione, sono considerati solo gli/le studenti iscritti/e in corso e i/le fuori corso da non più di un anno. Così facendo si approssima meglio la platea di studenti a cui sono somministrati i questionari, ovvero coloro che sostengono l'esame nell'anno in corso o al primo fuori corso.

In media, nell'A.A. 2022/23 alla componente studentesca è stata richiesta la compilazione di 10,17 questionari (Tabella 5, contro i 10,41 dell'anno precedente), con una richiesta di 19,95 questionari per gli/le studenti di area medica, in diminuzione rispetto all'anno precedente (21,21). Per le altre tre aree si registrano indici stabili per le LT: 5,43 vs 5,63 per l'area economica, 5,84 vs 5,81 per l'area ingegneristica, e 4,80 vs 4,92 per l'area giuridica. Relativamente alle LM si riscontra una leggera diminuzione per l'area medica (da 16,26 a 15,80) e così come per la laurea magistrale a ciclo unico sempre di area medica, dove si passa da 26,23 questionari media 24,06.

Gli/le iscritti/e d'area medica hanno in media compilato circa 9,11 questionari a testa (Tabella 6), contro i 2,83 d'area giuridica, i 3,59 di area economica e i 3,85 di area ingegneristica. I dati sono in linea con l'anno precedente.

Come già osservato negli scorsi anni, il Nucleo prende atto che le azioni di sensibilizzazione svolte dal Presidio della Qualità e dai Presidi di Dipartimento hanno verosimilmente conseguito l'obiettivo di aumentare la compilazione da parte degli/le studenti anche di area medica, in particolar modo di coloro che dichiarano di frequentare i corsi. Si auspica nuovamente che tali sforzi non siano vanificati dalla progressiva crescita del numero di questionari da compilare e che non si esponga il sistema di AQ al rischio di monitorare in modo non efficace una porzione non trascurabile dei moduli didattici a causa del numero limitato di questionari compilati per modulo.

In Tabella 7 sono sintetizzati i risultati relativi alle analisi delle cause del rifiuto della compilazione del questionario. A livello globale si evince che la percentuale di studenti che non vuole procedere nella compilazione è maggiore fra i/le non frequentanti (62,79% sul totale dei/le non frequentanti) rispetto ai/le frequentanti (44,25% sul totale dei/le frequentanti), confermando i dati degli scorsi anni. Oltre la metà dei/le non frequentanti (58,18%) preferisce non addurre motivazioni alla scelta di non proseguire nella compilazione, mentre una discreta percentuale (29,81%) dichiara che la motivazione è legata all'elevato numero di questionari. Si invertono, invece, le percentuali legate alla motivazione della non compilazione per i/le frequentanti. Infatti, oltre la metà dei/le frequentanti (54,54%) dichiara che la ragione è da ricercarsi nell'elevato numero di questionari, mentre il 35,09% preferisce non addurre motivazioni alla scelta di non proseguire nella compilazione.

Ridotte invece le percentuali di coloro che preferiscono non procedere poiché non si fidano dell'anonimato (4,62% non frequentanti, 3,86% frequentanti) o perché ritengono che la loro opinione non venga considerata (7,39% non frequentanti, 6,524% frequentanti).

Si osserva infine come i dati rilevati siano perfettamente in linea con quelli dell'anno precedente.

Il grado di soddisfazione degli/le studenti è rilevato in una scala che prevede quattro valori, in ordine crescente per livelli crescenti di soddisfazione: 2, 5, 7 e 10. Su questa scala, la media della soddisfazione della componente studentesca per ognuna delle dodici domande considerate è riportata nella Tabella 8 (senza distinzione di frequenza). Le domande sono raggruppate per domini: l'organizzazione dell'insegnamento, "Insegnamento" (D1-D4); gli aspetti che riguardano la docenza, "Docenza" (D5-D10); l'interesse da parte degli studenti, "Interesse" (D11); la soddisfazione complessiva (D12).

Le medie per macroarea non mostrano alcuna criticità, con punteggi medi tutti superiori a 7,29 e valori praticamente stabili rispetto all'anno precedente (in generale di poco superiori).

La percentuale di giudizi negativi (media inferiore a 6) espressi da studenti frequentanti che compilano l'intero questionario è rappresentata in Tabella 9 prendendo in considerazione le singole domande e raggruppandole per macroarea.

Considerando le macroaree è possibile vedere che la domanda che ha una percentuale maggiore di giudizi negativi è la D1, relativa alle conoscenze preliminari: in particolare nell'area di economia il 21,14% dei giudizi è negativo.

Prendendo in esame le singole domande, il blocco relativo all'insegnamento (da D1 a D4), la macroarea che registra una percentuale maggiore di giudizi medi negativi è quella economica. Il blocco di domande sulla docenza (da D5 a D10) ha un andamento più variegato rispetto alla macroarea. Infine, sia la domanda relativa all'interesse (D11), che quella relativa alla soddisfazione complessiva (D12) registrano una maggiore percentuale di giudizi negativi medi nelle macroaree di Ingegneria ed Economia. Bassa la percentuale di giudizi medi negativi relativi ai quesiti sulla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web (D9) e sulla reperibilità del docente (D10).

Per gli/le studenti frequentanti che compilano il questionario, tra le combinazioni attività didattiche - docente considerate (il cui totale di Ateneo corrisponde a 3.011 AD-doc), 8,59% di quelle di area ingegneristica ottengono un giudizio medio inferiore a 6 alla domanda "È complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?" (D12), un valore superiore alla media di Ateneo che è pari a 5,61% (Tabella 10.a). Restando a livello di macroarea, possiamo notare che le domande della ROS in cui vi è la percentuale più alta di attività didattiche con media inferiore al 6 sono per l'area economica la D3 relativa al materiale didattico (3,95% delle Ad-Doc), per l'area di giurisprudenza la D2 relativa al carico di studio (5,95% delle Ad-Doc), per l'area di ingegneria la D12, come già accennato, relativa alla soddisfazione complessiva (8,95%) e per l'area medica la D6 relativa allo stimolo verso l'interesse della disciplina da parte del docente (5,60% delle Ad-Doc).

In Tabella 10.b è invece riportata la percentuale di attività didattiche di ciascuna area e dipartimento che ha ottenuto un giudizio medio sulla soddisfazione complessiva superiore o uguale ad 8, escludendo le attività didattiche con meno di 5 schede. La percentuale di ateneo risulta abbastanza alta, pari al 58,76%. Le percentuali più alte si rilevano nelle aree di giurisprudenza, con una media complessiva del 75,00% e nell'area medica con il 60,47%, con un picco nel DSMC con il 69,34%, mentre l'area dell'ingegneria registra le

percentuali più basse.

Nella presente relazione sono state riportate le percentuali delle attività didattiche con media superiore a 8, mentre nella Relazione del 2023 sono state riportate quelle con media compresa da 6 e 8.

Infine, in Tabella 11 è riportato il numero di combinazioni attività didattiche (AD) – docente il cui giudizio medio sulla soddisfazione complessiva è non superiore a 5. Come lo scorso anno, queste combinazioni si concentrano in area medica e ingegneristica, in particolare in crescita per la prima (da 29 nel 2021/22 a 39 nel 2022/23) e in lieve diminuzione per la seconda (13 rispetto a 15 dell'anno precedente), e riguardano attività didattiche molto eterogenee per numero di rispondenti.

Va sottolineato che percentuale di attività didattiche (AD) – docente il cui giudizio medio sulla soddisfazione complessiva è non superiore a 5 all'interno dei diversi CdS risulta bassa, con un picco massimo pari all'8,45%.

L'analisi condotta ha rivelato un quadro globalmente positivo in tutti e tre gli ambiti (insegnamento, docenza, interesse). Indubbiamente, la diffusione della cultura dell'autovalutazione, fortemente sostenuta dal PQA di Ateneo, ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e, di conseguenza, al livello di soddisfazione degli studenti. Tuttavia, considerando anche l'eterogeneità dei dati disaggregati per aree/dipartimenti e nell'ottica del miglioramento continuo, il Nucleo di Valutazione auspica un rafforzamento delle misure volte a migliorare l'organizzazione didattica complessiva da parte degli Organi di Ateneo. In particolare, si suggerisce il monitoraggio del numero e dell'entità delle valutazioni negative da parte dei gruppi di riesame e presidi dipartimentali e, dove opportuno, avviare documentate strategie migliorative.

1.5.3.2 Indagini sulle attività formative professionalizzanti di Medicina e Chirurgia A.A. 2022/23

L'indagine sulle attività formative professionalizzanti di Medicina e Chirurgia è stata avviata per la prima volta nel 2022.

Il Nucleo prende atto del fatto che le attività di analisi sono ancora in corso, come comunicato dal Presidente del Corso di studio, il quale in data 22/04/2024 ha invitato i coordinatori dei tirocini ad analizzare le valutazioni negative o inferiori alla media complessiva, così come i commenti a testo libero degli/delle tirocinanti, al fine di prenderne in carico gli esiti. Il Nucleo è stato inoltre informato che tali argomenti/criticità saranno oggetto di un prossimo consiglio di corso di studio. Il Nucleo auspica che questo utile momento di analisi e confronto diventi nel tempo una modalità di lavoro condivisa e costante.

Il NdV analizzando nel suo complesso le valutazioni rileva che per quanto riguarda la domanda D17 "Complessivamente è soddisfatto/a dell'esperienza di tirocinio?" non emergono criticità, essendo tutte le medie sufficienti, cioè ampiamente superiori a 6, così come per la maggior parte delle domande, mostrando quindi un quadro mediamente positivo, come evidenziato in Figura 7. Si notano invece delle valutazioni negative nella sezione dedicata al coinvolgimento in reparto con il paziente e nel ragionamento clinico.

Il Presidente di corso di studio ha comunicato al PQA che per questo anno accademico ritiene opportuno non rendere pubblici i risultati della rilevazione sui tirocini, così da poter preliminarmente condividere le criticità emerse con i responsabili dei tirocini per porvi rimedio. Il PQA nella seduta del 09/04/2024 ha preso atto di tale richiesta, in base alla quale i risultati in SISValDidat saranno pubblicati in chiaro a partire dall'A.A. 2024/25.

Il NdV, richiamando quanto già auspicato nella Relazione annuale 2023, proprio a fronte delle criticità emerse, ribadisce l'opportunità che gli esiti dei citati questionari siano resi pubblici quanto prima, come peraltro accade per le indagini ROS, nell'ottica della massima trasparenza.

- [Allegato-1-5-3-Tabella-Relazione-ROS-2024-pdf](#)

Tabella da 1 a 12

26/04/2024

Utilizzazione dei risultati

I dati di sintesi dei risultati dei questionari sulla soddisfazione degli/delle studenti frequentanti e dei/le laureandi/e laureati/e, utilizzati dal Nucleo di Valutazione e dagli altri attori del sistema AVA per le proprie relazioni annuali e rapporti di riesame, sono facilmente accessibili sul portale d'Ateneo [nota 9].

I report di dettaglio a livello di singola copertura, accessibili ad ogni docente tramite il DataMart di Ateneo, hanno mantenuto la struttura di quelli già prodotti a partire dall'A.A. 2014/15 descritta nel documento in appendice. In sintesi:

- sono previsti report distinti per i questionari frequentanti e non frequentanti, a seconda che, dopo le iniziali domande per instradare la compilazione, questa sia proseguita oppure no;
- sono rappresentate in forma grafica alcune informazioni utili a correlare i questionari raccolti con la popolazione dei/le rispondenti (distribuzione percentuale dei questionari per anno di corso di iscrizione, per voto di maturità, per tipologia di titolo di maturità, per media dei voti conseguiti) in aggiunta alle informazioni già presenti in forma tabellare (numero di risposte e distribuzione percentuale di ciascuna sui quattro valori ammessi, punteggio medio di ciascuna domanda confrontato con la corrispondente media di CdS e Dipartimento);
- è presente un grafico riassuntivo del punteggio medio complessivo dell'attività didattica in rapporto a tutte le altre attività del CdS e alla media del CdS;
- i report sono prefiltrati per l'accesso in base al ruolo rivestito nell'organizzazione didattica mappato in ESSE3, così che a ciascuno/a sono mostrate le informazioni pertinenti secondo lo schema in appendice (Parte II delle Note sulla reportistica dei Questionari Studenteschi di soddisfazione sulla Didattica); in particolare, tale schema è stato approvato come parte di una più ampia definizione della visibilità interna ed esterna dei dati disponibili in Ateneo approvata dal Senato Accademico (Delibera n. 42 del 12 aprile 2016) su proposta del PQA a seguito dell'attivazione dell'area riservata del portale di Ateneo dedicata all'archiviazione e condivisione dei documenti inerenti il sistema AVA.

Il sistema ufficiale di presentazione dei risultati dei questionari studenti adottato dal PQA (verbale n. 8 del 13.12.2016, punto 5) è tuttavia costituito dal SISValDidat che, a differenza del DataMart di Ateneo, è dotato di report aggregati navigabili a richiesta fino al dettaglio della singola attività e arricchiti da grafici per una più agile lettura. Il sistema dispone nell'interfaccia iniziale di una propria guida online per l'utilizzo reperibile in area riservata e qui riportata in appendice, che illustra il significato di alcune impostazioni di configurazione specificamente adottate per adattare il sistema alle scelte di somministrazione del PQA.

Il DataMart di Ateneo consente al docente di visualizzare, con aggiornamenti giornalieri, le proprie valutazioni, mentre il sistema SISValDidat è aggiornato tramite caricamenti semestrali.

La U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting ha messo a disposizione i risultati dell'A.A. 2022/23 nel mese di settembre 2023.

Il Senato accademico con delibera n. 99 del 27 aprile 2022 ha stabilito che "gli esiti della Rilevazione delle Opinioni degli Studenti (ROS) siano pubblicati in modalità trasparente e accessibile al livello del singolo insegnamento, a meno di volontà peculiari di docenti di oscurazione degli stessi, a partire dall'anno accademico 2022/2023 e con riferimento agli insegnamenti attivati da tale anno accademico, al fine di consentire un'ideale e preventiva comunicazione ai docenti interessati."

Una settimana prima del caricamento dei dati il/la docente viene avvisato dalla U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting del prossimo caricamento semestrale delle valutazioni, in modo da dare la possibilità di agire nel proprio profilo nel caso in cui si voglia oscurare la visibilità, che non può essere modificata dal/dalla Presidente di corso di studio o dal/dalla Direttore/trice di Dipartimento.

L'accesso alle valutazioni dei singoli insegnamenti è stato esteso già nel 2017 dal PQA a tutti i membri delle Commissioni Paritetiche col solo vincolo di far loro sottoscrivere un impegno alla riservatezza dei dati visionati alla componente studentesca, su richiesta del/della coordinatore/trice.

Per gli anni accademici precedenti al 2022/23 e nel caso in cui il docente titolare dell'insegnamento abbia impostato la visualizzazione "esclusiva" delle proprie valutazioni, nella piattaforma SISValDidat potranno essere in ogni caso visualizzate dalle seguenti cariche:

- Docente titolare
- Presidente del Corso di studio
- Responsabile del Gruppo di Riesame
- Direttore/trice del Dipartimento
- Referente qualità del Corso di studio
- Coordinatore/trice del PQD Didattica
- Coordinatore/trice della CPDS
- Altri componenti della CPDS, docenti e studenti (su richiesta del coordinatore)
- Presidente del PQA
- Componenti del Nucleo di Valutazione
- Direttori/trici delle Attività Didattiche professionalizzanti (per i corsi delle professioni sanitarie).

A partire da maggio 2023 sono quindi pubblici in SISValDidat gli esiti della ROS relativa agli AA.AA. 2022/23 e 2023/24 a livello di singolo insegnamento, salvo oscuramento effettuato dal docente.

Per quanto riguarda i questionari relativi all'organizzazione dei Corsi di Studio [nota 10] e alla soddisfazione sui servizi amministrativi [nota 11] per l'A.A. 2022/23, l'analisi dei risultati è contenuta nella Relazione Annuale 2023 sul Sistema AVA del Nucleo di Valutazione. I risultati sono pubblicati in chiaro sul sito UniBs e Amministrazione Trasparente,

al fine di favorire la più ampia diffusione degli/le utenti (interni ed esterni) interessati/e.

Già dal mese di maggio 2021, a seguito del rinnovo del portale di Ateneo [nota 12], per ciascun corso di studio è stata creata un'apposita sezione ad hoc "statistiche del corso" [nota 13], nella quale sono sintetizzate le principali statistiche di interesse:

- indicatori di ingresso, percorso e uscita;
- opinione degli/delle studenti sulla qualità della didattica;
- indagine sul profilo dei laureati di AlmaLaurea;
- indagine sugli sbocchi occupazionali di AlmaLaurea.

Il Nucleo di Valutazione ha preso visione delle relazioni 2023 delle CPDS, raccolte dall'ufficio di supporto e inviate agli organi di Ateneo il 16/01/2024 con nota prot. 10863 e presentate nella seduta del Senato accademico del 22/01/2024. I corsi di studio, come previsto dal programma delle attività del "Sistema di Assicurazione della Qualità" approvato dal PQA, hanno provveduto entro il mese di aprile a commentare in un verbale del gruppo di riesame quanto emerso dalle Relazioni CPDS per poter assumere le eventuali azioni correttive e preventive.

Tutte le CPDS nelle loro relazioni annuali prendono in considerazione i tassi di compilazione e analizzano le motivazioni della mancata prosecuzione della compilazione del questionario, in maniera più o meno approfondita. Non si rilevano esplicite segnalazioni di mancanza di presa in carico di problemi da parte dei corsi di studio, tuttavia due CPDS suggeriscono una modalità per la presa in carico di criticità evidenziate dalla ROS, con una maggiore interazione tra corso di studio e docente valutato.

Note:

[9]: <https://www.unibs.it/it/ateneo/assicurazione-della-qualita/dati-e-statistiche>

[10]: <https://unibsit.sharepoint.com/sites/DirezioneGenerale/pqa-intranet/Documenti%20pubblici/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2FDirezioneGenerale%2Fpqa%2Dintranet%2FDocumenti%20pubblici%2FQuestionari%20di%20soddisfazione%20sull%27organizzazione%20dei%20CdS&p=true>

[11]: https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/contenuto11717_questionari-di-soddisfazione-sui-servizi-amministrativi_632.html

[12]: <https://www.unibs.it/it>

[13]: Esempio di un corso di studio: <https://www.unibs.it/it/ateneo/assicurazione-della-qualita/dati-e-statistiche/corsi-di-laurea-area-economia/economia-e-azienda-digitale>

• [Allegato-1-5-4-Istr-report-questionari-DataMart-2022-pdf](#)

Istruzioni Datamart

26/04/2024

• [Allegato-1-5-4-SISVALDIDAT-guida-rapida-all-accesso-pdf](#)

Istruzioni SISValDidat

26/04/2024

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Anche quest'anno il processo di rilevazione dei dati è stato gestito dalla U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting che, utilizzando i dati raccolti tramite il sistema ESSE3, ha svolto un ruolo fondamentale nella diffusione delle informazioni, provvedendo alla predisposizione di rapporti specifici forniti a tutti gli attori del processo AVA dell'Ateneo.

Il Nucleo esprime il proprio apprezzamento per il lavoro svolto da tutte le strutture dell'Ateneo coinvolte nella rilevazione ed elaborazione dati, in particolare dall'U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting.

1.5.5.1 Punti di forza della modalità di rilevazione

Il processo di somministrazione del questionario sulle opinioni della componente studentesca permette di concentrarsi sugli/sulle studenti effettivamente coinvolti/e nelle attività didattiche in aula o nei laboratori, copre tutte le attività valutabili, con un numero medio di questionari raccolti per studenti potenzialmente interessati/e alla rilevazione pari a 10,17 (Tabella 5), un tasso di compilazione di Ateneo del 55,75% tra i frequentanti e del 37,2% per i non frequentanti, pressoché in linea con l'anno precedente (Tabella 3). Il numero di schede raccolte per iscritto è inferiore o pari a 6 per tutte le aree didattiche dell'Ateneo, con l'eccezione di quella medica dove arriva a 19,95 (Tabella 5), rispetto al 21,21 dell'anno precedente.

Il processo di rilevazione delle opinioni degli/delle studenti è ormai affidabile nella fase di raccolta dei dati, è in grado di rispondere ad esigenze particolari e - per quanto sotto il controllo locale - rapido nella messa a disposizione di informazioni agli interessati. Inoltre, dai documenti ufficiali (relazioni del PQA) e dalle audizioni effettuate presso i CdS emerge una sempre maggiore attenzione all'opinione degli/delle studenti.

Pertanto, il Nucleo di Valutazione conferma la valutazione positiva riguardante le procedure, la promozione alla partecipazione all'indagine, le metodologie e gli strumenti usati per rilevare l'opinione degli/delle studenti e per la loro diffusione/pubblicazione, così come sull'impiego generale dei risultati ottenuti, i quali sono giudicati idonei, strutturati e monitorati dai diversi attori del sistema di AQ di Ateneo.

Inoltre, il Nucleo riconosce l'attenzione manifestata dal PQA nei confronti delle raccomandazioni del NdV relative ai processi e agli esiti delle rilevazioni ROS, come evidenziato nella propria Relazione. Infine, il Nucleo apprezza come l'Ateneo abbia strutturato il sistema di monitoraggio della rilevazione delle opinioni degli/delle studenti, tale da consentire l'analisi della situazione per singolo CdS e per singolo corso, considera un punto di forza l'organizzazione di incontri dedicati all'analisi dei risultati da parte di PQA e CPDS, e per questo raccomanda che tali attività continuino ad essere opportunamente documentate.

1.5.5.2 Punti di debolezza della modalità di rilevazione

La modalità di rilevazione adottata propone allo/a studente un questionario per ogni combinazione attività didattica-docente che si viene a formare. Laddove i corsi di studio facciano ampiamente ricorso a insegnamenti composti da più moduli affidati a più docenti questo genera, in particolare in area medica, un numero elevato di questionari che lo/a studente dovrebbe compilare. Il NdV, che apprezza il leggero calo del numero rispetto allo scorso anno, auspica tuttavia che tale punto di debolezza, segnalato anche in occasione della scorsa rilevazione, possa essere preso in considerazione dai CCSSA di riferimento, anche in considerazione del fatto che la motivazione più frequentemente addotta per il rifiuto della compilazione del questionario è proprio il numero eccessivo di questionari.

A livello di Ateneo, continua ad essere basso, e stabile, il tasso di risposta degli/delle studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni nell'anno di rilevazione, la cui opinione, se intercettata, potrebbe fornire indicazioni rilevanti sull'organizzazione degli insegnamenti.

Il Nucleo di Valutazione, nella sua Relazione 2022, aveva considerato tra i punti di debolezza delle modalità di rilevazione delle opinioni degli/delle studenti l'assenza di quesiti relativi alle procedure d'esame dopo il sostenimento dello stesso e aveva invitato l'Ateneo a "fare delle riflessioni di metodo su possibili strumenti di rilevazione di tale problematica". Il Nucleo prende atto che il PQA ha preso in carico la questione, affrontando il tema in collaborazione con il Rappresentante degli Studenti del PQA e proponendo una bozza di questionario condivisa con altri rappresentanti. I dubbi sulla reale efficacia di una rilevazione di questo tipo così come la complessità tecnica della sua implementazione hanno portato il PQA a non avviare un'ulteriore rilevazione, ma a valutare la possibilità di potenziare il sistema di segnalazioni già attivo per rilevare eventuali criticità riguardanti le modalità e l'organizzazione degli esami.

1.5.5.3 Punti di forza dei risultati delle rilevazioni

I tassi di risposta degli/delle studenti frequentanti sono sostanzialmente stabili. Come lo scorso anno, infatti, risulta sopra il 68% per tutte le aree, tranne per quella medica, che raggiunge quasi il 48% (Tabella 3). Tali risultati sono da considerarsi buoni, in grado di assicurare un'adeguata rappresentatività delle opinioni della componente studentesca e tali da permettere di identificare in maniera affidabile anche i singoli insegnamenti che presentano potenziali criticità.

Per quanto riguarda i risultati della valutazione, inoltre, emerge in generale un elevato grado di soddisfazione (Tabella 8).

Infine, il Nucleo valuta positivamente la comunicazione degli esiti delle rilevazioni condotte, anche pubblica, in un'ottica di trasparenza e di miglioramento continuo.

1.5.5.4 Punti di debolezza dei risultati delle rilevazioni

I tassi di risposta all'indagine sulla valutazione della didattica degli/delle studenti frequentanti i corsi dei Dipartimenti di area medica sono stabili ma bassi rispetto a quelli delle altre aree e, come già indicato, questo può compromettere la rappresentatività dei risultati per questi Dipartimenti, in particolare quando il numero di studenti iscritti/e ai corsi di studio è limitato. Infatti, nel caso di corsi di studio molto piccoli, o di insegnamenti con un numero ristretto di studenti frequentanti, l'utilizzo dello strumento dell'indagine così come è strutturata è destinato a non dare informazioni particolarmente utili.

Resta stabile ed anch'esso basso il tasso di risposta dei non frequentanti rispetto ai frequentanti, come indicato nel paragrafo precedente.

In merito a criticità dei vari CdS che emergono dalle ROS, il Nucleo sollecita gli attori della QA a continuare a documentare le azioni di miglioramento proposte o avviate.

È opportuno sottolineare che le osservazioni del Nucleo di Valutazione nelle relazioni precedenti sono state prese in carico dal PQA per coordinare azioni volte a rispondere a tali osservazioni.

1.5.5.5 Punti di forza dell'utilizzazione dei risultati

La reportistica dell'indagine sulle opinioni degli/delle studenti è di facile lettura, sia per gli stakeholder interni sia per quelli esterni, con accesso libero ad informazioni aggregate a livello dei singoli CdS. Dati più dettagliati sono disponibili agli organi preposti all'AQ con le medesime modalità, dando anche la possibilità di scaricare i dati e permettendo quindi elaborazioni personalizzate.

La diffusione dei risultati delle indagini è in linea con gli obiettivi AVA. Il PQA incoraggia l'utilizzo dei risultati per il continuo miglioramento della qualità dell'insegnamento a tutti i livelli. Si apprezza in particolare l'attenzione riservata ai risultati delle indagini ROS da parte dei CCSA, dei gruppi AQ dei Dipartimenti e delle CPDS.

1.5.5.6 Punti di debolezza dell'utilizzazione dei risultati

I documenti analizzati per la redazione della presente sezione mostrano come spesso ci si limiti a porre attenzione alle sole medie a livello dell'intero CdS, con il rischio di non individuare eventuali criticità nel caso di polarizzazione dei giudizi espressi. Permangono quindi margini di miglioramento per quanto riguarda il grado di coinvolgimento dei/delle docenti nella presa in carico di quanto emerge dall'esame dei giudizi critici espressi dagli/dalle studenti rispetto ai propri insegnamenti e alle attività didattiche.

Il Nucleo apprezza l'attenzione posta a mettere a disposizione in maniera tempestiva le informazioni disponibili a tutti gli attori del sistema AQ e alla determinazione di un calendario di scadenze entro cui gli stessi attori devono produrre i loro documenti. Si auspica che tale attenzione e l'impegno al rispetto delle scadenze sia mantenuto nel tempo.

Ulteriori osservazioni

- *Il Nucleo constata e apprezza come tutte le CPDS, anche se con modalità eterogenee, hanno preso in considerazione le indagini sulle opinioni degli/delle studenti e dei/delle laureati/e secondo le indicazioni del PQA e pongano attenzione a sensibilizzare gli/le studenti affinché abbiano un ruolo attivo nel processo di AQ.*
- *Si raccomanda ai Corsi di studio di assicurarsi che le CPDS siano informate circa la presa in carico di criticità che emergono dall'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e circa la relativa modalità di presa in carico e monitoraggio per verificare il superamento della criticità rilevata.*
- *Il Nucleo riscontra e apprezza l'ulteriore miglioramento nell'utilizzo della mole di informazioni facilmente accessibili, sebbene non sempre queste siano utilizzate in maniera adeguata. Si consiglia di continuare nel processo di miglioramento e di analisi delle criticità che emergono non solo a livello dell'intero CdS.*
- *Il Nucleo prende atto del livello di partecipazione degli/delle studenti alle indagini sulle loro opinioni, frutto delle azioni definite a livello di PQA e messe in atto nei singoli CdS e invita a perseverare nelle azioni intraprese, cercando di sensibilizzare in particolare gli/le studenti non frequentanti, le cui opinioni – specialmente laddove la quota di non frequentanti è alta – può dare indicazioni utili per la gestione delle attività didattiche.*
- *Il Nucleo invita a porre attenzione a quei CdS in cui il numero di questionari richiesti agli/alle studenti risulta elevato, verificando quanti insegnamenti a causa della combinazione del numero ridotto di studenti e del basso numero di questionari compilati si ritrovano esclusi dalla copertura dell'indagine. Nel caso in cui il monitoraggio delle attività didattiche risultasse inefficace per un numero non trascurabile di insegnamenti, sarebbe opportuno valorizzare anche modalità alternative al questionario ROS per effettuare il monitoraggio dei corsi.*
- *Il Nucleo prende atto ed apprezza il fatto che in seguito alla delibera del Senato Accademico n. 99 del 27 aprile 2022 le rilevazioni delle opinioni degli/delle studenti sono state rese pubbliche nel sistema SISValDidat fino al livello dell'insegnamento, fatta salva la possibilità del docente di oscurare i propri dati a partire dall'A.A. 2022/23.*
- *Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi e delle laureande condotta tramite Almalaura, il Nucleo ritiene altrettanto importante la sensibilizzazione degli/delle studenti affinché compilino il questionario, i cui risultati possono offrire spunti preziosi per adottare decisioni strategiche.*
- *Anche per quanto concerne i questionari dei Dottorandi primo e secondo anno ed il questionario dei Dottori di ricerca, il Nucleo invita i Collegi di dottorato a promuoverne la compilazione e a monitorarne i risultati, dando evidenza della loro analisi.*
- *In merito all'Indagine sulle attività formative professionalizzanti di Medicina e Chirurgia, il Nucleo di Valutazione apprezza la proposta del Presidente del Corso di studio di analisi e monitoraggio dei risultati dei quesiti, inclusi i suggerimenti liberi/commenti/criticità poiché costituiscono un utile complemento alla rilevazione condotta.*
- *Infine, il Nucleo auspica che l'Ateneo promuova ad ogni livello la pubblicazione degli esiti delle rilevazioni, e pertanto non solo per i corsi di studio, come già stabilito, ma anche di dottorato e di attività formative professionalizzanti dell'area di Medicina e Chirurgia, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trasparenza, ed in vista delle prossime visite ANVUR.*

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Livello di soddisfazione degli studenti

Vengono inserite in questa sezione le principali modifiche apportate alla sezione 1.5.3 conferita ad aprile 2024 e i commenti aggiuntivi su rilevazioni che ad aprile 2024 non erano ancora disponibili.

Il paragrafo 1.5.3.2 viene modificato come di seguito. vengono aggiunti i paragrafi: 1.5.3.3, 1.5.3.4, 1.5.3.5, 1.5.3.6.

1.5.3.2. Indagini sulle attività formative professionalizzanti di Medicina e Chirurgia A.A. 2022/23

L'indagine sulle attività formative professionalizzanti di Medicina e Chirurgia è stata avviata per la prima volta nel 2022.

Il Nucleo nella sua Relazione di aprile 2024 ha preso atto del fatto che le attività di analisi sono ancora in corso, come comunicato dal Presidente del Corso di studio, il quale in data 22/04/2024 ha invitato i coordinatori dei tirocini ad analizzare le valutazioni negative o inferiori alla media complessiva, così come i commenti a testo libero degli/delle tirocinanti, al fine di prenderne in carico gli esiti. Nel suo aggiornamento della relazione di ottobre 2024 il Nucleo ha avuto modo di effettuare un audit al Corso di Studio in data 24/06/2024 e di analizzare il Rapporto di Riesame ciclico del CdS, nel quale è indicato che: "L'analisi dei questionari dei tirocini ha consentito al Corso di Studi di identificare un grado di soddisfazione dei tirocini erogati variabile da SSD a SSD, come esplicitato nei giudizi di gradimento ma soprattutto nei commenti liberi. Molti SSD hanno pienamente soddisfatto le aspettative degli studenti ma altri si sono dimostrati carenti per quanto riguarda l'attenzione agli studenti e la conciliazione con l'orario delle lezioni. La Presidenza del CdS ha comunicato per email gli esiti dei questionari dei tirocini a ciascun referente di SSD, invitando i medesimo ad affrontare le criticità emerse." Il Nucleo auspica che questo utile momento di analisi e confronto diventi nel tempo una modalità di lavoro condivisa e costante, anche all'interno del Consiglio di Corso di studio.

Il NdV, analizzando nel suo complesso le valutazioni, rileva che per quanto riguarda la domanda D17 "Complessivamente è soddisfatto/a dell'esperienza di tirocinio?" non emergono criticità, essendo tutte le medie sufficienti, cioè ampiamente superiori a 6, così come per la maggior parte delle domande, mostrando quindi un quadro mediamente positivo, come evidenziato in Tabella 33. Si notano invece delle valutazioni negative nella sezione dedicata al coinvolgimento in reparto con il paziente e nel ragionamento clinico. Il Presidente di corso di studio ha comunicato al PQA che per questo anno accademico ritiene opportuno non rendere pubblici i risultati della rilevazione sui tirocini, così da poter preliminarmente condividere le criticità emerse con i responsabili dei tirocini per porvi rimedio. Il PQA nella seduta del 09/04/2024 ha preso atto di tale richiesta, in base alla quale i risultati in SISValDidat saranno pubblicati in chiaro a partire dall'A.A. 2024/25.

Il NdV, richiamando quanto già auspicato nella Relazione annuale 2023, proprio a fronte delle valutazioni negative, ribadisce l'opportunità che gli esiti dei citati questionari siano resi pubblici quanto prima, come peraltro accade per le indagini ROS, nell'ottica della massima trasparenza e che tali esiti vengano portati anche in Consiglio di corso di studio.

1.5.3.3. Profilo laureati A.S. 2023

I/Le laureati/e considerati dall'indagine Profilo Laureati di AlmaLaurea sono in totale 2.736 (Tabella 34, +10,01% rispetto al precedente anno solare), così ripartiti:

- 1.694 (+12,6%) da corsi di laurea triennali;
- 700 (+13,8%) da corsi di laurea magistrali;
- 342 (-6,8%) da corsi di laurea magistrali a ciclo unico.

La macroarea Medica ha rilasciato 919 titoli (pari al 33,6% del totale e +3,5% rispetto all'anno precedente), seguita dall'area Ingegneristica (915, pari al 33,4% del totale e +12,7% rispetto all'anno precedente), Economica (704 pari al 25,7% del totale e +13,7% rispetto all'anno precedente) e Giuridica (198 pari al 7,2% del totale e +17,9% rispetto all'anno precedente).

La diminuzione del numero complessivo di laureati/e e laureati/e a ciclo unico provenienti da Brescia è in linea con i dati rilevati negli atenei consorziati con AlmaLaurea situati nel Nord-Ovest del Paese, nelle stesse classi di laurea offerte dall'Università di Brescia. In particolare, il calo nelle università del Nord-Ovest è stato del 4,2%, mentre l'Ateneo bresciano ha registrato una flessione lievemente superiore, pari al 6,8%. Tuttavia, l'incremento dei laureati e delle laureate triennali a Brescia è stato superiore al benchmark: +12,6% rispetto al +3,6% degli atenei del Nord-Ovest. Anche l'aumento dei/delle laureati/e magistrali bresciani ha segnato un +13,8% contro il +6,5% del Nord-Ovest. L'indagine sulle opinioni di laureandi/e fornisce informazioni di fonte amministrativa per le sezioni relative ai dati anagrafici (eccetto la residenza), agli studi secondari superiori (salvo casi in cui i dati amministrativi siano mancanti, in cui si utilizza il dato del questionario), e alla riuscita negli studi universitari (ad eccezione delle informazioni su eventuali esperienze universitarie precedenti). Il tasso di partecipazione al questionario tra i laureati e le laureate di Brescia è pari al 95,6%, allineato con il 94,4% registrato complessivamente nei corsi di laurea corrispondenti negli atenei del Nord-Ovest aderenti al consorzio AlmaLaurea. Poiché il questionario viene somministrato a tutti i laureandi e tutte le laureande, tutti i corsi di studio sono inclusi.

I risultati dell'indagine sono sintetizzati per l'intero Ateneo nella Tabella 34. Il confronto tra le variabili anagrafiche e degli studi superiori dei/delle laureati/e di Brescia e quelli del Nord-Ovest, nelle stesse classi di laurea, evidenzia alcune specificità dell'Ateneo.

- la percentuale di laureati/e dell'Ateneo provenienti da fuori regione è leggermente aumentata, passando dal 5,6% al 6%, ma rimane significativamente inferiore rispetto agli atenei del Nord-Ovest, dove si registra il 22,9% (in lieve calo rispetto al 23,7% del 2022);
- anche all'Ateneo di Brescia si osserva una lieve diminuzione della percentuale di laureati/e di cittadinanza non italiana, che scende dal 4,3% del 2022 al 3,7% nel 2023. Tuttavia, questo dato resta inferiore rispetto al Nord-Ovest (6,8% nel 2023 contro il 7,1% del 2022);
- a parità di classi di laurea, la percentuale di laureati/e provenienti da licei rimane pressoché stabile (58,6% rispetto al 58,9% del 2022), ma risulta inferiore rispetto a quella degli atenei del Nord-Ovest (67,5%);
- la percentuale di laureati/e con esperienze di studio all'estero è aumentata, passando dal 6,7% del 2022 all'8,6% del 2023, un dato in linea con quello degli atenei del Nord-Ovest, sebbene questi ultimi presentino percentuali complessivamente superiori (10,9%);
- l'indice di ritardo negli studi (rapporto tra ritardo e durata legale del corso) è cresciuto leggermente, passando da 0,32 a 0,33 per l'Ateneo di Brescia, mentre negli atenei del Nord-Ovest il valore rimane stabile a 0,28;
- i/le laureati/e dell'Ateneo bresciano continuano a fare maggiore ricorso ai tirocini e agli stage riconosciuti nelle lauree triennali (69,3% contro il 60,2% del Nord-Ovest). Nelle lauree magistrali, invece, i dati sono leggermente inferiori (56,3% rispetto al 61,8% del Nord-Ovest). In lieve aumento rispetto al 2022 il dato sulle lauree a ciclo unico, per le quali si registra una percentuale pari al 48,6% rispetto al 46,5% del benchmark;
- il grado di soddisfazione dei/delle laureati/e dell'Ateneo è migliorato, raggiungendo il 90,1% (rispetto all'88,7% del 2022), un dato in linea con quello degli atenei del Nord-Ovest (90,3%).

Analizzando più nel dettaglio le diverse aree, la Tabella 35 evidenzia che nel 2023 il DIGI ha conferito 54 lauree LT in "Consulente del lavoro e giurista d'impresa", in linea con il 2022 (54), 21 in LM "Scienze giuridiche dell'innovazione" (vs 8 del 2022) e 123 lauree in "Giurisprudenza" (vs 106), registrando un aumento complessivo del 17,9%. I tassi di partecipazione al questionario sono comparabili e di poco superiori a quelli dei/delle laureati/e delle stesse classi di laurea del Nord-Ovest, superando sempre il 90%. La percentuale di laureate è anche quest'anno leggermente inferiore al benchmark per le lauree a ciclo unico (62,6% contro 66,8%), mentre è perfettamente in linea per le lauree triennali e magistrali (rispettivamente 72,2% e 76,2%).

Per quanto riguarda i tirocini riconosciuti, una percentuale significativamente più alta dei/delle laureati/e triennali ha svolto esperienze di tirocinio rispetto al benchmark (75,5% contro 42,5%), mentre questa percentuale risulta ancora inferiore per le lauree magistrali e a ciclo unico (18,6% vs 25,8%) ma in crescita rispetto all'anno precedente (+9,3%). La percentuale di laureati/e con esperienze di studio all'estero continua a rimanere bassa, sebbene in aumento rispetto all'anno precedente (per le LT 2% vs 0% e per le LMCU 11% vs 8,2%), mentre per i/le laureati/e magistrali la percentuale continua ad essere pari a zero, ben al di sotto dei dati del Nord-Ovest per il 2023 (11,3%). Come lo scorso anno, anche per il 2023 la percentuale di laureati/e residenti fuori regione risulta bassa, seppur in lieve aumento, ed inferiore al benchmark per tutti i CdS.

In calo rispetto al 2023 la percentuale di laureati/e triennali che si riscriverebbe allo stesso corso, passata dal 80% al 67,3%, seppur in linea con i dati del Nord-Ovest. Anche per le lauree magistrali, questo indicatore risulta in calo, dal 100% al 70%, ma ben superiore al riferimento per il quale la percentuale è del 57,7%; positivo invece il dato delle LMCU che salgono dal 69,1% al 76,3%.

Nel 2023, il Dipartimento di Economia e Management (DEM) ha rilasciato 480 lauree triennali (in crescita rispetto all'anno precedente, con un aumento del 15,9%) e 224 lauree magistrali (Tabella 36). I tassi di risposta al questionario si mantengono elevati, oltre il 91% per le triennali e l'87,5% per le magistrali, in linea con i dati di riferimento (rispettivamente 93,1% e 91,1%).

La metà dei laureati è costituita da donne, sia per le lauree triennali (50,2%) sia per le magistrali (50,4%), valori leggermente in calo rispetto all'anno precedente (57% per le triennali e 53,7% per le magistrali), ma comunque superiori al benchmark. Resta invece pressoché invariato il numero di studenti provenienti da altre regioni per le lauree magistrali (5,8% rispetto al 5,4% del 2022) così come per le triennali (5,2% contro il 5,1%), ma in entrambi i casi al di sotto del riferimento, così come non si osserva una variazione significativa di laureati/e stranieri.

Gli indici di ritardo risultano più alti dei valori di riferimento per le lauree triennali, così come per le magistrali, per le quali si registra un aumento dallo 0,26% del 2022 allo 0,39% del 2023.

Anche quest'anno si conferma una partecipazione marcatamente superiore alla media del Nord-Ovest per gli stage riconosciuti durante il percorso triennale (79,1% contro il 53%), mentre per le magistrali si registra una tendenza inversa (19% contro 60,5%). Per tutti i corsi di laurea triennale la percentuale di studenti che ha condotto una esperienza di studio all'estero è di poco inferiore ai valori di riferimento e comunque in lieve aumento rispetto all'anno precedente (9% vs 6,8%), mentre per le magistrali tale percentuale risulta in leggera diminuzione (13,3% vs 15,2%).

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione complessiva, questo rimane in linea con gli anni precedenti e con il benchmark per le triennali (91,5% rispetto al 91,8%) ed anche per le magistrali (89,1% rispetto al 91,7% del 2022), mentre la percentuale di neolaureati/e che si re-iscriverebbe allo stesso corso è superiore al riferimento per tutti i CdS magistrali, ad eccezione del corso LM Management di poco inferiore (61,1% vs 67,7%).

Se si analizzano i dati relativi al profilo dei/delle laureati/e di area medica, nel 2023 il DMMT (Tabella 37) ha registrato 49 laureate/i LT e 32 LM, con un aumento significativo rispetto all'anno precedente (25 e 20 rispettivamente) e la partecipazione dei laureandi e delle lauree all'indagine ha raggiunto il 100% in tutti i CdS.

La percentuale di laureate si conferma intorno al 75% per le LT e in lieve calo nella LM (68,8% vs 85%). Inferiore al benchmark è la percentuale di studenti provenienti da altre regioni, soprattutto per il CdS LM Biotecnologie mediche, così come la percentuale di studenti stranieri sempre per lo stesso CdS (3,1% vs 11,1%), mentre risulta in linea con il riferimento per le lauree triennali.

Anche quest'anno si conferma nulla la frazione di laureate/i triennali con esperienze di studio all'estero, che comunque è molto bassa anche per i CdS del Nord Ovest (2,5%), mentre sale al 9,4% (rispetto allo 0% del 2022) per la laurea magistrale. Molto alta, invece, la percentuale di coloro che hanno svolto stage riconosciuti.

Per quanto concerne l'indice di ritardo, questo è aumentato sia per le lauree triennali (0,17 vs 0,06) che magistrali (0,21 vs 0,07), ma i dati sono in linea con i valori di riferimento.

Positivi, infine, i dati relativi ai livelli di soddisfazione complessiva che sono superiori ai CdS del Nord Ovest nelle stesse classi di laurea, con il 69,4% di neolaureate/i triennali e l'84,4% di magistrali che si re-iscriverebbe allo stesso corso, questi ultimi ben al di sopra del benchmark (68,5%).

Per quanto riguarda i corsi del DSCS (Tabella 38), nel 2023 sono state conferite 272 lauree triennali, con una diminuzione del 4,6% rispetto al 2022, 40 lauree magistrali in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (rispetto alle 34 dell'anno precedente) e 183 lauree LMCU in Medicina e Chirurgia, anch'esse ancora in calo (219 nel 2022). La partecipazione all'indagine è stata in generale molto alta, con un minimo del 93,4% per il CdS in Medicina e Chirurgia, ed in generale in linea o di poco superiore alle medie di area.

Nei corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico si osserva in media una percentuale di laureate pari o di poco superiore al 50%, con un 100% in Ostetricia e un minimo del 27,1% in Scienziemotorie, in linea con il 2022. Inferiore al benchmark la percentuale di laureati/e residenti in altra regione, così come quella di cittadini/e stranieri/e, che comunque risulta molto bassa anche per i CdS delle stesse classi di laurea del Nord Ovest.

Positivo il dato sull'indice di ritardo, di poco inferiore al riferimento per le LT e LM, e di poco superiore per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

Come negli anni precedenti, la percentuale di laureati/e con esperienze all'estero rimane bassa, con alcune eccezioni come Fisioterapia e Scienze motorie, che hanno una percentuale superiore al benchmark, mentre risulta inferiore alla media del Nord-Ovest per LMCU e LM, in quest'ultimo caso con una percentuale pari a 0%.

Alto il dato relativo a laureati/e complessivamente soddisfatti/e, con un minimo del 72,7% per il CdS in Dietistica ed un massimo del 100% per il CdS in Tecnica della riabilitazione psichiatrica. Cala ulteriormente rispetto all'anno precedente (37,5% vs 52,6%) e si mantiene ben al di sotto del riferimento (70%) la percentuale di chi si riscriverebbe allo stesso corso per i/e laureati/e triennali in Ostetricia. Questo dato sembra preoccupante ma in contrasto con il tasso di soddisfazione che risulta del 93,8% e richiederebbe pertanto un approfondimento da parte del CdS. Scende anche la stessa percentuale per il CdS in Dietistica che passa dal 54,5% del 2022 al 45,5% del 2023, ben al di sotto del riferimento (69,5%); al contrario per il LM e LMCU in corso di Medicina e Chirurgia tale percentuale è superiore al benchmark ed in lieve aumento rispetto allo scorso anno.

Nel 2023 (Tabella 39) il DSMC ha conferito 305 lauree triennali (in aumento rispetto al 2022, +12,5%), 18 lauree magistrali in Scienze infermieristiche (contro le 19 del 2022) e 20 in Odontoiatria e protesi dentaria (+ 33,3%).

La partecipazione di laureandi/e all'indagine è molto alta (fra il 92,3% e il 100%) e spesso oltre il benchmark. Inferiore ai valori di riferimento è, invece, la percentuale di laureati/e provenienti da altre regioni, mentre è in generale allineato il dato relativo a laureati/e stranieri, ad eccezione del CdS in Infermieristica che mostra valori leggermente superiori (8,7% vs 6,3%). Molto alta anche la percentuale delle laureate, con media dell'86,2% per le LT (vs 79,7% del 2022) in linea o superiore al benchmark, del 77,8% per LM (vs 68,4% del 2022) e 55% per LMCU (vs 53,4%).

L'indice di ritardo rimane pressoché invariato e simile al riferimento per le diverse classi di laurea, seppur con qualche lieve oscillazione.

Molto bassa invece la percentuale di laureati/e con esperienza di studio all'estero, come peraltro accade per i CdS delle stesse classi di laurea del Nord Ovest; fa eccezione la laurea LMCU in Odontoiatria e protesi dentaria che vede un aumento fino al 20% rispetto allo 0% del 2022, superando anche il riferimento.

Buono il livello di soddisfazione per i corsi di studio triennali, con oscillazioni fra il 68,8% e il 100%, così come per la LMCU che registra l'85% di laureati/e complessivamente soddisfatti/e (-8,4% rispetto al 2022); ancora inferiore al riferimento, invece, il dato per la LM (-15,4% rispetto all'anno precedente). Queste tendenze vengono confermate anche dalla percentuale di laureati/e LMCU che si iscriverebbero allo stesso CdS, con percentuali dell'80% e superiore al benchmark, sebbene inferiore al 2022 (92,9%). Al contrario, per alcuni CdS LT tale valore è inferiore al riferimento, come per il CdS in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia; da monitorare questo dato per il CdS in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, sceso al 31,3%, dal 56,3% dello scorso anno.

Passando infine all'analisi dei dati per l'area ingegneristica, nel 2023 i CdS del DICATAM (Tabella 40) hanno prodotto quasi il doppio di laureati/e triennali rispetto all'anno precedente (102 vs 58), un numero di laureati/e magistrali pari a 52 con un aumento di 7 unità, mentre per la laurea magistrale a ciclo unico si è registrato un calo del 40,7%, in analogia agli atenei del Nord Ovest consorziati AlmaLaurea. La partecipazione dei laureandi e delle lauree all'indagine è quasi sempre al 100% con un minimo del 93,3% per un CdS (Ingegneria civile LM).

Per quanto riguarda la percentuale di neolaureate, questa risulta inferiore al benchmark come valore medio per le LT, con oscillazioni fra i vari CdS, così come per le lauree magistrali; nell'anno di analisi fa eccezione la laurea magistrale a ciclo unico, che vede invertita la tendenza rispetto al passato (62,5% rispetto al 48,9% del riferimento). Sempre inferiore al benchmark, talvolta anche in modo rilevante, la frazione di laureati/e stranieri/e, così come i/e residenti fuori regione.

Come lo scorso anno, gli indici di ritardo sono generalmente più alti rispetto agli atenei del Nord Ovest per le lauree magistrali, ma più bassi per la laurea magistrale a ciclo unico.

La percentuale di laureati con esperienze di studio all'estero rimane inferiore al benchmark in tutti i percorsi di laurea magistrale, ad eccezione del CdS LM in Civil and environmental engineering, e nel CdS LMCU, mentre per le lauree triennali il dato medio non si discosta marcatamente dal riferimento. Anche la percentuale di laureati/e delle lauree magistrali a ciclo unico che hanno svolto tirocini o stage riconosciuti è inferiore ai valori di riferimento, in calo rispetto all'anno precedente (6,3% vs 22,2% rispetto al 9,5%), mentre è in linea o di poco superiore per le lauree magistrali.

Buono il grado di soddisfazione, con punte del 100% nel CdS magistrale in Ingegneria Civile, e stabile la percentuale di laureati/e triennali che si riscriverebbe allo stesso corso (55,9% rispetto al 55,4% del 2022). Fa eccezione il CdS triennale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio in cui solo il 35% si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS. Questo valore sembra preoccupante, e richiede certamente un monitoraggio da parte del CdS; va tuttavia segnalato che appare in contrasto con il tasso di soddisfazione che per lo stesso CdS risulta comunque del 70%.

Il DIMI ha conferito nel 2023 (Tabella 41) 300 lauree triennali (rispetto alle 323 del 2022, -7,1%) e 250 titoli di laurea magistrale, con un marcato aumento, pari al 20,8%, rispetto allo scorso anno e in controtendenza a quanto osservato nelle stesse classi di laurea negli atenei consorziati del Nord Ovest dove si registra un calo, seppur minimo (-1,5%). La partecipazione all'indagine è stata molto elevata sia per i percorsi triennali che magistrali (con un minimo di 91,9% per LM Ingegneria gestionale e un massimo del 100% per LM Ingegneria per l'Innovazione dei materiali e del prodotto), in linea ai dati di confronto.

La percentuale di laureate al DIMI è relativamente bassa, ancora in leggero calo rispetto al 2022 per le lauree triennali (20,3% contro 22,6%) e con solo il CdS in Ingegneria Gestionale a registrare una percentuale superiore al dato medio di riferimento per la stessa classe di laurea; al contrario, la percentuale risulta in lieve aumento per le lauree magistrali (22,4% vs 17,4% del 2022) e comunque superiore al benchmark.

Stabile l'indice di ritardo per i corsi di laurea triennale, ad eccezione del corso triennale in Ingegneria Gestionale che vede invece un miglioramento (0,36 vs 0,51 del 2022); tale indice continua ad essere inferiore al benchmark per tutti i CdS magistrali.

I laureati e le lauree DIMI dichiarano di aver svolto più tirocini e stage riconosciuti rispetto ai colleghi ed alle colleghe del Nord Ovest, sia nei percorsi triennali che magistrali, con punte che raggiungono il 94,7% per il CdS in Ingegneria per l'Innovazione dei materiali e del prodotto. Inoltre, i corsi di laurea magistrale hanno registrato un aumento della percentuale di laureati/e con esperienze di studio all'estero rispetto all'anno precedente (26,8% vs 22,1%) e, sebbene il valore medio sia inferiore al benchmark, per alcuni CdS tale percentuale è ampiamente superiore al riferimento (LM Ingegneria Gestionale e Ingegneria dell'automazione industriale), mentre rimane stabile ed in linea con i dati di confronto la percentuale relativa ai CdS triennali.

Il grado di soddisfazione e la percentuale di laureati che si re-iscriverebbe allo stesso corso di laurea sono superiori a valori di confronto per tutti i CdS ad eccezione del CdS magistrale in Ingegneria dell'Automazione Industriale (65,8% vs 66,1%).

Infine, nell'anno di analisi il DII ha rilasciato 132 titoli di lauree triennali (Tabella 42), in marcato aumento rispetto ai 75 del 2022 (+76%), a fronte di un calo seppur contenuto nel Nord Ovest (-5,9%). Al contrario, e diversamente dallo scorso anno, cala il numero di laureati magistrali, passando da 77 a 63. La partecipazione di laureandi/e all'indagine è stata generalmente elevata, variando tra il 83,3% e il 100%, spesso superiore al benchmark.

La percentuale di laureate è inferiore ai livelli di riferimento per le lauree triennali (12,1% rispetto al 27,9%), dove per di più si assiste ad una lieve riduzione della percentuale rispetto al 2022 nonostante l'incremento di studenti; tale dato è generalmente inferiore al riferimento anche per le lauree magistrali.

Gli indici di ritardo risultano superiori a quelli del benchmark per le lauree triennali, con l'eccezione del CdS in Ingegneria delle tecnologie per l'impresa digitale, mentre per le magistrali sono analoghi o di poco inferiori.

Per i laureati triennali i periodi di studio all'estero continuano a essere bassi, addirittura pari a 0% per tutti i CdS, così come per il CdS magistrale in Ingegneria elettronica, mentre per la laurea magistrale in Communication technologies and multimedia la percentuale superano ampiamente i valori di riferimento.

Inferiore al benchmark ma superiore all'anno precedente la percentuale di laureati che hanno svolto stage o tirocini durante il percorso di studi triennale (14,6% vs 4,2% del 2022), mentre per le lauree magistrali le percentuali sono decisamente più alte, con punte dell'88,2% per il CdS in Ingegneria informatica che risulta ampiamente al di sopra del dato di confronto per la stessa classe di laurea (37,1%).

Stabile il grado di soddisfazione dei laureati triennali, sebbene in generale inferiore al riferimento, mentre aumenta quello per le lauree magistrali che sale dal 79,5% al 89,5% e registra un picco del 100% per il CdS in Ingegneria elettronica. Discreta la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso CdS, in linea ai dati di confronto per i laureati/e triennali; per le magistrali invece il dato è disperso, con frazioni marcatamente più basse del benchmark per il CdS in Communication technologies and multimedia (46,2% vs 71,7% per la stessa classe di laurea) ma anche più alte come per il CdS in Ingegneria elettronica (90% vs 73,5% per la stessa classe di laurea).

1.5.3.4. Profilo dei Dottori di Ricerca A.S. 2023

Considerando l'indagine sul Profilo dei Dottori e delle Dottoresse di Ricerca in Tabella 43, i dati analizzati sono quelli relativi al questionario di rilevazione sulla valutazione del dottorato: comprende tutte le informazioni relative all'esperienza dei/delle Dottori/Dottoresse di Ricerca rilevate in prossimità del conseguimento del titolo.

Dall'analisi dei dati a livello globale di Ateneo, emergono alcuni aspetti rilevanti. Innanzitutto, il 46,3% dei dottorandi e delle dottorande di ricerca ha conseguito la laurea nello stesso Ateneo, il che indica che oltre la metà (53,7%) proviene da altre università, sia italiane che estere. Questo dato evidenzia un buon livello di attrattività dell'Ateneo a livello nazionale e internazionale.

Un ulteriore elemento di interesse riguarda la loro provenienza disciplinare, con il 71,3% che arriva da corsi di laurea in discipline STEM, sottolineando l'importanza delle aree scientifiche e tecnologiche nel panorama formativo dell'Ateneo.

Sul fronte delle attività formative, il 76,3% dei dottorandi e delle dottorande ha dichiarato di aver partecipato regolarmente per almeno un anno a un'attività formativa strutturata (corsi, lezioni, seminari, laboratori, ecc.). Questo dimostra un buon livello di coinvolgimento nei percorsi di formazione offerti dall'Ateneo.

Discreto anche il dato relativo alle esperienze di studio all'estero durante il percorso. Infatti, il 32,5% dei rispondenti ha svolto un periodo di studio o ricerca all'estero, sebbene per buona parte di loro non fosse un requisito obbligatorio, riportando un elevato livello di soddisfazione per questa esperienza (8,1 su 10).

Un altro dato rilevante riguarda la produzione scientifica: il 95,5% dei/delle dottorandi/e ha infatti realizzato pubblicazioni in inglese, confermando l'importanza della comunicazione scientifica nel panorama internazionale.

Un aspetto che, invece, richiede una certa attenzione riguarda la collaborazione dei/delle dottorandi/e alle attività didattiche. Nell'indagine sul Profilo dei dottori di ricerca di AlmaLaurea, una significativa percentuale (33,3%) ha dichiarato di aver svolto lezioni in aula in sostituzione del docente titolare di un insegnamento ufficiale. Questa situazione, rilevata in più corsi di dottorato, potrebbe indicare un fraintendimento del quesito da parte dei rispondenti. Il Nucleo di Valutazione suggerisce quindi un monitoraggio di questo dato, che potrebbe essere frutto di una confusione tra attività di supporto alla didattica e veri e propri incarichi didattici. Si suggerisce inoltre di chiarire la natura di queste dichiarazioni per evitare interpretazioni errate dei dati.

Infine, un dato interessante riguarda la soddisfazione generale nei confronti del percorso dottorale. Dall'indagine emerge che il 60% dei/delle dottorandi/e si iscriverebbe nuovamente allo stesso dottorato nello stesso Ateneo (vs 54,8% del 2022), il 20% sceglierebbe un dottorato all'estero, mentre solo l'8,8% (vs 9,7% del 2022) dichiara che non ripeterebbe l'esperienza del dottorato. Questo suggerisce un livello di soddisfazione complessivamente elevato, seppur con margini di miglioramento, e l'attrattività del percorso formativo.

1.5.3.5. Questionario dottorandi primo e secondo anno iscritti A.A. 2022/23

Nel corso del 2023 l'Ateneo ha adottato il questionario sulla soddisfazione di dottorandi e dottorande I e II anno proposto dall'ANVUR con l'obiettivo di valutare la qualità delle attività formative, il supporto in termini di strutture e strumenti offerto dall'Ateneo, le esperienze degli/delle studenti di dottorato all'estero e/o presso altre Istituzioni, nonché il livello di soddisfazione generale. I dati raccolti forniscono un quadro critico delle esperienze dei dottorandi e delle dottorande, che permette di fare delle valutazioni su quelli che sono gli ambiti di successo e le aree di possibile miglioramento all'interno dei percorsi di dottorato.

Più in dettaglio, nella Tabella 44, per quanto riguarda la soddisfazione generale sulle attività formative, queste ricevono punteggi abbastanza buoni a livello di Ateneo, in particolare per quanto riguarda la loro coerenza con le tematiche del dottorato ed il carico di lavoro richiesto, con una certa variabilità tra le aree. Ad esempio, mentre i dottorandi dell'area giuridica sono molto soddisfatti (media D6 di 8,23), altre aree come quella economica ed ingegneristica registrano una soddisfazione minore (rispettivamente 6,92 e 6,28). L'attività didattica svolta è considerata molto utile dal punto di vista formativo per tutte le aree, con una media di Ateneo di 8,07. Tutto questo suggerisce che, pur essendo le attività formative valutate come utili e coerenti, il percorso offerto potrebbe beneficiare di miglioramento, anche grazie al coinvolgimento degli stessi dottorandi/e nella programmazione di tali attività (quesito D24).

Positiva la valutazione delle esperienze di studio o ricerca all'estero, soprattutto per l'area economica (domanda D10 media 9). L'area ingegneristica, pur registrando valutazioni adeguate, mostra punteggi inferiori alla media. Tale risultato si rispecchia anche nei quesiti relativi alle esperienze presso altre istituzioni nazionali, dove emergono punteggi eccellenti specialmente da parte dell'area medica (domanda D14 media 9,33) e di nuovo più bassi per l'area ingegneristica (6,88). È importante tuttavia considerare che il numero di rispondenti in quest'area è di 4-9 volte superiore rispetto agli altri settori, il che potrebbe aver contribuito a una maggiore dispersione nelle risposte, riflettendo la varietà delle esperienze dei dottorandi.

Buoni anche i punteggi sull'adeguatezza degli spazi riservati ai dottorandi, così come delle attrezzature per la ricerca e dei servizi, con di nuovo l'area ingegneristica che mostra valori un po' più bassi verosimilmente imputabili al maggior numero di studenti, il che potrebbe sovraccaricare gli uffici e le risorse disponibili, generando una percezione di minore adeguatezza. Questo potrebbe quindi indicare un fabbisogno di risorse e infrastrutture per alcune aree disciplinari.

Un punto che potrebbe essere migliorato riguarda il coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca. Con punteggi più bassi rispetto agli altri in tutte le aree (tutti sotto 7,04).

La soddisfazione complessiva (D26) sul corso di Dottorato risulta comunque buona; i punteggi sono tutti positivi e variano dal 6,69 al 8,54, con l'area giuridica che si distingue per la soddisfazione più elevata. Ancora l'area ingegneristica mostra una valutazione più bassa rispetto alle altre aree dell'Ateneo, il che potrebbe essere correlato alle criticità precedentemente evidenziate relative alla diversa numerosità.

1.5.3.6. Questionario organizzazione corsi di studio a.a 2023/24

Analogamente all'anno scorso i risultati [105] confermano che nessun corso erogato dalle aree economica e giuridica mostra segnali di possibili criticità da parte degli/delle studenti del primo anno, tuttavia il dettaglio per curriculum/sede per studenti degli anni successivi consente di individuare qualche valore sotto media per due percorsi del DEM (un CdS, Marketing per il Made in Italy, e un curriculum, Economia e Gestione Aziendale - Gestione del turismo).

L'area di Ingegneria (DICATAM, DII, DIMI) registra un numero contenuto di insoddisfazioni, e principalmente negli anni successivi al primo (es. CdS - ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni - Curriculum Telecomunicazioni, Ingegneria Edile e Architettura, Tecniche Industriali di Prodotto e di Processo - Curriculum Meccanica e Materiali).

L'area più critica continua ad essere quella Medica con elevati livelli di insoddisfazione sia tra gli studenti del primo anno che tra gli studenti di anni successivi e per diversi CdS di tutti i dipartimenti coinvolti. Come già evidenziato nella rilevazione precedente, le valutazioni negative si concentrano principalmente su due aspetti: l'organizzazione complessiva e l'orario delle lezioni, con risultati che in alcuni casi si allontanano sensibilmente dalla soglia di sufficienza.

In data 08/08/2024 l'U.O.C. Qualità, Statistiche e Reporting ha inviato una comunicazione (tramite email) alla comunità accademica informando della pubblicazione di tali esiti. Il NdV incoraggia il corpo docente a prendere visione di questi esiti su base annuale, che possono offrire utili spunti di riflessione. Inoltre, il NdV specifica che terrà conto dei risultati di questa indagine durante i momenti di confronto con CdS e Dipartimenti (audit).

Note:

[105]: <https://unibsit.sharepoint.com/sites/DirezioneGenerale/pqa-intranet/Documenti%20pubblici/Forms/AllItems.aspx?i>
[d=%2Fsites%2FDirezioneGenerale%2Fpqa%2Dintranet%2FDocumenti%20pubblici%2FQuestionari%20di%20soddisfazione%20sull%27organizzazione%20dei%20CdS&p=true&](https://unibsit.sharepoint.com/sites/DirezioneGenerale/pqa-intranet/Documenti%20pubblici/2FQuestionari%20di%20soddisfazione%20sull%27organizzazione%20dei%20CdS&p=true&)

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

Testo sezione 1.5.6 "Ulteriori osservazioni, indicazioni del Nucleo di Valutazione" aggiunto ad ottobre 2024:

- *Infine, il NdV ha ricevuto dal PQA con nota prot. 1999542 del 19/07/2024 la comunicazione sulla iniziativa dell'adozione in via sperimentale per il prossimo anno accademico di una scheda segnalazioni post-esame per gli/le studenti, non obbligatoria, con lo scopo di favorire il miglioramento continuo delle attività didattiche. La scheda è stata approvata anche dal Senato Accademico con delibera 254/2024.*

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Il Sistema [1] è stato aggiornato rispetto al 2023 con riferimento ai seguenti aspetti: - Recepimento di quanto disposto dall'art. 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023 n.13, convertito dalla Legge 21 aprile 2023 n.41, per quanto riguarda l'introduzione per i "dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Per il/la Direttore/trice Generale e per i/le Dirigenti è stata quindi introdotta una nuova voce di valutazione in merito al "grado di raggiungimento obiettivo rispetto dei tempi di pagamento" con peso 30%. Il peso delle restanti componenti è stato rimodulato, conferendo il 50% del peso alla componente "grado di raggiungimento degli obiettivi" e il restante 20% alla "valutazione delle competenze comportamentali". Riferimenti: pagg. 3; 10 – 11 SMVP 2024. - Formalizzazione della possibilità, fino ad ora attuata in via eccezionale, di assegnare obiettivi specifici alle strutture in staff alla figura responsabile di un Settore o Servizio (c.d. U.A.F.S. Unità Addetti Funzioni Specialistiche), che in precedenza senza questo correttivo avrebbero ereditato il conseguimento degli obiettivi del/della responsabile della struttura superiore. Riferimenti: pag. 13 SMVP 2024. - Introduzione anche per i/le Dirigenti della possibilità di accedere alla valutazione di seconda istanza con le stesse modalità riconosciute al rimanente PTA. Riferimenti: pag. 14 SMVP 2024. ----- Note: [1] Sistema di Misurazione e valutazione della performance (SMVP) 2024 di UniBs: <https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/unibs/utente3918/Performance/SMVP/2024/SMVP%202024.pdf>

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

Sono presenti cinque voci per tutte le categorie di personale. Ciascuna voce ha un peso diverso l'una dall'altra, ma questo sistema di pesi, per quanto riguarda questa specifica componente, è uguale per tutte le categorie con due eccezioni: 1) il Direttore o la Direttrice Generale e le figure dirigenziali hanno alcune voci e alcuni pesi diversi rispetto al resto del personale, con preminenza per l'orientamento al risultato; 2) il personale responsabile di posizione organizzativa che ha personale all'interno della propria unità, viene valutato per l'empowerment e sviluppo dei collaboratori. Questa voce non è prevista per il restante personale, per cui viene invece valutata la capacità relazionale. Riferimenti: pagg. 10-14; 20 SMVP 2024.

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

I pesi attribuiti alle varie componenti vengono illustrati per ogni tipologia di personale. Sono presenti una descrizione discorsiva e una tabella riepilogativa finale. In particolare, le due componenti della valutazione delle competenze e degli obiettivi concorrono in modo differente alla composizione della valutazione globale, a seconda che si tratti di personale con responsabilità di posizione organizzativa (dove contano di più gli obiettivi dei comportamenti) o a seconda della categoria (dove contano di più gli obiettivi al salire della categoria). Avendo volutamente fatto coincidere gli obiettivi individuali con quelli di struttura e viceversa, la componente "obiettivi" è unica e non è declinata tra obiettivi individuali e di struttura. Gli obiettivi istituzionali non vengono fatti ricadere direttamente sul personale delle unità operative. È da notare però che gli obiettivi istituzionali vengono declinati, laddove di competenza, in obiettivi di performance. In questo senso possono avere un impatto anche sulle valutazioni. Riferimenti: pagg.10-14 SMVP 2024.

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Riferimenti: pag. 6 SMVP 2024.

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP la fase della misurazione finale si accompagna a quella della valutazione. In ogni caso le fasi sono separate. Riferimenti: pag. 9 SMVP 2024. Nel SMVP l'oggetto è la performance delle strutture organizzative e la performance individuale. Il Sistema prevede una misurazione intermedia (monitoraggio semestrale) del grado di raggiungimento degli obiettivi di struttura a livello di singola unità operativa e una misurazione conclusiva a fine anno. Nel monitoraggio intermedio, anche al fine di adottare eventuali azioni correttive, viene coinvolto il personale titolare di responsabilità di posizione organizzativa, che in questa fase può proporre eventuali rimodulazioni. L'esito del monitoraggio è portato all'attenzione anche dell'OIV. A seguito della misurazione finale, il personale titolare di responsabilità di posizione organizzativa effettua una valutazione basata su due componenti: il grado di raggiungimento finale degli obiettivi e la valutazione delle competenze comportamentali, secondo le descrizioni presenti nel SMVP. Per realizzare concretamente quanto esposto nel SMVP, dal 2022 è stato introdotto l'uso di un gestionale (Sprint) che permette di seguire la gestione degli obiettivi e di un altro strumento integrato (HR-VP) per la valutazione delle competenze comportamentali e per l'inserimento della valutazione globale basata sulle due componenti. Per quanto riguarda la performance dell'amministrazione nel suo complesso, vengono illustrati nel SMVP gli elementi fondamentali che concorrono a comporla, con particolare riferimento al sistema AVA e alla VQR, agli indicatori dell'ANVUR e di Programmazione triennale e al Piano Strategico di Ateneo. Viene inoltre specificato il ruolo di monitoraggio svolto dall'OIV. L'esito annuale del monitoraggio della performance dell'ente (obiettivi triennali di Piano Strategico) viene riportato nella Relazione sulla performance, validata dall'OIV e approvata dal CdA entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento all'anno precedente. Riferimenti: pagg. 6-9 SMVP 2024.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Il SMVP 2024 ha recepito quanto disposto dall'art. 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023 n.13, convertito dalla Legge 21 aprile 2023 n.41, come accennato al punto 1 di questa sezione. Per il/la Direttore/trice Generale è stata introdotta una nuova voce di valutazione in merito al "grado di raggiungimento obiettivo rispetto dei tempi di pagamento" con peso 30% rispetto alla valutazione complessiva. Il peso delle restanti componenti è stato rimodulato, conferendo il 50% del peso alla componente "grado di raggiungimento degli obiettivi" e il restante 20% alla "valutazione delle competenze comportamentali".
Riferimenti: pag. 10 SMVP 2024.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Anche per i/le Dirigenti è stata introdotta una nuova voce di valutazione in merito al "grado di raggiungimento obiettivo rispetto dei tempi di pagamento" con peso 30% rispetto alla valutazione complessiva. Il peso delle restanti componenti è stato rimodulato, conferendo il 50% del peso alla componente "grado di raggiungimento degli obiettivi" e il restante 20% alla "valutazione delle competenze comportamentali".
Riferimenti: pagg. 11-12-SMVP 2024.

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Si confermano le considerazioni espresse nelle Relazioni 2022 e 2023, non essendo cambiato il Sistema nelle sue caratteristiche fondamentali. Il SMVP indica chiaramente i meccanismi alla base della misurazione e valutazione della performance individuale sia per la componente obiettivi che per la componente competenze comportamentali individuali, fornendo degli schemi riepilogativi e degli esempi. Sono illustrate le dimensioni che concorrono a determinare gli obiettivi di struttura. Dal 2022, tutto il personale tecnico-amministrativo, con e senza responsabilità di posizione organizzativa, viene valutato in base al raggiungimento degli obiettivi della struttura cui appartiene. Questo elemento, insieme alla contestuale adozione di uno strumento informatico dedicato che traccia l'andamento degli obiettivi, ha favorito una maggiore consapevolezza da parte del personale senza responsabilità di posizione organizzativa riguardo agli obiettivi assegnati alla propria struttura. Vi è la particolarità che non sono presenti obiettivi individuali ma solo obiettivi di struttura, corredati quando necessario da obiettivi di struttura specifici per alcune figure che svolgono attività particolari e diverse rispetto alla restante unità operativa in cui sono inseriti o che si trovano in staff ad un/una Dirigente o a un/una capo Servizio. Quest'ultimo elemento, ovvero la previsione di obiettivi specifici per le U.A.F.S., è stato introdotto per il 2024 al termine dei primi due anni di sperimentazione del nuovo Sistema, anche in accoglimento di un suggerimento del Nucleo.

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Obiettivo trasversale sulla formazione per tutte le strutture.

Nota

Ai e alle Dirigenti è stato assegnato l'obiettivo della formazione individuale e della promozione delle attività formative. Nel PIAO è evidenziato che: "Dal 2024 è mappata come categoria a sé la valorizzazione e formazione del personale tecnico amministrativo. La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della pubblica amministrazione costituiscono strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della pubblica

amministrazione.” [...] “In ottemperanza alle Direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione [...] sono state promosse la formazione rivolta al personale tramite l’adesione alla piattaforma Syllabus del Dipartimento della funzione pubblica e l’incremento delle proposte formative rivolte ai Dirigenti.” Ciò si traduce concretamente nel fatto che ai/alle Dirigenti viene “assegnato l’obiettivo della promozione di un’adeguata partecipazione del personale ad attività di formazione”. Per quanto riguarda il resto del personale tecnico-amministrativo, è previsto un incremento dell’offerta formativa ed è stato introdotto “un obiettivo organizzativo assegnato a tutte le strutture, senza esclusioni” che dovrebbe avere un “grande impatto nel quadro degli equilibri della performance organizzativa ed è espressione del rinnovato impegno della Governance verso lo sviluppo delle competenze, generiche e specifiche, e delle soft skills del personale amministrativo e tecnico”. A tal proposito viene specificato che: “Gli obiettivi di performance organizzativa in tema di formazione, assegnati in modo trasversale a tutte le strutture amministrative sono finalizzati al raggiungimento dei target di due importanti indicatori assegnati dal Ministro per la PA nelle citate Direttive del 2023: 1) indicatore di outcome: completamento delle attività di assessment e conseguimento dell’obiettivo formativo riferito al superamento di almeno un livello nel citato percorso di Syllabus “Competenze digitali per la PA” da parte di una quota di personale non inferiore al 55% entro il 31/12/2024 (considerata anche l’attività svolta nel 2023); 2) indicatore di output: incremento delle ore di formazione erogate ad ogni unità di personale. [...] I dati del 2023 dicono che [...] nella media il personale ha usufruito di 38 ore di formazione complessiva, tuttavia il dato è caratterizzato da situazioni di sperequazione. Il target per il 2024 è 24 ore pro-capite con un maggiore sforzo verso il coinvolgimento di soggetti che nell’anno precedente hanno usufruito di un minor numero di ore di formazione.” Si riportano gli obiettivi come formulati nell’Allegato 1 del PIAO. Dirigenti: Obiettivo: Partecipazione ad attività formative finalizzate all’aggiornamento e/o al miglioramento delle conoscenze e delle competenze che prevedano un impegno non inferiore a 24 ore annue e promozione di attività di formazione per il personale assegnato a supporto del raggiungimento degli obiettivi formativi di Ateneo. Indicatore: Nr. ore formative fruite. Target KPI: 24 Tutte le strutture: Obiettivo: Conseguimento di un livello di padronanza superiore a quello riscontrato ad esito del test di assessment iniziale in Syllabus “Competenze digitali per la PA”. Miglioramento della padronanza delle competenze oggetto della formazione per almeno un livello (ad esempio da base a intermedio). Nel caso in cui, a seguito di test iniziale, il dipendente risultasse già in possesso delle competenze descritte tra i requisiti del corso, potrà orientarsi ad altro corso presente nell’offerta formativa di Syllabus. Indicatore: Percentuale minima di personale che abbia superato il livello richiesto. Target KPI: 55% Riferimenti: pagg. 37; 85-86 e Allegati 1 Obiettivi PIAO 2024-2026.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall’art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per il Direttore Generale
- Sì, anche per altri Dirigenti
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Obiettivo anche per altre strutture

Nota

Per il 2024 è stato assegnato un obiettivo legato al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali alla Direttrice Generale, a tutto il personale Dirigente (Acquisizioni ed Edilizia; Risorse economiche; Didattica Ricerca e Impegno nel Territorio; Risorse umane ad interim), ad alcune strutture che appartengono alle aree dirigenziali citate (es. Economato e Patrimonio, Amministrazioni dei Dipartimenti ecc.), ad alcuni Servizi che non fanno capo ad un Dirigente (Servizio ICT e Servizio Bibliotecario di Ateneo) e ad alcune unità operative che fanno capo a questi Servizi (unità del Servizio ICT). Nel PIAO è specificato che: “L’assegnazione dell’obiettivo, non solo ai Dirigenti, ma anche a tutte le strutture impegnate a vario titolo nella “filiera” del pagamento consente di coinvolgere e finalizzare lo sforzo di tutti verso il raggiungimento dell’obiettivo comune.” Riferimenti: pag. 36 e Allegato 1 Obiettivi PIAO 2024-2026.

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attivita' e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

Il PIAO 2024-2026 recepisce nei suoi obiettivi di Valore Pubblico gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2023-2028. Nel PIAO è esplicitato che: "Il Piano Strategico approvato per il sessennio 2023-2028 è formulato con una validità di medio-lungo periodo e costituisce il principale strumento di programmazione nel quale trovano fondamento la programmazione strategica dei Dipartimenti e la programmazione operativa dell'apparato amministrativo" e che inoltre "in linea generale, gli obiettivi delle strutture sono definiti secondo una logica di cascading a partire dal Piano Strategico e dagli obiettivi del Direttore Generale". Nell'Allegato 1 al PIAO, che contiene l'elenco degli obiettivi di tutte le strutture, per ogni obiettivo è indicata, laddove presente, il collegamento con l'obiettivo strategico corrispondente e relativa codifica. Riferimenti: pagg. 3; 11-19; 23 e Allegato 1 Obiettivi PIAO 2024-2026.

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Nel PIAO sono indicati gli obiettivi di Valore Pubblico che coincidono con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2023-2028. Per quanto riguarda la Programmazione Triennale (PRO3) 2024-2026, non sono stati indicati per il 2024 obiettivi di struttura a supporto poiché alla data di adozione del PIAO non era ancora stato formulato il relativo programma ministeriale. Riferimenti: pagg. 11-19; 29 PIAO 2024-2026.

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Più di 15

Nota

Gli obiettivi di Valore Pubblico derivanti dal Piano Strategico sono 35. Riferimenti: pagg. 15-19 PIAO 2024-2026.

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

Nota

Nel PIAO e nel Piano Strategico di Ateneo è indicato che i rispettivi Piani sono stati aperti anche alla consultazione con gli stakeholder. Nel PIAO, sezione Valore Pubblico, è indicato che: "La condivisione della Strategia con gli stakeholder di riferimento (corpo docente, studenti, personale tecnico-amministrativo, comitati e commissioni, organi di indirizzo, Nucleo di valutazione), in alcuni casi già dalle prime fasi di elaborazione e redazione, ha consentito di effettuare un'analisi SWOT identificando i punti di forza e di debolezza dell'Istituzione e individuando le opportunità e le minacce derivanti dal contesto esterno ed interno, nello spirito di una sempre maggior consapevolezza delle leve disponibili, dei limiti e dei margini di miglioramento." Gli obiettivi di Valore Pubblico, come già detto, derivano dagli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2023-2028, che avrà un momento di verifica intermedia nel 2025. Si suggerisce in quell'occasione di esplicitare se eventuali rimodulazioni del Piano Strategico di Ateneo sorgeranno in risposta a un dialogo con gli stakeholder, interni o esterni. Riferimenti: pagg. 3-4; 13 PIAO 2024-2026; pagg. 5; 12 Piano Strategico 2023-2028.

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

Per ogni obiettivo di Valore Pubblico legato al Piano Strategico sono indicati gli SDGs coinvolti. Riferimenti: pagg. 15-19 PIAO 2024-2026; pagg. 4; 35 e in corrispondenza di ciascun obiettivo all'interno del Piano Strategico 2023-2028.

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

- Valore Pubblico: gli obiettivi di Valore Pubblico derivanti dal Piano Strategico di Ateneo hanno ognuno il rimando all'aspetto corrispondente legato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale della Ricerca (PNR) 2021-2027 (rif. pagg. 15-19 PIAO), inoltre sono stati pensati anche tenendo conto degli indicatori di AVA3 (rif. pag. 47, 64, 68, 92, 102 Piano Strategico di Ateneo) e VQR (rif. pag. 35 Piano Strategico di Ateneo); - Performance: alcuni obiettivi di struttura sono funzionali agli obiettivi di Valore Pubblico di AVA3. Ad esempio (rif. Allegato 1 PIAO): o "Configurazione e Supporto all'inserimento di indicatori per la rilevazione delle risorse stanziare nel bilancio di previsione per l'attuazione del PSA - al fine del monitoraggio del PSA e della verifica delle performance rispetto agli obiettivi anche in ottica AVA3"; o "Supporto alla Direzione Generale per le attività di verifica dei requisiti di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio previsti da AVA3"; o "Attivazione del questionario per i dottorandi del I e II anno di corso ai fini dell'accreditamento secondo il modello AVA3, sulla base delle specifiche ANVUR". Per quanto riguarda la Programmazione Triennale (PRO3) 2024-2026, non sono stati indicati obiettivi nel PIAO 2024-2026 poiché alla data di adozione del PIAO non era ancora stato formulato il relativo programma ministeriale.

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per alcuni

Nota

Gli stakeholder non sono esplicitati per ogni obiettivo, ma sono desumibili dagli obiettivi, ad esempio: D.LS1.01-01 "incrementare le attività a beneficio di studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento e studenti in carcere". Riferimento: pagg. 15-19 PIAO 2024-2026.

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori e target)

Nota

All'interno del PIAO è riportato l'elenco degli obiettivi di Valore Pubblico corredati di: codice identificativo, riferimento ai valori, referente politico, obiettivo SDGs corrispondente, aspetto PNRR corrispondente, referente gestionale. Nel PIAO è presente anche il rimando al Piano Strategico di Ateneo, dove sono presenti ulteriori riferimenti. Nel Piano Strategico di Ateneo 2023-2028 per ogni obiettivo sono indicati: azioni, indicatori, trend storico e target 2025. La fonte del dato non è presente, tuttavia il Rettore e la governance, nell'ambito delle presentazioni del Piano Strategico, hanno spiegato pubblicamente il lavoro svolto nei tavoli tecnici preparatori, nell'ambito dei quali ci si è preoccupati di valutare le fonti e la disponibilità dei dati. Si rinnova quindi il suggerimento di redigere un documento tecnico sugli indicatori che comprenda la fonte del dato. Con le delibere 235/2024 del Senato Accademico e 239/2024 del Consiglio di Amministrazione l'Ateneo ha approvato a settembre 2024 un documento che illustra le modalità di monitoraggio del PSA 2023-2028. In particolare sono riportati lo scopo del monitoraggio, gli strumenti, le responsabilità, le fasi, la correlazione con la programmazione economica, finanziaria e patrimoniale e infine le modalità con cui verrà effettuata la valutazione finale e il bilancio sul PSA. Concretamente i referenti degli indicatori hanno fornito nel mese di settembre 2024 i dati per misurare gli indicatori, inserito i dati all'interno dello strumento informatico Sprint e coinvolto i referenti politici. Al momento dell'approvazione della presente relazione i referenti politici stanno ultimando le loro valutazioni circa l'andamento degli indicatori. Queste verranno inserite in Sprint e verrà redatto un documento sintetico con l'esito del monitoraggio che verrà approvato dagli organi e pubblicato. Riferimento: pagg. 15-19 PIAO 2024-2026.

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

Per ogni obiettivo di performance delle strutture sono indicati nel PIAO il Tipo e la Prospettiva dell'obiettivo. Gli obiettivi di tipo "strategico" sono funzionali agli obiettivi di Valore Pubblico (legati al Piano Strategico di Ateneo 2023-2028). Su 629 obiettivi di performance totali, 110 sono di tipo "strategico" e di questi 87 hanno associata la relativa codifica dell'obiettivo strategico di riferimento. Come già accennato, la programmazione della performance operativa per l'anno 2024 non coinvolge tra gli obiettivi a supporto della strategia, gli obiettivi e le azioni della programmazione triennale degli Atenei 2024-2026 (PRO3), poiché alla data di adozione del PIAO non è ancora stato formulato il relativo programma ministeriale. I restanti obiettivi di performance appartengono ai tipi: Politiche di qualità; Funzionale o di efficienza; Digitalizzazione e semplificazione; Anticorruzione; Miglioramento dei servizi; Trasparenza e accessibilità e si aggiunge quest'anno il tipo "Valorizzazione e formazione". Con riferimento al numero di obiettivi, si specifica che il PIAO contiene gli obiettivi di tutte le strutture, a tutti i livelli, non solo a livello dirigenziale. Tuttavia, dopo approfondimento con un quesito ad ANVUR, è emerso che "il riferimento è ai soli obiettivi istituzionali (a livello di Ateneo) e organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)." Gli obiettivi a livello di macro-settori si possono ritenere in linea con gli obiettivi di Valore Pubblico. Riferimento: pagg. 24-30 del PIAO 2024-2026.

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

Il PIAO 2023-2025 nel suo aggiornamento di giugno 2023 aveva recepito il nuovo Piano Strategico di Ateneo 2023-2028 approvato a maggio 2023, redatto a seguito del cambio di governance avvenuto a fine 2022. Tale Piano si differenziava dal precedente per una maggiore analiticità di obiettivi, indicatori, azioni, referenti e target. Gli altri obiettivi di performance che erano già presenti nel PIAO di gennaio seguivano per la maggior parte una logica di efficienza interna, miglioramento e digitalizzazione che sono stati pensati prima e quindi a prescindere da questo specifico Piano strategico. Il PIAO 2024-2026 segue l'impostazione dell'anno precedente, con la differenza che alla data di redazione si attendevano le linee di indirizzo della PRO3 2024-2026 che non hanno quindi generato nuovi obiettivi di performance legati ad esse. Vi sono novità legate alla valorizzazione della formazione, in linea con le recenti linee guida, ma l'impianto sostanziale rimane comunque invariato. Vi è continuità inoltre nel consolidamento di un aspetto operativo importante, ovvero la digitalizzazione del processo di gestione della performance, coordinato dalla U.O.C. Controllo di gestione e performance, che è stato avviato contemporaneamente alla nuova logica di coinvolgimento negli obiettivi di struttura prevista a partire dal SMVP 2022 che ha visto recentemente chiudersi il secondo anno di applicazione e che ha favorito una maggiore correlazione tra gli obiettivi e il cascading. Riferimento: pagg. 3-4; 29-30 PIAO 2024-2026.

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Riferimenti: descrizione delle categorie di obiettivi alle pagg. 24-29 del PIAO 2024-2026 e nell'Allegato 1 del PIAO che contiene l'elenco degli obiettivi con l'indicazione per ognuno dell'unità operativa e del referente. Si ricorda tuttavia che UniBs ha scelto nel suo SMVP di prevedere solo obiettivi di struttura che ricadono su tutti i componenti dell'unità operativa. Sono previsti di fatto obiettivi individuali, chiamati obiettivi di struttura specifici, solo nel caso di figure particolari che non svolgono lo stesso tipo di attività degli altri componenti dell'unità operativa o nel caso del personale di categoria EP, che pur non essendo titolare di responsabilità organizzativa, percepisce contrattualmente una indennità di risultato individuale. Inoltre, i responsabili di Settore e Servizio, pur non essendo assegnatari di obiettivi individuali, sono destinatari di obiettivi ai quali concorrono individualmente, in relazione alla loro collocazione in pianta organica. Anche tali obiettivi sono indicati nel PIAO, ma non sono targati come "obiettivi individuali".

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- No, mai

Nota

Riferimenti: allegato 1 con obiettivi PIAO 2024-2026.

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)
- Tempistiche/scadenze

Se Altro specificare

Nota

Tutte tipologie di indicatori sono presenti. Le due più presenti sono quelle indicate. Riferimenti: allegato 1 obiettivi PIAO 2024-2026.

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si fa riferimento a benchmark interni
- Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder
- Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili

Se Altro specificare

Nota

Gli obiettivi, gli indicatori di raggiungimento e i relativi target sono definiti tenendo conto di più elementi, direttamente o indirettamente. In linea generale, gli obiettivi delle strutture sono definiti secondo una logica di cascading a partire dal Piano Strategico e dagli obiettivi del/la Direttore/trice Generale. I relativi target sono quindi assegnati dai responsabili apicali per essere in linea con tali target. Questo meccanismo è descritto anche nel SMVP. Vi sono però anche altri elementi che concorrono alla scelta dei target: - Benchmark interni: varie strutture hanno come obiettivo un'azione di miglioramento legata all'ultima customer satisfaction legata al progetto Good Practice. - Indicazioni stakeholder: gli obiettivi non sono definiti su indicazione degli stakeholder, ossia non derivano da un confronto con loro. Tuttavia, alcuni obiettivi riguardano le indicazioni degli stakeholder, ad esempio gli obiettivi del Servizio Bibliotecario di Ateneo per favorire una maggiore diffusione dei servizi offerti, basandosi sugli esiti della rilevazione Good Practice da cui emergeva un mancato utilizzo dovuto alla scarsa conoscenza del servizio. Voci non selezionate: - Serie storiche: negli obiettivi approvati con il PIAO 2024-2026 i target non sono legati a serie storiche, anche se alcuni obiettivi con prospettiva "miglioramento" sono basati su risultati precedenti. Inoltre gli obiettivi di performance di tipo "strategico" hanno una corrispondenza con un obiettivo di Valore pubblico derivante dal Piano Strategico 2023-2028. In tale Piano i target sono basati sul triennio precedente. Non è stata selezionata questa voce perché in questo punto vengono analizzati solo gli obiettivi di performance e non quelli di Valore Pubblico. - Benchmark esterni: nei target degli obiettivi del PIAO non si fa riferimento esplicito a benchmark, ma vi sono all'interno del documento riferimenti a benchmarking, ad esempio nella sezione Anticorruzione del Piano, con riferimento ad amministrazioni simili per le analisi dei casi di corruzione (rif. pag. 59) e relativamente al confronto con analoghe università per quanto riguarda il progetto Good Practice (rif. pag. 95). Non vi sono tuttavia obiettivi legati a questi elementi. Riferimenti: pagg. 59; 95; Allegato 1 obiettivi PIAO 2024-2026; Piano Strategico di Ateneo 2023-2028 (descrizione target); pagg. 7-9 SMVP 2024.

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Alcuni obiettivi di performance sono legati agli obiettivi del Piano Strategico, che invece hanno l'indicazione delle risorse (non per obiettivo ma per area strategica).

Nota

In corrispondenza dei singoli obiettivi di performance non sono indicate le risorse finanziarie dedicate, tuttavia nel PIAO è indicato che: "Nella definizione Bilancio unico di Ateneo di previsione per gli anni 2024-2026 è stato attuato un importante processo di miglioramento dell'integrazione tra pianificazione economica e programmazione strategica. Nella Nota illustrativa al Bilancio, sono, infatti, esposte le risorse destinate alle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nelle aree strategiche della Didattica, della Ricerca, dell'Impegno Sociale, dell'Internazionalizzazione, delle Persone e dei Luoghi. Tale processo di integrazione è stato favorito dalla condivisione degli obiettivi strategici con tutto il personale tecnico amministrativo e dal dialogo sinergico tra le strutture amministrative e i referenti politici degli obiettivi strategici. A supporto del progetto di integrazione, è stata attivata una comunicazione bidirezionale tra applicativi in uso per la gestione del ciclo della performance, da un lato, e per il supporto alla programmazione economico-finanziaria, dall'altro. La prospettiva per il 2024 è la rendicontazione delle risorse impiegate attraverso l'integrazione della gestione performance con il sistema di contabilità che rileva gli accadimenti economico-patrimoniali rilevando i costi, i ricavi e gli investimenti". Riferimenti: pagg. 30-33 PIAO 2024-2026.

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Vedere le note

Nota

Negli obiettivi allegati al PIAO non vi sono obiettivi legati ai Dipartimenti, in quanto il focus sono le strutture amministrative. Il personale tecnico-amministrativo che lavora nei Dipartimenti dipende gerarchicamente dal/la Direttore/trice Generale. Gli obiettivi di Valore pubblico invece, cioè quelli del Piano Strategico di Ateneo 2023-2028, contengono obiettivi legati agli ambiti di didattica e ricerca che ricadono di fatto sui Dipartimenti. Si segnala che i Dipartimenti hanno assegnazioni di risorse anche sulla base della componente di performance dipartimentale, legate agli stessi criteri utilizzati per l'assegnazione del FFO.

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Si (specificare quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza: obiettivi intesi come analisi e proposta di azioni migliorative sulla base degli esiti del questionario sulla soddisfazione dei servizi Good Practice. L'utenza coinvolta è costituita da studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo. Obiettivi che prevedono una valutazione esterna all'Ateneo: per le certificazioni ISO 9001 sono previste visite di accreditamento dell'ente certificatore. Riferimenti: in particolare pagg. 22-23 (ISO 9001); 28; 40; 41; 95 (customer satisfaction); Allegato 1 PIAO 2024-2026.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)
- Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)

Nota

- Questionari: L'Ateneo aderisce al progetto Good Practice: il questionario sui servizi amministrativi è rivolto al personale docente e ricercatore, al personale tecnico-amministrativo e agli/alle studenti. Nel PIAO tra gli obiettivi con Tipo "miglioramento dei servizi" vi è un obiettivo comune a più strutture legato a questa indagine. Obiettivo: Monitoraggio della qualità percepita del servizio in ottica di miglioramento: produzione di un commento sull'esito della più recente indagine Good Practice ed eventuale proposta di azioni migliorative. Indicatore: Produzione di un sintetico commento sull'esito dei questionari di Customer e proposta di azioni migliorative. - Altri strumenti: visite di certificazione esterna (ISO 9001). Gli obiettivi sono a cascading su vari livelli. Es. Obiettivo: Realizzazione delle attività finalizzate al mantenimento della Certificazione ISO 9001 sui processi certificati dell'Ateneo. Indicatore: Emissione di un Rapporto di audit favorevole al mantenimento della certificazione, in occasione della visita di sorveglianza annuale. Riferimenti: in particolare pagg. 22-23 (ISO 9001); 28; 40; 41; 95 (customer satisfaction); Allegato 1 PIAO 2024-2026.

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne
- altro (specificare)

Se Altro specificare

Nota

Si segnala che il SMVP e il PIAO prevedono che la persona Responsabile di un obiettivo a fine anno produca una evidenza documentale dell'obiettivo realizzato. Nella maggior parte dei casi si tratta della autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo. A seconda del tipo di obiettivo possono essere funzionali fonti diverse. Per la voce "altro" si intendono ad esempio la pubblicazione sul sito di Ateneo o intranet di FAQ, regolamenti o altro oppure la messa in linea di cruscotti o altri strumenti. Si specifica che gli esiti sono condivisi con il/la Responsabile gerarchicamente superiore. Riferimenti: pagg. 94-95 PIAO 2024-2026 (sezione monitoraggio) e pagg. 7-9 SMVP 2024.

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Il Sistema prevede una misurazione intermedia (monitoraggio semestrale al 30 giugno) del grado di raggiungimento degli obiettivi di struttura a livello di singola unità operativa e una misurazione conclusiva a fine anno. Nel monitoraggio intermedio, anche al fine di adottare eventuali azioni correttive, viene coinvolto il personale titolare di responsabilità di posizione organizzativa, che in questa fase può proporre eventuali rimodulazioni. L'esito del monitoraggio è portato all'attenzione anche dell'OIV.

All'inizio dell'anno successivo viene effettuata una misurazione finale del grado di raggiungimento degli obiettivi al 31 dicembre.

Per una gestione più efficiente e trasparente, due anni fa è stato introdotto l'uso di un gestionale (Sprint) che permette di seguire la gestione degli obiettivi.

Riferimenti: pagg. 94-95 PIAO 2024-2026 (sezione monitoraggio) e pagg. 7-10 SMVP 2024.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- No

Se Altro specificare

Nota

EVENTUALI NOTE O COMMENTI: Il Nucleo non effettua attività di verifica delle misurazioni relative ai risultati. Per quanto riguarda gli obiettivi, il Nucleo di Valutazione nella sua funzione di OIV riceve aggiornamenti dalla Direzione Generale in particolare per: 1) Monitoraggio intermedio (al 30 giugno): attraverso un report ad hoc; 2) Monitoraggio finale (al 31 dicembre): attraverso un report ad hoc e quanto indicato nella Relazione Performance (approvata ogni anno entro giugno, riferita all'anno solare precedente), che viene validata dall'OIV. Inoltre, in sede di misurazione finale è richiesto ai referenti degli obiettivi di mettere a disposizione le evidenze documentali, utili anche ai fini di una eventuale verifica da parte del Nucleo (allegando documenti, relazioni o inserendo il link dove reperire le evidenze). Infine, il/la Direttore/trice Generale partecipa come invitato/a ad alcune riunioni del Nucleo con finalità di aggiornamento in merito alle attività di interesse.

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	1300	1300	8
2022	1354	1354	12
2023	1373	1373	12

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: - Insegnamenti: sono considerate le attività didattiche valutabili, cioè le attività "capogruppo" per cui sono stati erogati questionari, escludendo dal computo le mutazioni interne. Il numero di associazioni docente-sede-modulo su cui viene raccolto il questionario sono molto più numerose; - Corsi di Dottorato di Ricerca: considerati i Dottorati in cui è stata effettuata almeno un tipo di rilevazione per ogni anno accademico (I e II anno oppure Profilo di Almlaurea).

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: Il Nucleo si sofferma sulle seguenti azioni implementate nel 2023 a livello di Ateneo: 1. Pubblicazione in chiaro delle Rilevazioni delle Opinioni degli Studenti: su sollecitazione del Comitato Partecipativo degli Studenti, del PQA e del Nucleo, con delibera del Senato Accademico n. 99 del 27/04/2022 l'Ateneo ha stabilito la pubblicazione in chiaro a livello di singolo insegnamento, fatta salva la possibilità del singolo docente di oscurare le proprie valutazioni, a partire dalle rilevazioni riferite all'a.a. 2022/23. Tale pubblicazione in chiaro è avvenuta sulla piattaforma SISValDidat a maggio 2023 per gli esiti del primo semestre e a settembre 2023 per l'anno consolidato, al termine delle rilevazioni. Fonti: Verbale PQA del 10/05/2023; Relazione Nucleo 2023 pag. 150, 171; Relazione annuale PQA 2023: pag. 2. Valutazione efficacia: il Nucleo non ha elementi per giudicare il grado di efficacia di questa scelta, ad esempio nel diffondere una maggiore fiducia da parte degli studenti nel sistema di AQ, tuttavia rileva che è nata in risposta a sollecitazioni interne. Un possibile riscontro potrà arrivare nel quesito sulla conoscenza del sistema di AQ erogato con il questionario Good Practice che è attualmente in corso di somministrazione (giugno 2024). La precedente edizione è stata somministrata tra maggio e giugno 2023 quando non erano ancora pubblicati in chiaro i risultati consolidati ROS dell'a.a. 2022/23. Grado di efficacia: non valutabile. 2. Partecipazione Alleanza UNITA: nel 2023 sono state condotte le attività finalizzate alla richiesta di partecipazione al Quality and Evaluation Board del Progetto di Università Europea UNITA, al quale precedentemente l'Università degli Studi di Brescia partecipava come Associate Partner. A novembre 2023 UNIBS è entrata come Partner in UNITA 2.0 anche nel WorkPackage 1 "Governance, management and coordination" - Task 1.3 "Quality Assurance Strategy". Le attività vengono seguite dal Presidente del PQA e dal Responsabile dell'ufficio di supporto che fanno parte del Quality Evaluation Board di UNITA. Fonti: Verbali PQA del 10/05/2023, 21/09/2023 e 07/11/2023; Relazione annuale PQA 2023: pagg. 1; 12. Valutazione efficacia: l'Ateneo è entrato a far parte dell'Alleanza, pertanto si ritiene che le attività nel loro complesso abbiano prodotto il risultato prefissato. Grado di efficacia: pienamente efficace. 3. Open Badge studenti rappresentanti: è stata stabilita la creazione di un Open Badge per gli studenti rappresentanti per la formazione in ambito di assicurazione della qualità con Delibera del Senato Accademico n. 286 del 21/11/2022. I primi Open Badge sono stati rilasciati a dicembre 2023, al termine del completamento della procedura prevista. I requisiti sono: (1) aver fatto il rappresentante studenti per almeno 1 anno; (2) aver partecipato ad almeno il 75% degli incontri dell'organismo di appartenenza; (3) aver superato i test del corso di formazione dedicato sulla piattaforma di e-learning dell'Ateneo; (4) aver partecipato ad almeno un incontro di formazione organizzato dal PQA. Fonti: Relazione annuale PQA 2023: pagg. 2, 5; Verbale PQA del 16/01/2024. Valutazione efficacia: si ritiene che tale iniziativa sia risultata efficace, anche se entrerà a regime con le nuove rappresentanze a novembre 2024, che potranno fare il corso di formazione a inizio mandato invece che a mandato avviato come avvenuto con il gruppo precedente. Grado di efficacia: pienamente efficace.

Grado di efficacia: Pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	4
Dottorati di ricerca	1
Dipartimenti (o strutture analoghe)	2
Aree dell'amministrazione centrale	11

Note: Sono stati considerati gli anni solari. Le modalità di conduzione degli audit sono descritte nella Relazione annuale del Nucleo nella sezione "1.4 "Strutturazione delle audizioni". Vengono considerate audizioni all'amministrazione centrale le audizioni e incontri in cui il Nucleo ha sentito un soggetto esterno al Nucleo stesso, ricevendolo come invitato alle sedute del Nucleo o effettuando incontri separati. Tra queste rientra l'incontro con il Comitato Partecipativo degli Studenti.

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

La Relazione è stata organizzata secondo lo schema dei requisiti per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, come da linee guida AVA di ANVUR. In questa sezione il Nucleo riassume le indicazioni principali emerse nella redazione della Relazione, sottolineando che diverse note e osservazioni sono già state anticipate nei vari paragrafi della Relazione e ad essi si rimanda per una visione di dettaglio. Le raccomandazioni qui riassunte sono organizzate attorno al sistema di AQ AVA e al tema della valutazione della performance.

Nella valutazione del grado di maturazione del sistema di AQ di Ateneo, il NdV apprezza il Piano Strategico di Ateneo 2023-2028 che fa riferimento ad indicatori quantitativi ai fini di monitorare e valutare l'operato dell'Ateneo e rileva che i Piani Strategici dei Dipartimenti 2024-2025 ripropongono alcuni indicatori del PSA, riflettendone l'impianto generale.

Al fine di completare adeguatamente il ciclo di AQ istituzionale (Plan/Do/Check/Act) il Nucleo raccomanda di individuare una modalità di riesame a tutti i livelli secondo i punti di attenzione del sistema AVA3, come già avviato nell'estate 2024 da corsi di studio, dottorati e dipartimenti, che hanno steso su indicazione del PQA una bozza di rapporto di autovalutazione. Anche a livello centrale può essere opportuno avviare un riesame.

Il Nucleo apprezza le azioni messe in atto dal PQA per aumentare la partecipazione attiva degli/delle studenti coinvolti/e nella gestione del sistema di AQ ed il loro coinvolgimento in generale, avendo anche avuto riscontro circa la formazione degli/delle studenti inseriti/e attivamente nel sistema AVA.

Il NdV rileva positivamente la stretta collaborazione del PQA con la rete dei PQD stabilita anche dal Regolamento del Sistema AQ di Ateneo e ritiene che, nel complesso, l'Ateneo disponga di strumenti adeguati alla raccolta di informazioni e dati per il monitoraggio dell'AQ, per l'autovalutazione e la valutazione dei Corsi di Studio, dei Dottorati di ricerca e dei Dipartimenti, e per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo. Ritiene, inoltre, che le azioni programmate dal PQA debbano essere recepite in maniera adeguata a livello di Dipartimenti e CdS.

Il NdV incoraggia il PQA a rafforzare le azioni di accompagnamento e condivisione degli attori periferici all'attività di AQ. Raccomanda, inoltre, che il PQA continui a stimolare e sostenere l'operato dei PQD. È infatti fondamentale, per l'efficacia del sistema, che gli Organi di governo continuino a valutare accuratamente le problematiche ed i punti di forza rilevati dagli attori responsabili dell'AQ nelle proprie relazioni.

In relazione alla tecnostruttura di supporto a PQA e Nucleo, il NdV raccomanda di monitorare la sostenibilità delle attività, dato l'ulteriore carico di lavoro dato dalle certificazioni ISO 9001, e da altre attività come l'indagine Good Practice, la partecipazione ai task dell'Alleanza UNITA, la funzione di supporto al referente statistico e i nuovi ambiti previsti dal sistema AVA3 in capo all'ufficio.

Per quanto riguarda la didattica, il Nucleo, in seguito alle analisi delle Relazioni delle CPDS, dei documenti del PQA e dei dati e indicatori a disposizione ha individuato una serie di aspetti positivi e/o migliorabili, esprimendo osservazioni per le quali si rimanda in dettaglio alla sezione 1.2 della presente Relazione.

Innanzitutto, dall'analisi degli indicatori il NdV osserva come l'Ateneo continui a mantenere i livelli di immatricolazioni dell'anno precedente senza che, finora, vi sia stato un sensibile aumento della capacità di attrazione rispetto a territori che non siano quelli già consolidati, seppur con un costante ma molto leggero incremento della percentuale di matricole residenti fuori provincia. Le iscrizioni al primo anno delle lauree magistrali mostrano un lieve miglioramento del numero di studenti non laureati/e presso lo stesso Ateneo.

In generale, i tassi di abbandono e la regolarità delle carriere degli/delle studenti, sebbene mediamente in linea con i dati di confronto dell'area Nord-Ovest (pur con alcune variazioni tra i diversi CdS), evidenziano l'importanza di continuare a investire e potenziare le azioni già avviate per sostenere la regolarità delle carriere studentesche.

Gli stessi dati confermano un quadro estremamente positivo per quanto riguarda gli esiti occupazionali dei laureati e delle laureate, sebbene permangano alcune situazioni che necessitano di essere monitorate, anche alla luce delle opinioni delle/degli studenti sull'organizzazione dei corsi e la qualità delle attività didattiche.

Basandosi sull'esperienza di accreditamento dei nuovi Corsi di Studio avviati nell'A.A. 2023/24, il NdV osserva un miglioramento nella gestione del processo rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, permangono alcune difficoltà nel reperimento di dati necessari alla stesura di documenti di progettazione esaurienti. È quindi fondamentale che tutti i

sogetti coinvolti seguano attentamente le linee guida predisposte e vengano adottate soluzioni organizzative in grado di rendere l'intero processo più fluido ed efficace. Il Nucleo richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di mantenere un dialogo periodico e costruttivo con le parti sociali, raccomandando di documentare sistematicamente questi momenti di collaborazione, al fine di favorire la strutturazione di corsi di laurea in linea con le aspettative del mercato e le necessità della società.

L'analisi della sostenibilità della didattica non mostra, ad oggi, alcuna criticità. Il Nucleo ribadisce l'invito all'Ateneo ad adoperarsi affinché siano disponibili proiezioni per quanto possibile accurate circa l'andamento delle ore di didattica complessivamente previste e quelle erogabili dal personale docente strutturato, tali da permettere una valutazione della sostenibilità della didattica anche in termini di risorse finanziarie dedicate e a considerare nella valutazione complessiva della sostenibilità della didattica anche l'onere delle attività didattiche integrative.

Il PQA ha ormai portato a termine un'attività di standardizzazione e regolarizzazione dei flussi informativi disponibili agli attori periferici del sistema (GdR, CPDS, PQD e Consigli di CdS). Il Nucleo apprezza come l'uso di tali informazioni sia in costante miglioramento, sebbene con dinamiche talvolta eterogenee tra Dipartimenti, e reitera l'invito ad affrontare il problema di "capacity building" per le strutture periferiche, che permetterebbe al sistema di AQ di sfruttare appieno le informazioni disponibili. Si raccomanda di assicurarsi che il principale sistema usato per mostrare le opinioni degli/delle studenti, SISValDidat, sia sufficientemente chiaro ai/docenti nelle sue funzionalità principali, in modo da garantire una corretta interpretazione, considerata la presenza di numerose viste, filtri di frequenza e il dettaglio per curriculum.

Il Nucleo raccomanda di monitorare i CdS in cui il numero di questionari sottoposti alle/agli studenti risulta molto elevato, e verificare quanti insegnamenti, a causa di una combinazione tra un numero ridotto di studenti e una scarsa compilazione dei questionari, rimangano esclusi dall'indagine. Nel caso in cui il monitoraggio delle attività didattiche risultasse inefficace per un numero non trascurabile di insegnamenti, sarebbe utile considerare modalità alternative e documentate per la loro valutazione.

Come già rilevato, negli ultimi anni il processo di sviluppo del Sistema di AQ ha favorito una maggiore attenzione e cura alla qualità di dati e statistiche [114], così che oggi ogni corso di studio ha una sua pagina dedicata alla qualità [115]. A tal proposito, il Nucleo incoraggia l'intero corpo docente a continuare ad esaminare annualmente questi risultati, come utili spunti di riflessione.

È stata migliorata la trasparenza dei risultati della valutazione, da ultimo con l'approvazione del Senato Accademico della proposta formulata dai/dalle rappresentanti/e degli/delle studenti e supportata dallo stesso NdV di pubblicare "in chiaro" già a partire dall'anno accademico 2022/23 gli esiti della rilevazione delle opinioni degli/delle studenti per i singoli insegnamenti nel sistema informativo statistico SISValDidat [116] condiviso con 22 università italiane, permettendo la possibilità per il docente, se lo ritiene, di oscurare le proprie valutazioni.

In merito ai criteri di distribuzione delle risorse, il Nucleo invita i Dipartimenti a valutare la possibilità di redigere un documento pubblico che li descriva, al fine di favorire la maggiore trasparenza e facilitare la verifica della coerenza dei criteri adottati con gli obiettivi strategici prefissati. Tali criteri sono in parte già esplicitati all'interno di documenti separati e/o non pubblici, come emerge dall'analisi delle relazioni annuali dei PQD.

Il PQA ha continuato a lavorare per il consolidamento di un sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione. Questo è stato realizzato anche mediante l'introduzione di un set di indicatori da fornire agli Organi di Governo e ai Dipartimenti a cura delle strutture centrali, che esprimono l'andamento anche a livello di Dipartimento degli indicatori di Piano strategico. L'Ateneo ha riconosciuto la centralità del proprio Current Research Information System (CRIS) per le attività di monitoraggio. Il Nucleo ribadisce l'importanza di continuare ad offrire ai Dipartimenti la possibilità di disporre di tutte le informazioni utili alla progettazione e al monitoraggio delle loro attività, valuta positivamente le numerose iniziative svolte per la promozione e valorizzazione della ricerca e suggerisce di proseguirle, in particolare indirizzandole ai nuovi assunti, in merito alle policy sugli Open Access e, in generale, sulle attività di raccolta dati. In merito a quest'ultimo aspetto, il Nucleo valuta positivamente il fatto che l'Ateneo abbia posto nel Piano Strategico di Ateneo l'obiettivo della promozione di una politica di Open Science, prevedendo l'emanazione di un Regolamento di Ateneo per l'Open Science.

Il NdV apprezza il crescente coordinamento a livello di Dipartimento sulla Terza Missione, dato dall'individuazione di un coordinatore dipartimentale, di un referente amministrativo dipartimentale e dalla presenza del Prorettore all'Impegno sociale nel Territorio. Inoltre, il Nucleo sottolinea nuovamente l'importanza di un coinvolgimento attivo della comunità accademica per mantenere aggiornate le informazioni contenute nelle pagine del sito dedicate, per la loro valorizzazione e garanzia di migliore fruibilità.

Valutazione della Performance

Come già rilevato nei due anni precedenti, il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per il lavoro svolto dall'Ateneo per implementare un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance che incentivi il coinvolgimento di tutto il personale e condivide l'impostazione di differenziare il peso percentuale degli obiettivi in rapporto alla valutazione delle competenze in base alla categoria e al ruolo del valutato, prevedendo un peso maggiore attribuito agli obiettivi per i/le Responsabili e all'aumentare del grado di responsabilità ed autonomia previsto dalle categorie del personale.

Si conferma inoltre l'impegno dimostrato nell'integrare aspetti diversi nella programmazione della performance, come ad esempio l'anticorruzione, la qualità, la performance di struttura e la programmazione del personale.

A partire dal 2024 l'Ateneo ha esplicitato in maniera più analitica nel PIAO [117] la correlazione tra performance e risorse economico-finanziarie, riportando le risorse finalizzate alla realizzazione delle azioni strategiche per l'anno 2024, derivanti dal Piano Strategico di Ateneo (PSA) 2023-2028. Nella Nota illustrativa al Bilancio unico di Ateneo di previsione per gli anni 2024-2026 [118] sono state indicate le risorse destinate alle azioni per il raggiungimento degli obiettivi del PSA e a tal fine è stata attivata

l'integrazione degli strumenti applicativi in uso per la gestione del ciclo della performance (Sprint) e del Budget (U_Budget). L'Ateneo si è quindi dotato di un sistema integrato che consente di monitorare sotto il profilo economico e patrimoniale le risorse programmate per realizzare gli obiettivi strategici. Tale importante novità è stata mostrata anche in occasione della presentazione all'OIV del PIAO 2024-2026 svolta a cura della Direzione Generale e della U.O.C. Controllo di gestione e performance.

Si valuta positivamente il fatto di aver tenuto conto nel SMVP 2024 dei casi particolari di ricaduta degli obiettivi di struttura, in particolare prevedendo la possibilità di obiettivi di struttura specifici per le strutture in staff al/alla Responsabile di Settore o Servizio (U.A.F.S.).

Il Nucleo valuta positivamente l'adozione di software gestionali dedicati al monitoraggio e gestione del ciclo della performance, che hanno ormai avuto due anni di sperimentazione, in quanto favoriscono una maggiore chiarezza e trasparenza sia interna sia esterna dei processi, aiutando a mantenere un controllo puntuale sull'avanzamento delle attività.

Il NdV rinnova la sua valutazione positiva in merito all'impegno dell'Ateneo all'interno del Progetto Good Practice e si condivide il fatto di aver individuato obiettivi legati all'analisi e presa in carico delle eventuali criticità emerse dalla customer satisfaction. Si invita l'Ateneo ad analizzare gli esiti a livello di governance, sfruttando appieno la partecipazione al progetto per operare decisioni informate e basate sui dati e di continuare a dare opportuna informazione interna in merito agli esiti. Allo stesso modo si suggerisce di analizzare in maniera approfondita da parte della governance gli esiti del questionario sul benessere organizzativo somministrato al personale tecnico-amministrativo, già analizzato dal CUG, e di dare notizia al personale di ateneo circa eventuali azioni intraprese in risposta agli stimoli emersi dal questionario.

Il NdV auspica che il confronto con altre realtà, ad esempio all'interno dell'Alleanza europea UNITA di cui l'Ateneo recentemente entrato a far parte, venga sfruttato in tutte le sue potenzialità di condivisione e sviluppo della dimensione europea.

Riguardo al Piano Strategico di Ateneo, si rinnova il suggerimento di redigere un documento tecnico sugli indicatori, anche solo interno all'Ateneo, che comprenda la fonte del dato. Tali specifiche possono essere inserite all'interno dei futuri monitoraggi del PSA, chiarendo gli estremi di alcuni indicatori, laddove ritenuto opportuno, come accennato nella sezione AQ di Ateneo.

Note:

[114]: <https://www.unibs.it/it/node/1297/>

[115]: Ad esempio: <https://corsi.unibs.it/it/node/289/>

[116]: <https://sisvalidat.it>

[117]: Pagg. 30-33 PIAO 2024-2026

https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/unibs/utente3918/Performance/PIAO/2024/Piao%202024_2026.pdf

[118]: Pagg. 5-6; 26-29 Nota illustrativa al bilancio unico di Ateneo di previsione per gli anni 2024-2026

https://unibs.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/242483513907632200__Onota_illustrativa_bilancio_di_previsione_2024.pdf

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Corso di laurea in "Economia e gestione aziendale" (L-18)	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un advisory committee per favorire il confronto con il territorio, relativamente all'articolazione dei corsi di studio, al contenuto dei programmi e del piano strategico del dipartimento; - Analisi accurata delle rilevazioni delle opinioni degli/delle studenti che comprende anche un passaggio con i/le docenti che hanno ottenuto una valutazione complessiva non soddisfacente per commentare la valutazione del loro insegnamento. Confronto del PQD didattica che analizza il dato nel tempo per osservare miglioramenti; - Corsi preparatori erogati alle matricole per facilitare la compensazione di lacune iniziali nella formazione e disponibilità dei docenti nel supportare gli/le studenti nel recupero; - Tentativo di coinvolgere le rappresentanze studentesche, soprattutto in CPDS, per una partecipazione attiva. 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di immatricolati/e che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (37%) inferiore rispetto a quella dell'area geografica (64%) e nazionale (54%) per la stessa classe di laurea (iC17 – 2021 - Indicatori ANVUR – sede di Brescia); - Percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (37%) maggiore rispetto a quella dell'area geografica (23%) e nazionale (29%) per la stessa classe di laurea (iC24 – 2021 - Indicatori ANVUR – sede di Brescia); - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (37%) inferiore a quella dell'area geografica (56%) e nazionale (47%) per la stessa classe di laurea (iC16 – 2021 - Indicatori ANVUR – sede di Brescia); - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (12,8%) inferiore rispetto a quella dell'area geografica (30,2%) e nazionale (24,1‰) per la stessa classe di laurea (iC10bis – 2021 – Indicatori ANVUR – sede di Brescia). 	
2	Corso di laurea in "Ingegneria civile" (L-7)	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Cura della documentazione predisposta in vista dell'audit; - Elevato tasso di occupazione dopo il conseguimento della laurea; - Attività di monitoraggio e valutazione costante dimostrata da parte degli organi del CdS su alcuni dei principali profili didattici del corso; - Sensibilità riguardo all'opinione degli/delle studenti, con la conseguente ricerca di momenti di confronto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguata valorizzazione della mobilità Erasmus, che in alcuni casi sembra abbia comportato richieste di integrazione del programma di esami già sostenuti all'estero dallo/dalla studente. A questo problema sembra connesso l'indicatore ANVUR iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli/dalle studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso), che è a 0. Si evidenzia che qualora le competenze che si acquisiscono con gli esami Erasmus non siano ritenute adeguate vi è la possibilità di chiudere l'accordo con l'Ateneo estero e cercare un altro accordo che permetta di acquisirle. Si rammenta inoltre che il tema della comparabilità tra gli insegnamenti si basa sul principio della prevalenza, non della ricerca della perfetta corrispondenza tra i contenuti. Si rammenta infine che l'indicatore in oggetto incide sulla capacità dell'Ateneo di perseguire i propri obiettivi di internazionalizzazione; - Rapporto con le rappresentanze studentesche, il cui ruolo si ritiene debba essere più adeguatamente riconosciuto; - Carico di lavoro previsto al terzo anno di corso, con riferimento ad alcuni esami specifici; si suggerisce una valutazione degli obiettivi formativi e delle competenze richieste anche con una adeguata ricognizione delle parti sociali; - Dato estremamente critico è quello della percentuale di laureati/e che si iscriverebbero di nuovo al medesimo CdS (38,9%): si raccomanda un'attenta valutazione delle possibili cause in quanto si tratta di un dato che deve indurre a una forte riflessione; - Controllo della completezza dei contenuti dei Syllabi: si rammenta che il CdS ha il diritto/dovere di fissare gli obiettivi e che il/la singolo/a docente è tenuto ad adeguarsi; non è in discussione la libertà d'insegnamento dei docenti, che si esprime in ogni caso nell'ambito degli obiettivi formativi del CdS. 	
3	Corso di laurea magistrale in "Ingegneria elettronica" (LM-29)	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico da parte dei/delle docenti delle segnalazioni fatte dagli/dalle studenti; - Rapporto docenti-studenti proficuo e collaborativo; - Consapevolezza e presa in carico delle criticità da parte del CCSA che si adopera per attuare strategie risolutive; - Coinvolgimento degli/delle studenti nelle attività di ricerca dei/delle docenti, che genera ulteriori stimoli al proseguimento della carriera universitaria con il dottorato di ricerca. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il supporto agli/alle studenti sulle criticità rilevate relative agli appelli d'esame, le cui modalità risultano talvolta difficoltose per gli/le studenti; - Richiamare i descrittori di Dublino negli obiettivi formativi dei Syllabi; - Valutare un'azione mirata verso i/le laureati/e triennali che dia loro una maggiore possibilità di rientro nel percorso di studio anche in un momento successivo rispetto a quello immediatamente successivo al conseguimento della laurea triennale. 	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
4	Corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Medicina e chirurgia" (LM-41)	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia sostanziale della formazione erogata agli studenti, come emerge soprattutto dal numero di cfu conseguiti durante il primo anno di corso (indicatore ANVUR iC16bis); - Attenzione alla qualità della didattica sia attraverso lo sforzo di razionalizzazione del piano studi che attraverso la ricerca di forme di didattica innovativa, quali la flipped classroom; - Consapevolezza della necessità di elaborare un piano studi che avvicini la dimensione teorica ai casi clinici, anche attraverso l'avvio di un Centro di simulazione presso l'ASST-Spedali Civili. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'organizzazione delle attività didattiche per consentire agli studenti di conciliare in maniera ottimale la frequenza alle lezioni, lo svolgimento dei tirocini e la preparazione degli esami di profitto; - Monitorare la completezza dei Syllabi, anche con riferimento agli indicatori di Dublino, nonché la loro coerenza con i contenuti effettivamente richiesti alle prove d'esame; - Evitare disparità di valutazioni e modalità d'esame tra i due canali A-L ed M-Z, laddove presenti, considerando anche la possibilità di consentire i cambi di canale nel caso si presentino situazioni particolari; - Monitorare il carico didattico dei corsi integrati in rapporto al n. di CFU; - Monitorare le valutazioni della ROS, con particolare riferimento a quelle negative e adottare le conseguenti strategie migliorative, tenendone traccia; - Monitorare adeguatamente gli esiti delle indagini sul grado di soddisfazione degli studenti nei confronti dei tirocini, dove paiono emergere differenze nella disponibilità a seguire gli allievi; - Migliorare il livello di internazionalizzazione dal lato studenti (indicatore ANVUR iC10).
5	Dottorato di Ricerca in Ingegneria Meccanica e Industriale	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Completezza della documentazione presentata con risposte ai vari punti di attenzione previsti da AVA3 per l'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca; - Assistenza ai/dottorandi/e per l'avvio di attività di ricerca; - Incontri di benvenuto per illustrare le regole e i servizi per i/dottorandi/e. 	<p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A livello di Ateneo: prevedere anche per i/le dottorandi/e la possibilità di fornire l'anticipo per missioni all'estero. Al momento dell'audit il Regolamento generale di Ateneo non lo prevedeva, nel frattempo la cosa è stata prevista nella nuova versione del Regolamento; - Utilizzo del "Credito formativo della ricerca" invece del CFU, creando una contabilità interna dei crediti che non trova corrispondenza con la normativa nazionale ed europea; - Nell'indagine sul Profilo dei dottorandi/e di ricerca di AlmaLaurea una percentuale consistente di dottorandi/e afferma di aver effettuato "lezioni in aula in sostituzione del docente titolare di un insegnamento ufficiale" (33,3%). La situazione riscontrata sembra estendersi anche ad altri corsi di dottorato dell'Ateneo, non limitandosi quindi al Dottorato di Ricerca oggetto dell'audizione. Ciò suggerisce un fraintendimento generalizzato del quesito da parte dei rispondenti. Sarà necessario approfondire in che modo la domanda sia stata interpretata e/o se vi sia stata confusione con altre attività svolte alla presenza del docente titolare; - Fornire più tempestivamente ai/dottorandi/e le attrezzature in dotazione; - Raccogliere maggiori dati sulla prosecuzione della carriera dei/delle dottorandi/e una volta conseguito il titolo in termini di borse di assegni di ricerca e procedure ASN. Questa indicazione non è relativa solo a questo corso di Dottorato ma si estende a livello di Ateneo.
6	Dottorato di Ricerca in Intelligenza artificiale in medicina e innovazione nella ricerca clinica e metodologica	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Soddisfazione espressa dai dottorandi sull'organizzazione generale del corso e sulla capacità di tenere insieme i vari profili disciplinari; - Forte connotazione internazionale nella strutturazione del corso; - Inclusione delle discipline umanistiche nel percorso di formazione e nella composizione del collegio, con riferimento alle problematiche relative all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementare attività di orientamento alla ricerca da parte del Collegio di dottorato; - Tenere conto della pianificazione strategica dell'Ateneo nella definizione del percorso di formazione del dottorato oltre che del contributo che il dottorato può dare alla stessa pianificazione strategica; - Promuovere maggiormente le tesi di dottorato in cotutela, tenendo conto delle indicazioni dell'ANVUR in materia di internazionalizzazione; - Favorire maggiormente lo scambio tra dottorandi a livello di progetti di ricerca; - Valutare gli esiti poco soddisfacenti di alcune domande somministrate ai dottorandi in merito alla coerenza e all'aggiornamento delle attività formative e delle tematiche trattate nell'ambito del corso (domande D1 e D3), definendo e attuando le azioni conseguenti; - Valutare l'opportunità dell'istituzione di un'associazione di Alumni da coinvolgere nelle future attività di revisione dei percorsi formativi.

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

<p>Dati INPS</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS? No</p>
<p>Almalaurea</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea? Sì</p>
<p>Dati Ufficio Placement</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement? No</p>
<p>Altro</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Altro? No</p>

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Rapporto di sostenibilità 2022

Il Rapporto viene analizzato nella presente relazione in quanto non era stato possibile farlo in tempo utile per la relazione 2023.

Nel Rapporto di Sostenibilità 2022 [119] UniBs presenta le azioni messe in atto e previste dall'Ateneo allo scopo di promuovere uno sviluppo orientato alla sostenibilità ambientale e sociale.

La prima parte del Rapporto offre una panoramica della situazione attuale dell'Ateneo in ambito sostenibilità. In particolare, si sottolinea il ruolo della Commissione d'Ateneo per lo sviluppo sostenibile, la partecipazione alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile istituita dalla CRUI e altre reti per la sostenibilità nonché il ruolo del Piano di Ateneo per la sostenibilità, strumento strategico per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il Piano d'Ateneo per lo Sviluppo sostenibile si pone la finalità di promuovere trasversalmente, attraverso strategie e azioni concrete, l'applicazione del principio di sostenibilità nei processi, nelle funzioni e nelle attività dell'Ateneo, dalla didattica, alla ricerca e alla terza missione, al fine di ridurre l'impronta ecologica e migliorare la qualità di vita negli spazi universitari.

Rilevante è l'integrazione della sostenibilità all'interno dei percorsi di studio, con l'offerta di 8 tra corsi di studio e curricula specifici su queste tematiche, a cui si aggiungono diversi insegnamenti per ciascuna macroarea e varie attività extracurricolari. Per quanto riguarda la ricerca, questa emerge come fondamentale nell'impegno per la sostenibilità; sono illustrati i 7 Centri di ricerca attivi in tema sostenibilità, così come i diversi laboratori.

Il Rapporto approfondisce inoltre le azioni dell'Ateneo dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria, del patrimonio umano e relazionale, del patrimonio ambientale e impegno per lo sviluppo sostenibile.

Nella sezione del Rapporto dedicata a "Patrimonio Ambientale e Impegno per lo Sviluppo Sostenibile", le azioni dell'Ateneo vengono analizzate in coerenza con gli ambiti del Piano della Sostenibilità 2022. Tali ambiti sono:

- Energia ed emissioni
- Mobilità
- Edilizia universitaria e residenziale
- Natura ed ecosistema
- Salute e benessere
- Cultura, apprendimento e ricerca

Per ciascun ambito sono definite strategie specifiche di lungo termine e un piano annuale di azioni su quattro livelli:

1. Obiettivi: espressi ove possibile attraverso target quantitativi
2. Azioni: attività orientate al perseguimento degli obiettivi
3. Impegni: dichiarazioni di impegno o raccomandazioni per azioni future
4. Stakeholder engagement: procedure di coinvolgimento diretto di tutte le componenti della comunità universitaria e confronto con portatori d'interesse del territorio

In ambito di "Energia ed emissioni" sono analizzati gli obiettivi dell'Ateneo nell'ottica di riduzione delle emissioni, in particolare mediante azioni di ristrutturazione ed efficientamento degli edifici.

Nell'ambito "Mobilità", l'impegno dell'Ateneo si realizza in particolare tramite il sostegno alla mobilità sostenibile e collettiva. Ciò è messo in atto in particolare attraverso le attività del Tavolo della mobilità, accordi con il Comune di Brescia e la società di trasporto urbano, nonché finanziamenti ad hoc dell'Ateneo. Tra gli impegni di UniBs si sottolineano l'intento di aumentare le risorse dedicate a questo ambito e di continuare ad incentivare ricerche sulla mobilità sostenibile.

Nel contesto dell'"Edilizia universitaria e residenziale", l'Ateneo pone l'accento sulla gestione dell'edilizia universitaria integrando alla sostenibilità ambientale anche la sostenibilità economica e sociale, in particolare mediante l'ideazione di soluzioni di Universal Design. Si evidenzia, inoltre, il ruolo del Progetto UniBoSCo2 nell'aumento delle aree boscate nelle pertinenze degli edifici UniBs, e il completamento di un impianto sportivo.

In relazione all'ambito "Natura ed ecosistema", l'Ateneo si impegna a migliorare gli ecosistemi e gli spazi verdi di sua pertinenza. Tra le azioni messe in campo, si evidenziano iniziative finalizzate ad una migliore raccolta differenziata dei rifiuti, anche con il supporto di azioni di sensibilizzazione e volte alla prevenzione dei rifiuti. L'Ateneo si impegna inoltre nella formazione del personale, in particolare quello in servizio presso i laboratori, ad una sempre minore produzione di rifiuti speciali e all'utilizzo di materiali innovativi con minore impatto ambientale. Altre azioni UniBs sono finalizzate ai processi di informatizzazione e dematerializzazione, con l'intento di ridurre i rifiuti e il conseguente impatto ambientale.

Tra gli impegni dell'Ateneo si sottolinea l'intenzione, nel prossimo biennio, di attuare un nuovo "Regolamento di Ateneo per la gestione dei rifiuti speciali" e mettere in atto un'informazione più dettagliata relativa al quantitativo di rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo. È allo studio anche il "Portale del riuso", che permetterebbe all'Ateneo di cedere gratuitamente ad altri enti beni dismessi ma ancora utilizzabili, riducendo l'impatto dei rifiuti, nonché i costi del loro smaltimento. Inoltre, l'Ateneo si sta attivando in azioni per ridurre rifiuti nell'ambito dell'alimentazione, mediante la riduzione di prodotti monouso e di bottigliette d'acqua.

Il Nucleo di Valutazione auspica che l'Ateneo possa concretizzare agli impegni dichiarati nel Rapporto di Sostenibilità, proseguendo con la predisposizione del nuovo regolamento e la pubblicazione del portale, elementi fondamentali per promuovere trasparenza e una comunicazione efficace delle iniziative intraprese.

Per l'ambito "Salute e benessere" si evidenziano gli obiettivi UniBs volti a perseguire l'obiettivo n. 3 (assicurare la salute e il benessere per tutti ed a tutte le età) dell'Agenda 2030. Tra gli obiettivi che l'Ateneo si pone ci sono il mantenimento dello "Spazio studenti", sportello di ascolto psicologico per tutti/e gli/le studenti, il divieto dell'uso del tabacco in tutte le aree di pertinenza dell'Ateneo, l'incremento degli studenti che svolgono attività fisica, il controllo della qualità dei cibi nelle mense e l'eliminazione delle barriere architettoniche ancora presenti negli edifici più frequentati.

In riferimento all'ultimo ambito "Cultura, apprendimento e ricerca", il Rapporto sottolinea l'obiettivo di rafforzare la cultura della sostenibilità sia all'interno dell'Ateneo che a supporto dello sviluppo del territorio, promuovendo sia lo studio della sostenibilità come parte integrante della ricerca e dell'apprendimento, sia la valorizzazione della sostenibilità quale elemento trasversale nelle strutture, nelle attività e nei processi dell'Ateneo. Tra le azioni messe in atto, si sottolinea l'adesione a diversi Dottorati di Interesse Nazionale (DIN), alcuni dei quali volti a formare figure professionali in grado di affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile. L'Ateneo aderisce inoltre all'Azione COST "Social Sciences and Humanities for Transformation and Climate Resilience" (SHiFT) CA21166, che ha come obiettivo la creazione di un HUB transdisciplinare per affrontare le sfide esistenti e promuovere lo sviluppo di reti collaborative e partnership finalizzate al trasferimento della conoscenza sul tema della sostenibilità e dei cambiamenti climatici.

L'Ateneo è impegnato anche nella partecipazione a Tavoli Tematici dell'Osservatorio sul Clima, Economia Circolare e Transizione Ecologica di Regione Lombardia. Tra gli impegni dell'Ateneo, si evidenzia infine il proseguimento della campagna volta alla messa in luce degli obiettivi del Syllabus delle tematiche connesse alla sostenibilità e la mappatura delle attività di enti di ricerca/laboratori connesse al tema.

Il Nucleo esprime apprezzamento per il significativo impegno dell'Ateneo verso la sostenibilità, sia dal punto di vista strategico che operativo. Il Rapporto offre una visione completa delle azioni pianificate e/o avviate per migliorare la sostenibilità ambientale e sociale dell'Ateneo, evidenziando azioni e risultati concreti. In questa prospettiva, il Nucleo raccomanda di mantenere un monitoraggio costante dei progressi, per garantire che le iniziative vengano ulteriormente consolidate e siano misurabili nel lungo periodo.

Bilancio di genere 2024

Il Bilancio di Genere 2024 [120] (periodo di analisi 2019-2021) è stato redatto secondo le "Linee guida per il Bilancio di Genere negli Atenei Italiani" a cura della Fondazione CRUI. Esso si unisce agli altri strumenti di programmazione di Ateneo e si pone l'obiettivo di integrare la prospettiva di genere in tutte le Politiche di Ateneo.

Il Bilancio è composto da tre sezioni: partendo da un'analisi di contesto, si procede evidenziando gli obiettivi e le azioni che l'Ateneo intende prendere nell'ottica di una maggiore parità di genere, sottolineando infine come queste azioni trovino corrispondenza nei documenti della Governance di Ateneo.

La prima sezione presenta quindi un'analisi di contesto, in cui sono mostrati dati e statistiche relativi alla distribuzione di genere nella popolazione di Ateneo (studenti, docenti, incarichi istituzionali e PTA) e analizzati casi di segregazione verticale e orizzontale. In relazione al personale tecnico-amministrativo, sono analizzati anche dati riferiti alla conciliazione di vita e lavoro. I dati sono presentati in continuo raffronto con i dati del Bilancio precedente, permettendo continuità nel lavoro a favore dell'uguaglianza di genere. Nella sezione sono inoltre presentati gli insegnamenti e i finanziamenti alla ricerca relativi a tematiche di genere.

La seconda parte è incentrata sulle azioni messe in atto dall'Ateneo a favore della parità di genere. In questa sezione vengono presentate le azioni programmate nel triennio 2022-2024 nell'ambito del Gender Equality Plan e si accenna alle modalità di monitoraggio e verifica di tali obiettivi mediante la relazione annuale della Commissione Genere. Nel Bilancio si analizzano le ipotesi di ampliamento delle raccolte dati in tema di genere nel futuro. In particolare, si sottolinea l'obiettivo di integrare maggiormente la prospettiva intersezionale nelle prossime raccolte dati in ambito di genere.

Nella terza sezione si fa una rilettura del Bilancio di esercizio 2021 in una prospettiva di genere e si fa una previsione delle spese finalizzate a ridurre le disuguaglianze di genere

nel periodo 2023-2024, in particolare in relazione agli obiettivi presentati nella sezione 2 e previsti dal GEP.

Si evidenzia che una rendicontazione degli impegni assunti e di quanto realizzato è presente nelle relazioni annuali della Commissione di genere, reperibili sul sito di Ateneo [121].

Il Nucleo di Valutazione riconosce e apprezza l'impegno dell'Ateneo nella promozione dell'uguaglianza di genere e dell'inclusione all'interno della comunità accademica, così come l'attenzione posta per esempio allo sviluppo di politiche a favore della conciliazione vita-lavoro, al contrasto al mobbing, alle molestie e alle discriminazioni, ecc. I dati presentati mostrano un progresso costante, e per questo il Nucleo sottolinea la necessità di continuare queste attività di sensibilizzazione e di promozione della parità di genere, raccomanda inoltre di mantenere un costante aggiornamento degli indicatori di monitoraggio dell'efficacia delle iniziative e la comunicazione dei risultati raggiunti.

Note:

[119]: Pagina del sito contenente i Rapporti di sostenibilità: <https://www.unibs.it/it/node/5349/>

Link diretto al documento: <https://www.unibs.it/sites/default/files/2023-12/Rapporto%20Sostenibilit%C3%A0%202022.pdf>

[120]: Pagina del sito contenente i Bilanci di genere: <https://www.unibs.it/it/node/5833/>

Link diretto al documento: <https://www.unibs.it/sites/default/files/2024-07/Bilancio%20di%20Genere%202024.pdf>

[121]: <https://www.unibs.it/it/node/9303/>

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

Allegato_Questionario_2023-24.pdf